N. 9 - ANNO XXXVI - 1° SETTEMBRE 1935-XIII

32 PAGINE

Conto Corrente Postale

IL RICAMO

pubblicazione mensile
illustrata

Lire 1-

Particolare in grandezza naturale della tovaglietta « Felci in fiore », illustrata a pagina 7.

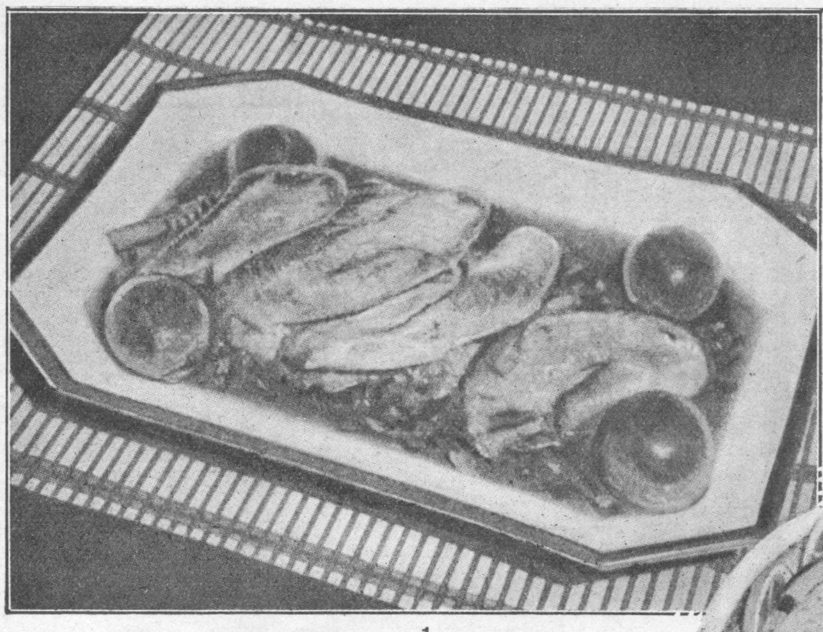
Stabilimento Grafico Matarelli della Soc. Anonima ALBERTO MATARELLI - Milano (2/14) - Via Passarella, N. 15 - *Printed in Italy.*

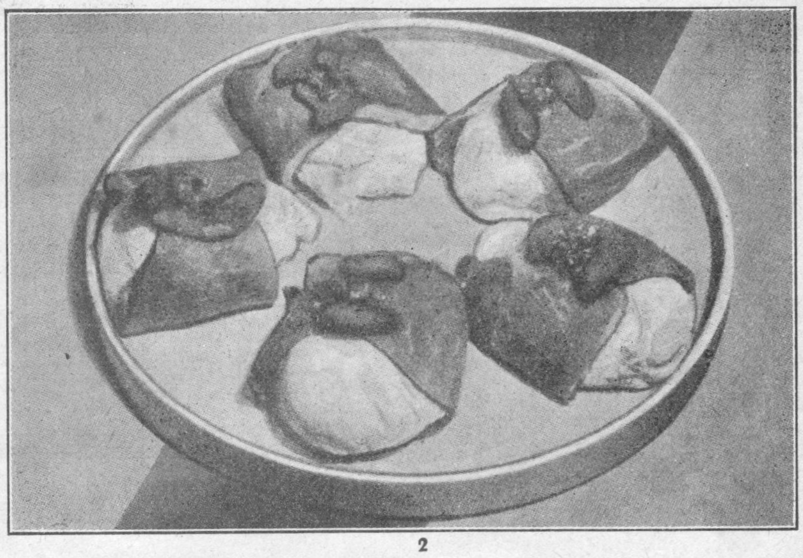
LIVIO MATARELLI, *direttore responsabile.*

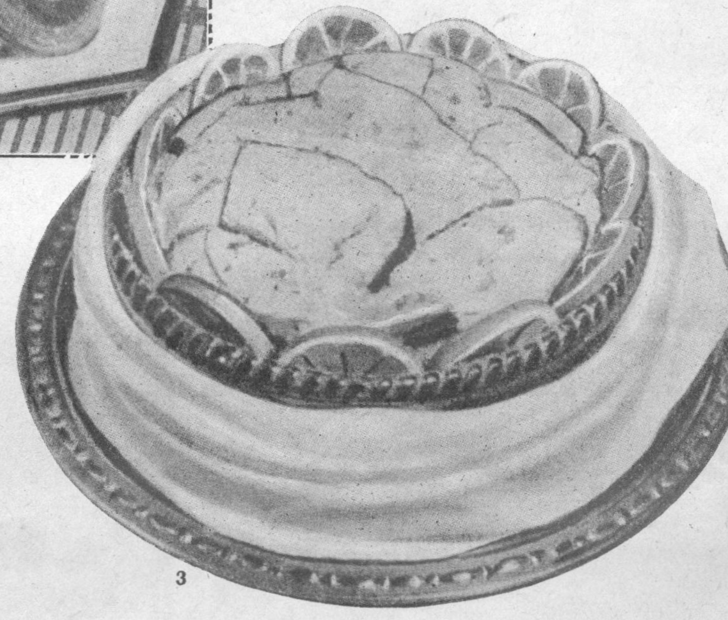
PIATTI FREDDI

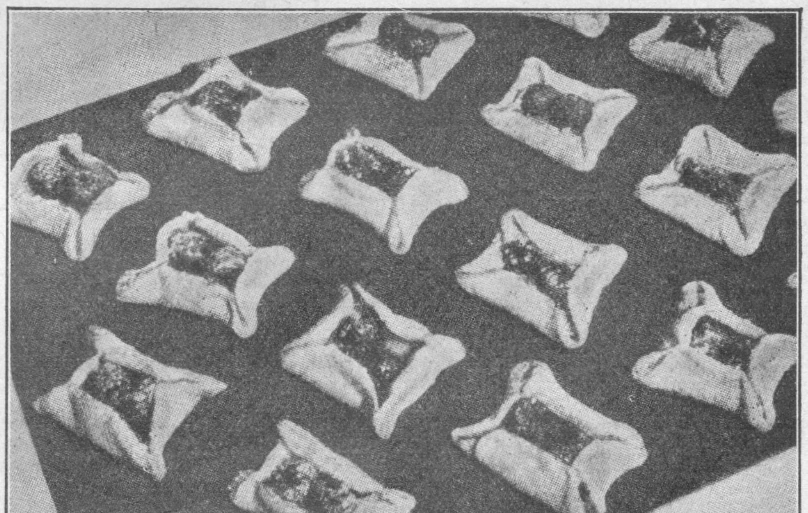
Anche in questo scorso di stagione, il caldo non manca spesso di togliere l'appetito; la cucina diventa perciò una vera preoccupazione per la donna di casa, che deve far prodigi per poter presentare in tavola piatti che eccitino, con il loro aspetto e con il loro profumo l'appetito degli svogliati commensali.

Meglio è dare la scelta ai piatti freddi, che potranno essere preparati anche molte ore prima del pasto e tenuti in ghiacciaia o al fresco. Piatti appetitosi, facilmente digeribili come si conviene agli stomaci sfiniti dal troppo bere o illanguiditi dall'inappetenza. Eccone alcuni che richiedono forse una lunga preparazione, ma hanno il vantaggio di conservarsi anche più di un giorno, se possedete una ghiacciaia.


1


2


3


4

1. Pollo in gelatina.

2. Uova vestite.

3. Vitello tonnato.

4. Taschine di ciliege.

Vitello tonnato.

Prendete un chilogrammo di vitello tutto unito e senza osso e levategli quel po' di grasso che vi potrebbe essere. Legate la carne non molto stretta e mettetela a cuocere per circa un'ora e mezza in acqua bollente e salata (tanta che basti a coprirla) e dove metterete pure qualche fetta grossa di cipolla, sedano, carota, prezzemolo, una foglia piccola di alloro e qualche chiodo di garofano. Cotta la carne, la togliete dall'acqua e, ben scolata, la lascerete diventar fredda. Tagliata, poi, a fette sottili e larghe, disporrete queste in un piatto un poco fondo e sopra vi verserete la seguente salsa:

Passate allo staccio 100 grammi di tonno sott'olio e due acciughe alle quali avrete levate le lische ed il sale. Stemperate il passato ottenuto con olio fino di olive e agro di limone, finchè la salsa sia ben amalgamata ed infine aggiungete un pugno di capperi sott'aceto. Versata la salsa sulla carne, tagliate tanti sottili dischi di limone e disponeteli tutt'attorno.

Pollo in gelatina.

Mettete in una capace pentola (e preparate tutto a freddo) mezzo chilo di muscoli, cioè di quella parte della coscia o della spalla ricca di tendini morbidi e gelatinosi, una zampa di vitello, le zampe di due o tre polli e la testa del pollo con il collo, due litri circa di acqua e il sale e mettete la pentola al fuoco. Quando il brodo bolle aggiungete il pollo che avrete già preparato sventrato e lavato. Appena il pollo è cotto levatelo dal brodo e lasciate bollire ancora questo per varie ore, schiumandolo quando occorre, finchè l'acqua si sarà ridotta della metà. Allora colate il brodo in un recipiente e lasciatelo diventar freddo. Sulla superficie si rapprenderà tutto il grosso, che voi leverete adagio e con cura a mezzo di un cucchiaio. La gelatina potrebbe così esser pronta, ma è meglio chiarirla e darle il bel colore trasparente del topazio. A questo scopo si rimette la gelatina sul fuoco e, sempre mescolando, vi si aggiungono (se vi pare che la gelatina non sia riuscita troppo soda) due fogli di colla di pesce, un uovo intero e, se li avete, qualche chiara. Lasciate bollire e assaggiate se va bene di sale. Perchè riesca buona la gelatina deve essere, quando è calda, molto salata perchè raffreddando perderà sapore. Datele, ora, il colore: fate bruciare in un cucchiaio che non sia di stagno, un poco di zucchero e, ben nero, versatelo nel brodo fino a quando questo avrà preso il colore desiderato. Togliete la pentola dal fuoco e filtrate il brodo attraverso un tovagliolo piegato in doppio, bagnato d'acqua e ben strizzato.

Ora, in un largo piatto un poco fondo, disponete il pollo tagliato a quarti (se è piccolo) a vari pezzi, mettete attorno ad esso qualche verdura di guarnizione, come pomidoro, piselli cotti, funghi sotto aceto oppure, assai decorativo, ornatelo con rose di prosciutto crudo e quando la gelatina non sarà più tanto calda, versatela sopra il piatto preparato, fin quasi a coprire tutto e mettete al fresco o in ghiacciaia.

Uova vestite.

È un piatto appetitosissimo e svelto da preparare.

Per ogni persona provvedete una fetta larga e sottile di salmone affumicato o, se tale cibo non vi va, di prosciutto crudo ben magro e dolce. Mettete sul fuoco una piccola casseruola con poca acqua salata, appoggiate sul fondo il mestolo bucato e quando l'acqua bolle rompete nell'acqua un uovo. Lasciatelo rapprendere così che rimanga tutto chiuso nella sua molle camicia bianca e toglietelo, poi, con il mestolo. Ripetete questa operazione finchè saranno cotte tutte le uova che vi occorrono: una per ogni fetta di salmone o di prosciutto.

Stendete le fette e avvolgete in ciascuna un uovo. Disponete gli involtini in un piatto e ornatelo con fettine di cetrioli, cipolline e funghi sott'aceto.

Pesche alla regina.

Compongono un piatto veramente squisito a cui il nome è giustamente appropriato.

Acquistate delle belle pesche piuttosto grosse e gialle. Mettetele, ben lavate, in una capace insalattiera. Fate bollire acqua a sufficienza per coprirle tutte e così bollente versatela sulle pesche. Coprite ermeticamente e lasciate riposare per un quarto d'ora. Ad una ad una togliete le pesche dall'acqua, sbucciatele rapidamente, tagliatele a metà, levate il nocciolo e disponetele in un piatto fondo di cristallo. Infine cospargetele abbondantemente di zucchero, coprite ancora il piatto, lasciate raffreddare e mettete il tutto nella ghiacciaia. Se volete, potete aggiungere qualche cucchiaino di liquore.

Taschine di ciliege.

Questa è una leccornia che farà la gioia dei vostri bimbi anche se non è un piatto prettamente estivo, chè le taschine di ciliege sono squisite calde, appena tolte dal fuoco, benchè non perdano molto anche se mangiate fredde. Si chiamano taschine di ciliege perchè solitamente si riempiono di questo buon frutto, ma ora che è scomparso dai mercati, ci si può servire di ciliege in conserva o anche di un altro frutto. Preparate una pasta con due bicchieri di farina bianca, gr. 100 di burro, un pizzico di sale, un bicchiere di acqua. Lavorate la pasta e lasciatela riposare, avvolta in un pannolino e al fresco, per un paio di ore. Dopo questo tempo la si stende con il matterello in un foglio alto mezzo dito e con l'aiuto di un grosso bicchiere o di uno stampo se ne tagliano tanti dischetti. In mezzo ad ogni dischetto si dispone un mucchietto di ciliege o di altre frutta a pezzetti ben zuccherate e si piega l'orlo del dischetto in modo che ne risulti una forma quadrata. Si mette al fuoco una piccola casseruola fonda con molto olio e ad uno ad uno si friggono le taschine. Ancora calde si cospargono di zucchero e si servono.

IL RISO IN CUCINA

MINESTRE DI RISO

Noccioline di riso.

200 grammi di riso - 50 grammi di burro - 50 grammi di parmigiano grattugiato - due rossi d'uovo.

Cuocete ben sodo il riso nel latte e prima di toglierlo dal fuoco aggiungete il burro e il sale. Quando sarà quasi freddo, aggiungete il parmigiano e le uova e, se vi garba, l'odore della noce moscata. Formate delle pallottoline grosse come nocciole, passatele nel pangrattato fine e friggetele in olio bollente.

Al momento di servire ponetele nella zuppiera, meglio se ancora calde, e ricopritele con buon brodo caldissimo.

Riso coi piccioni.

Pulite e lavate bene un paio di piccioni novelli, tagliateli a pezzi e poneteli a rosolare in una teglia in cui avete messo: un quarto di cipolla tritata fine, mezzo etto di prosciutto tagliato a piccoli dadi, mezzo etto di burro e due cucchiaiate di olio. Condite con sale e pepe e quando i piccioni saranno rosolati aggiungete brodo, un po' di pomodoro fresco o di salsa, e 400 grammi di riso; mescolate spesso aggiungendo, se occorre, man mano qualche poco di brodo.

A cottura completa ritirate dal fuoco e servite, condendo il riso con abbondante parmigiano

DOLCI DI RISO

Budino di riso.

100 grammi di riso - 100 grammi di burro - 100 grammi di zucchero - 3 uova - 5 amaretti.

Fate cuocere, piuttosto sodo, il riso nel latte: prima di togliere dal fuoco aggiungete lo zucchero e il burro e l'odore di vaniglia. Lasciate raffreddare, poscia incorporatevi i rossi delle uova, gli amaretti tritati fini e per ultimo le chiare montate a neve, mescolando adagio. Cuocete al forno in una forma unta di burro e spolverizzata di pangrattato fine. Quando sarà completamente freddo, versate su un piatto e copritelo, se vi piace, con una crema di cioccolato.

Torta di riso.

Mezzo litro di latte - 100 grammi di riso - 75 grammi di zucchero - 50 grammi mandorle dolci - 20 grammi cedro candito - 4 uova.

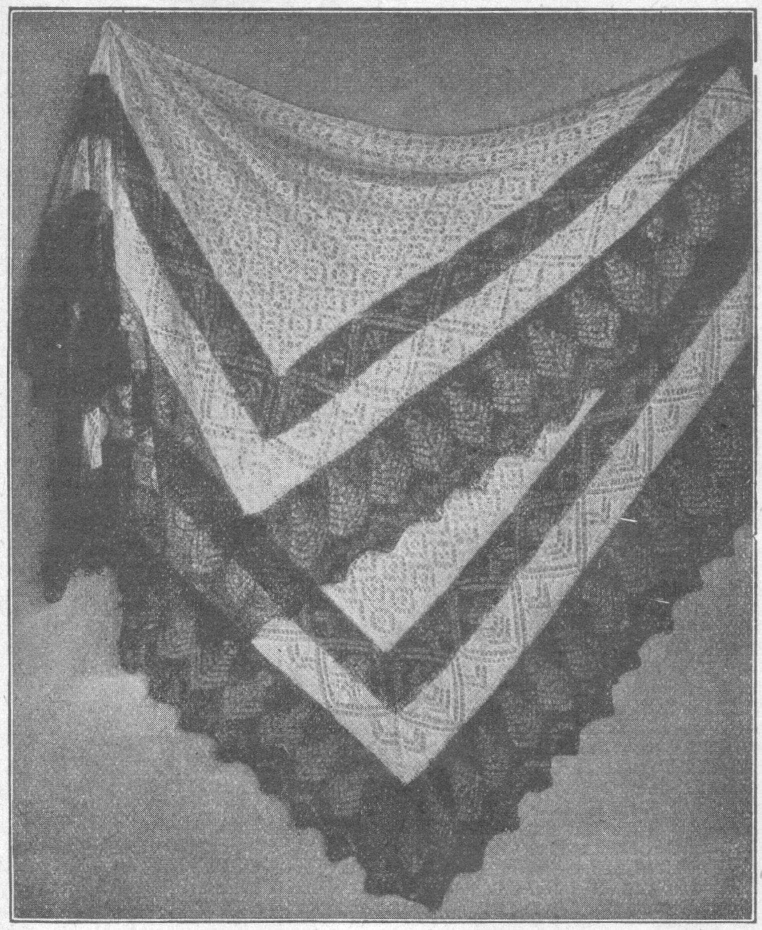
Cuocete il riso, ben sodo, nel latte. Aggiungete poi le mandorle sbucciate e tritate finissime. lo zucchero, una presa di sale, la raschiatura di un limone ed il candito tagliato in minutissimi prezzi.

Per ultimo, quando sarà quasi freddo, le uova di cui due intiere e delle altre due solamente i tuorli.

Cuocete a forno caldo in una teglia unta di burro e spolverizzata di pangrattato fine. Il giorno appresso inzuccherate la torta con zucchero a velo e servite tagliata a mandorle.

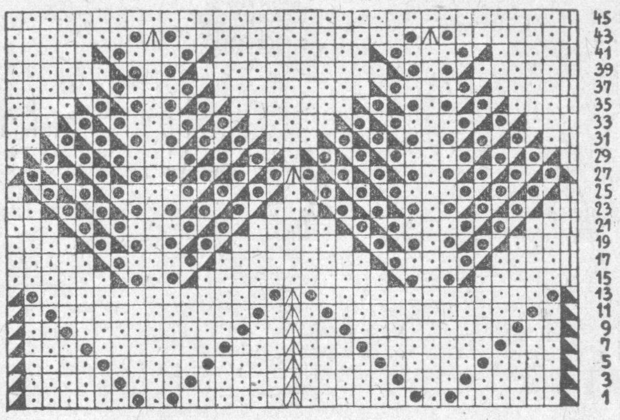
GIORGINA.

Come si confeziona uno scialle a maglia



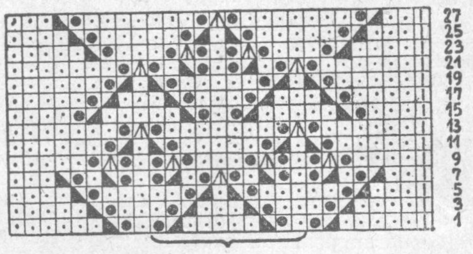
Scialle quadrato, lavorato a maglia, di circa m. 2 di grandezza. La parte di mezzo è lavorata andando avanti ed indietro; le punte in due parti e cucite poi. (*Vedere qui sotto la descrizione particolareggiata*).

Schema del pizzo



Ripetere 38 volte

Schema del fondo



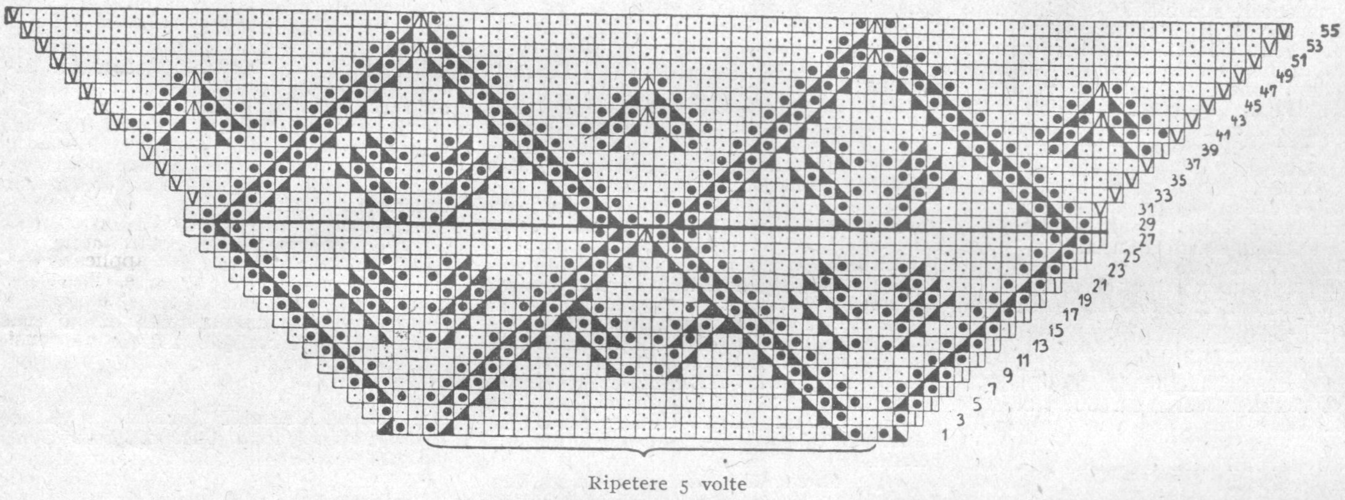
Ripetere 10 volte il motivo

Ripetere 11 volte le righe 1-27

Prospetto dei segni

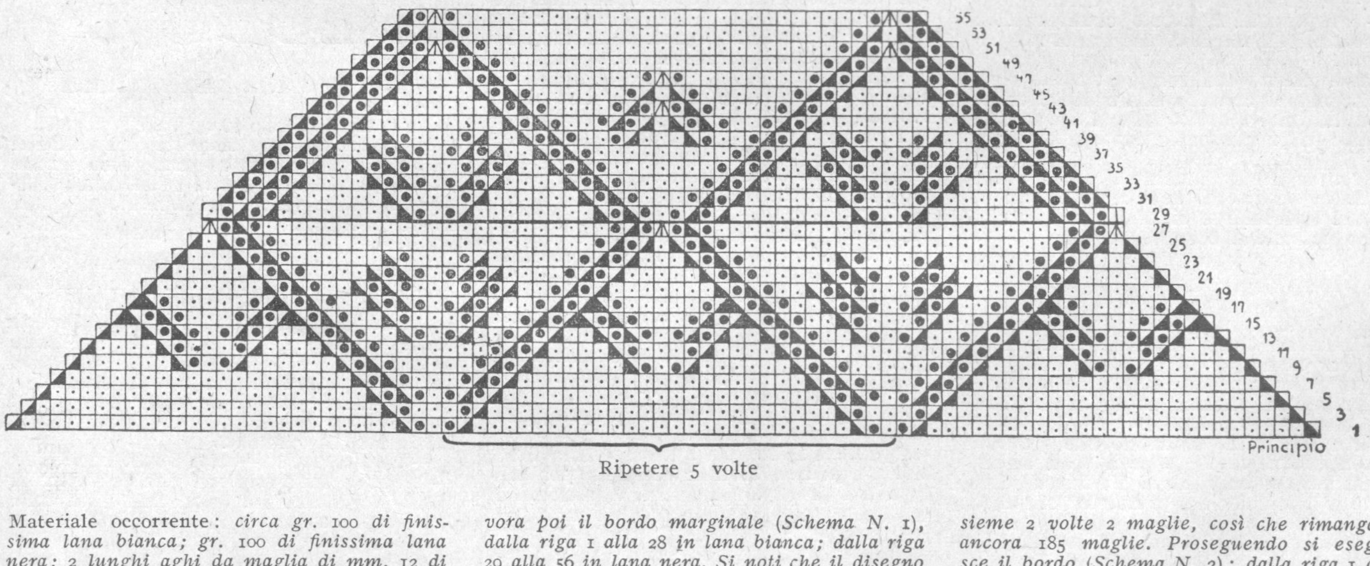
saltare 1 maglia; 1 m. a diritto; 1 m. a rovescio; 2 maglie lavorate insieme a diritto; saltare 1 maglia — lavorare la seguente a diritto e accavallare; ⋀ saltare 1 maglia — lavorare le 2 seguenti a diritto e accavallare; V da 1 maglia formarne 2 lavorandola prima a diritto senza toglierla dall'ago di sinistra e poi ancora a diritto, incrociandola.

Schema del bordo N. 2



Ripetere 5 volte

Schema del bordo N. 1



Ripetere 5 volte

Materiale occorrente: *circa gr. 100 di finissima lana bianca; gr. 100 di finissima lana nera; 2 lunghi aghi da maglia di mm. 12 di circonferenza.* — ESECUZIONE. - *Questo scialle si lavora a maglia, eseguendolo a righe, secondo gli schemi qui dati, con lana bianca per il centro e la metà inferiore del bordo; in lana nera per l'altra metà del bordo e per la trina di rifinitura, la quale viene lavorata separatamente e poi cucita. È da notare che negli schemi sono date soltanto le righe del disegno, le quali vanno sempre alternate ad una riga a rovescio; per le punte del pizzo, però, con una riga a diritto. Ogni riga degli schemi comincia dalla parte del numero e si legge, quindi, da destra a sinistra. Ogni segno tipografico corrisponde ad una maglia da eseguirsi nel modo indicato dal prospetto che chiarisce i segni. Si comincia con 239 maglie di avviatura, in lana nera e si lavora su queste una prima riga a diritto che servirà d'attacco alla cucitura del pizzo di lana nera da aggiungervi poi. Si lavora poi il bordo marginale (Schema N. 1), dalla riga 1 alla 28 in lana bianca; dalla riga 29 alla 56 in lana nera. Si noti che il disegno base di 30 maglie dato nello schema si deve ripetere 5 volte in ogni riga così che il motivo si troverà riprodotto 6 volte. Si noti ancora che il numero delle maglie al principio ed alla fine di ogni riga diminuisce di 1 maglia così che la 56ª riga conta 185 maglie. Su queste si lavorano con lana bianca 6 righe a diritto. In seguito si lavorano 2 volte 1 maglia da un filo orizzontale fra 2 maglie in modo che la riga conti 187 maglie. Fatto ciò si prosegue a lavorare la maglia di fondo. Ogni riga di ritorno si lavora a rovescio; le 2 prime e 2 ultime maglie, però, si eseguiscono sempre a diritto. Si ripete il motivo base, largo 10 maglie, 16 volte in ogni riga, in modo che in essa sia contato 17 volte e si ripete i 27 disegni in altezza, 12 volte. Formano il termine della parte centrale, 6 righe di maglie a diritto, come al principio. Dopo ciò si lavorano insieme 2 volte 2 maglie, così che rimangano ancora 185 maglie. Proseguendo si eseguisce il bordo (Schema N. 2): dalla riga 1 alla 28 in lana nera; dalla riga 29 alla 56 in lana bianca, dove le righe si allargano agli angoli. Si intrecciano poi le maglie, larghe, con lana nera. In seguito si sollevano dai margini laterali 185 maglie e si lavorano dall'una e dall'altra parte il bordo (Schema N. 2). Agli angoli si debbono annodare le maglie al tratto già eseguito. Il pizzo, da eseguirsi in due parti, si comincia avviando, ben larghe 641 maglie con lana doppia nera, per il bordo esterno. Su queste si lavora con filo semplice, seguendo il modello. Il motivo della trina va ripetuto 38 volte così che si conti 39 volte nella sua lunghezza. Le righe di ritorno si eseguiscono a diritto. Finito si intrecciano larghe le maglie. Il pizzo si unisce con punti di sopraggitto lungo gli angoli e lungo i margini increspandolo un poco sugli angoli stessi. Il lavoro finito si tende con cura, si inumidisce e si lascia asciugare.*

SENSAZIONALI NOVITÀ PER SIGNORA

LA **Casa "RENAB"**

è concessionaria di 4 ultimi ritrovati per la bellezza del viso, della capigliatura, del collo, ecc. e farà provare a tutte le lettrici di questo giornale a scopo di propaganda queste specialità.

• **"LAITCREME"** sostituisce: la migliore cipria, la più costosa crema e tutti i rossetti per guance. In sole 24 ore spariscono rughe e punti neri e si riacquista la naturale freschezza e l'aspetto giovanile con una prima applicazione.

• **"RAD"** facendo sparire come per incanto peli e lanuggine, capelli dal collo, ecc. senza lasciare traccia nè rossori rende la pelle bianca e vellutata.

• **"RUAROS"** è il rossetto realmente permanente e che basterà applicarlo una sola volta alla settimana.

• **"ZOULINE"** pulisce i capelli e ne rinforza la pianta ma anche dona alla capigliatura una perfetta ondulazione naturale.

Questi 4 meravigliosi prodotti Vi garantiscono la conservazione perfetta della bellezza facendoVi riacquistare la naturale freschezza giovanile.

Per le prime 1000 richieste spediamo le 4 specialità anticipando L. 20. Desiderando un campione di ogni specialità L. 5, oppure L. 2 per un solo campione.

Fare subito richiesta alla Casa

RENAB - Via N. Mazza, 53 - VERONA

Cerchiamo ovunque propagandiste con stipendio da L. 300 in più senza abbandonare le proprie occupazioni.

Per campioni fare richiesta come sopra.

MALATTIE D'OCCHI

Miglioramento pronto ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole lacrimazioni ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico farmacista FERDINANDO PUCCI

Mezzo secolo di successo continuato

L. 2.85 per 1 flac. per posta L. 5 anticip. - L. 8 anticipate per 2 flacconi franchi nel Regno.

Concessionari esclusivi:

Soc. An. A. MANZONI & C. - MILANO - Via S. Paolo, 11
e farmacia MALDIFASSI - MILANO - Via Meravigli, 7

(Autorizzazione Prefettizia, Milano, N. 4807 - 1928)

ARMADI FRIGORIFERI

PER USO DOMESTICO

TRIPLEX

Sistema DKW.

Soc. Ital. TRIPLEX

Via G. Rosales, 1 - MILANO

ABOLITE LE TINTURE!!!

Mercè la prodigiosa scoperta scientifica l'*Acqua degli Dei* che non è mai tintura ma un rigeneratore innocuo alla colonia che ridona al capello bianco o grigio il colore primitivo, naturale *nero, castano lucente, senza tingerlo. Non sporca la pelle, nè macchia la biancheria*, talchè si applica con le mani. Opuscolo gratis. Flacone per sei mesi L. **12.50** franco. Vaglia *LABORATORIO NAZIONALE — Bastioni Garibaldi, n. 17. N.* — MILANO.

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute: solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un sene armoniosamente proporsionato e florido.

J. RATIÉ, farmacista, 45, rue de l'Échiquier, Parigi. — Depositi: Farm. Zambeletti 5 p. S. Carlo, Milano. — Lancellotti P. Municipio 15, Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzoni e C. via di Pietra 91, Roma, e tutte le farmacie. Flac. spedito franco c. L. 17.30 anticipate.

Per la vostra
SALUTE:
MATHÈ
DELLA FLORIDA
lassativo, depurativo vegetale
Chiedete GRATIS l'interessante opuscolo ai Concessionarii:
del SAZ & FILIPPINI
MILANO - Via G. Uberti, 37
2

THÈ
LIPTON

Per
essere
belle...
La crema
medicata
"LA
PURISSIMA"
Essa contiene tutti gli elementi necessari alla bellezza della carnagione.
Richiederla nelle principali farmacie oppure direttamente alla
Farmacia centrale
THE ENGLISH AMERICAN
CENTRAL PHARMACY
Piazza Scala, 5 - MILANO
unendo vaglia di Lire 5,50 più Lire 1,50 per le spese postali.

LA FAVA = Novella

I.

In casa dei Verduron, il giorno della Epifania, c'era pranzo in onore dei Chamusot. — I Verduron, marito e moglie, accarezzavano la speranza di unire in matrimonio Giorgio, loro nipote ed unico erede (ventott'anni — pittura — ingegno, ma nemmeno un soldo), con la signorina Enrichetta Chamusot, figlia unica (ventidue anni — pianoforte — niente ingegno, ma dote considerevole).

Intorno a queste *prime parti*, erano state invitate delle *comparse*, secondo l'espressione scelta dalla signora Verduron, ossia quattro coppie legittime di amici, affinchè, con sani e confortanti esempî, contribuissero a spingere Giorgio sulla china del matrimonio. Il *menu* del pranzo era stato combinato con molta cura e tenendo calcolo dei gusti noti dei coniugi Chamusot. Ne era stato escluso il gelato, cosa troppo fredda per un pranzo di fidanzamento, ma, naturalmente, non vi mancava la focaccia dell'Epifania, contenente una vera fava, e non già quell'indecente bambolina, fatale ai denti malfermi, che in qualche famiglia suol essere sostituita al tradizionale legume di circostanza.

II.

Verso le sette, liberati i mobili del salotto dalle loro coperture di tela, la signora Verduron pensò di avvertire la signorina Luciana, cucitrice di biancheria a *giornata*, che, quella sera, avrebbe pranzato con la cuoca. La signora entrò dunque nel gabinetto da toeletta, dove, accanto a una misera lampada, e coi piedi su uno scaldino, la signorina Luciana stava lavorando. Era una donnina esile sulla trentina, grigia, silenziosa, come impregnata dell'ombra fredda delle stanze verso cortile nelle quali era relegata per tutto il giorno. I lineamenti fini e delicati del suo viso appassivano in una tristezza pensosa, e, a forza di fissare incessantemente il candore della biancheria, i suoi grandi occhi turchini scolorivano lentamente, già quasi simili ad opali morte... Aveva gesti stentati, parlava di rado, e sembrava che le sue parole impallidissero al contatto delle sue labbra.

Aveva molte clienti, perchè si sapeva che era di una buona famiglia borghese caduta in rovina nel '70, e poi anche per la sua puntualità, per la sua probità, per la sua discrezione, e soprattutto perchè si accontentava di poco: senza caffè latte alla mattina.

— Signorina Luciana... — cominciò la signora Verduron — ho gente a pranzo, stasera... Se le è indifferente...

— Sì, signora, mangerò in cucina — finì la cucitrice, umilmente.

Ma la porta si aprì con fracasso, e il signor Verduron, ansante e tutto rosso in viso, gridò:

— Ah! mia cara!... Un incidente!... Robinard è venuto poco fa al mio ufficio, ad avvisarmi che sua moglie sta poco bene e non può venire... Così si sarebbe tredici a tavola!... Vuoi ch'io corra a invitare la figliuola dei Bricon?...

— No! no! Un'altra ragazza... potrebbe distrarre Giorgio!

— Oppure, il figlio di Bourichon?

— Grazie! Mangia per quattro!...

— Allora... — disse scherzando Verduron — inviterò il fattorino dell'ufficio!

— Sei pazzo!... Piuttosto, ci sarebbe... in mancanza di meglio... la signorina Luciana.

E la signora Verduron, guardando l'operaia, constatò che era molto decentemente vestita, molto *ammodo*, e si decise. Con accento di grande indulgenza, le disse:

— Sì, infatti... Perchè no? Tanto più che lei, signorina Luciana, potrà anche aiutare a servire in tavola... Si pettini un poco, si lavi bene le mani, e non abbia timore: nessuno si occuperà di lei.

III.

Quando tutti furono a tavola, la signorina Luciana entrò come un'ombra nella sala da pranzo, e inosservata, andò ad occupare il suo posto, fra Enrichetta Chamusot e una grossissima signora. Sedutasi, strinse i gomiti per non dar fastidio alle sue vicine, badando che a queste non mancasse nulla, e pronta ad alzarsi ad un cenno. La signora Verduron, diffidente e inquieta da principio, si placò, constatando che l'operaia allontanava il suo bicchiere piccolo, per rifiutare il *bordeaux*, e non prendeva nemmeno un pezzetto del pasticcio che era piuttosto piccolo. All'arrosto, la padrona di casa non si mostrò ancora rassicurata, nè generosa, ma al dolce (una crema poco attraente pel suo colore verdastro, nella quale erano piantati alcuni biscotti simili a pietre druidiche in una landa bretone), vedendo che nessuno ne prendeva, insistè ad alta voce, perchè la sua bontà fosse notata...

— Suvvia, signorina... ne prenda, ne prenda ancora!... Santo Dio, com'è timida, quella ragazza!

A quell'ingiunzione, tutti guardarono la signorina Luciana, che arrossì fino alla radice dei capelli, e allora, per la prima volta, Giorgio osservò — accanto al profilo deplorevolmente volgare della sua fidanzata — i lineamenti fini e delicati di quella creatura d'ombra. In quel momento, poichè ella sorrideva timida, la lieve ruga di stanchezza, agli angoli delle labbra, che dava al sorriso di lei una espressione amaramente malinconica, suscitò nel cuore del giovane un'improvvisa pietà. Egli continuò ad osservarla, e provò una crescente pena, vedendo che la poveretta non osava mangiare, nè muoversi, nè parlare. Immaginò l'esistenza tristissima di quella disgraziata sempre curva su un lavoro che non finiva mai; pensò alle sue giornate di prigione, dolorosamente silenziose, le sue giornate fredde o di sòffoco, accanto alla finestra sempre chiusa, da cui non si vedevano che i muri grigi del cortiletto umido e tetro. D'inverno e di estate, in primavera e in autunno, ella viveva murata, sotto la sorveglianza di borghesucce avare e arcigne, che si giudicavano derubate se appena ella alzava la testa... Quanto più guardava la signorina Luciana, tanto più Giorgio provava interesse per lei. Ella aveva capelli castani in cui si accendevano bei riflessi dorati, alla luce della lampada, e, nel tepore della sala da pranzo, sembrava si rianimasse a poco a poco, certo provando un senso d'insolito benessere. Un po' di vita si svegliava nell'azzurro vago de' suoi occhi, e il rossore di turbamento che indugiava sulle sue guance l'abbelliva di una freschezza pure insolita. Il giovane pensava: «Forse, anche la sua anima è piena di grazia...», quando una voce impaziente lo scosse:

— Di' un po', Giorgio... sei nelle nuvole?...

La signora Verduron gli porgeva una fetta di focaccia.

— A chi sarà toccata, la fava?... — domandò la signora Chamusot.

Giorgio, poco dopo, la trovò nella sua fetta. Tutti gridarono:

— Il re! Il re! Viva il re!... Si scelga la regina!

Il giovane pittore prese la fava e alzò la mano. Tutti gli occhi erano fissi su di lui. La signora Verduron, con un'occhiata furtiva, gli indicava Enrichetta, e già alcuni dei commensali sorridevano inteneriti. Ma nel momento in cui Giorgio stava per toccare il bicchiere dell'unica erede dei coniugi Chamusot, la signorina Luciana volse verso di lui la sua testina graziosa, ed egli lesse nel dolcissimo sguardo di lei una curiosità sì viva, un tale oblìo di sè stessa, una rassegnazione tanto vera e tanto commovente, che un desiderio pazzo, un desiderio invincibile lo spinse a dare un po' di gioia a quell'umile creatura trascurata da tutti. Tese la mano, e la fava cadde, con un piccolo rumore secco, nel bicchiere di *bordeaux* della signorina Luciana.

Seguì un silenzio di stupore. La zia Verduron era rimasta a bocca aperta, allo zio mancò il respiro per un momento, e i Chamusot si morsero le labbra, indispettiti. Giorgio, intanto, dopo il suo atto audace, si sentiva il sangue alle orecchie, mentre il viso della signorina Luciana assumeva una bianchezza di neve, e mentre i suoi grandi occhi chiari, subitamente spenti, ridivenivano simili a due opali morte...

Tutto ciò durò appena due secondi. Abbastanza presto perchè le sue parole non sembrassero premeditate, l'operaia esclamò con una sorpresa ben finta:

— Che errore!... Il mio bicchiere è tanto vicino a quello della signorina, che il signor Giorgio ha sbagliato!... Per fortuna, non ho ancora bevuto...

E, lesta, la signorina Luciana, fece cadere la fava dal proprio bicchiere in quello di Enrichetta. Lo fece con tanta naturalezza, che le si credette, o almeno si potè facilmente fingere di crederle. Giorgio tacque, d'altronde, poichè non ebbe il coraggio di aggravare la propria insolenza verso i Chamusot.

Egli offrì il braccio alla signorina Enrichetta, quando tutti si alzarono per passare nel salotto, e Luciana approfittò di quel momento per ritirarsi in cucina.

IV.

Due ore dopo, Giorgio, nella via deserta e nebbiosa, si dirigeva verso casa sua senza affrettarsi, quando una donna, con la testa avvolta in uno sciall'etto di lana nera uscì dall'oscurità davanti a lui, e s'avanzò nell'alone luminoso d'un lampione. Egli riconobbe la signorina Luciana, tutta tremante, turbata e confusa.

— Sono pazza, oso troppo, signor Giorgio... Lo so... Non avrei dovuto aspettarla, per parlarle, a quest'ora, nella via... Ma ecco... le dirò... Vorrei sapere se la fava è caduta per caso nel mio bicchiere... o se lei ce l'ha messa apposta... e proprio per me...

Ella pronunciò queste ultime parole con una voce stranamente tremante...

— Ho proprio voluto metterla nel suo bicchiere, signorina Luciana... Proprio per lei...

Ella trasalì lievemente. Le sue piccole rughe premature scomparvero, in un sorriso di contentezza, e con voce diversa, vibrante, ella riprese:

— Grazie, se è così... Grazie, signor Giorgio!... Non mi era mai accaduto in nessun luogo, d'essere scelta per regina!... Le sembrerà puerile, la mia gioia... le sembrerò frivola, certamente... ma voglio che sappia che m'ha fatto molto, molto piacere!...

E poichè Giorgio la guardava con molta indulgenza, un po' commosso, osò soggiungere:

— Capirà... per quanto io sia povera, umile, disprezzata... per quanto io mi senta brutta, vecchia, e per quanto io sia rassegnata alla mia condizione, sono donna... E vedere un uomo come lei esporsi al rischio di *guastarsi* con la sua famiglia e di mandare a monte un bel matrimonio, per mettere la fava dell'Epifania nel bicchiare d'una povera operaia... capirà, signor Giorgio... è stata per me una cosa straordinaria, inaudita, veramente troppo bella!

A queste parole esaltate, il giovane non seppe rattenere un fuggevole gesto di triste sorpresa. Ella indovinò allora il suo pensiero, e continuò dolcemente, col suo pallido sorriso d'amarezza contenuta:

— Non abbia alcun timore, e non si penta del suo atto... Io non m'illudo. È stato, da parte sua, un gesto non pensato, non calcolato, molto semplice, di cortesia caritatevole... Nient'altro che questo, lo so... Ma, creda, sarà per me, sempre, il mio ricordo più bello e più caro. A lei non darà fastidio, ch'io me lo tenga nel cuore... e io, divenuta vecchia, avrò nel mio passato, come tutte le altre donne, il mio cantuccio di romanzo... Un romanzo di due secondi, muto, nascosto, e senza conclusione di sorta, come appunto la mia vita... Ma sono tanto assuefatta ad accontentarmi di poco, che questo mi basta. Qualcosa di più mi farebbe paura, e mi turberebbe troppo...

Riprese fiato, e finì, con la sua voce velata e stanca di ogni giorno:

Soltanto questo volevo dirle... E adesso, signor Giorgio, grazie ancora... grazie, col cuore... e addio!

Si allontanò rapidamente nella via deserta, scomparve nella nebbia, certamente triste, ma più vivace che non fosse per solito. E a Giorgio, rimasto pensieroso, sembrò che quell'esile figurina, nell'allontanarsi, avesse come un'espressione di vita ringiovanita, di orgoglio risorto.

CARLO FOLEY.

Dal volume «PICCOLE AMANTI» *di* Carlo Foley, *edito dalla Casa Editrice Sonzogno*. - L. 6.

ANEDDOTI

Per la grandezza d'Italia

In tema di tasse, si dovrebbe pensare a quelle gravosissime imposte dai ministri delle Finanze all'epoca della costituzione del Regno d'Italia, e che i cittadini accettavano senza proteste, sapendo a quale scopo patriottico dovessero servire i loro sacrifizi.

In un giorno di carnevale, mentre Re Vittorio Emanuele percorreva in carrozza via Po a Torino, scorse una bizzarra mascherata, capitanata da Gianduia, il quale indossava la camicia sopra la maglia e le mutande. Il Re Galantuomo, popolarissimo coi suoi Torinesi, fattolo chiamare, gli disse col suo sorriso bonario:

— Oh, povero Gianduia, come è che ti sei ridotto in camicia?

— Eh, Maestà! — rispose la maschera. — Sono i tuoi ministri che, a forza di tasse, mi hanno lasciato con questa sola, ma, se per compiere l'unità d'Italia è necessaria anche questa, prenditela, e se non bastasse, ti do anche la pelle per giunta.

Gli applausi che scoppiarono da tutta la folla degli astanti, confermarono al Gran Re i magnanimi sentimenti di un popolo pronto a ogni sacrificio per la grandezza d'Italia.

ANTICA CASA
ORSENIGO
Disegni geniali esclusivi - Cotoni brillanti C. B. e D. M. C. - Sete - Refi - Tessuti speciali per ricamo - Specialità Lane estere di alta fantasia
Tutte le lane Marca GATTO
Via Mercanti, 1 MILANO Via Dante, 3 *(Largo Cordusio)*
L'UNICA CASA VERAMENTE SPECIALIZZATA IN LAVORI FEMMINILI
Chiedere campionario 1933
Si fanno riproduzioni di qualsiasi lavoro

LA BIANCHERIA

1. Pagliaccetto di crespo bianco con inserzione laterale di gruppi di pieghe stirate. Bordure di seta colorata e ricamo di puntolini dello stesso colore al reggipetto unito.

2. Sottoveste di crespo colorato di semplice linea aderente e svasata, ornata con tramezzo di trina con bassi bordi dello stesso tessuto di confezione. Ampia scollatura sul dorso.

3. Veste da camera di flanella di lana fantasia. Originale abbottonatura applicata al basso sprone rotondo e al riporto in cintura. Uguale motivo alle tasche applicate.

4. Abbigliamento da mattino in casa: pigiama ad un sol pezzo di flanella accompagnato da una giacca ampia tre quarti. I due colori formano elegante motivo di contrasti.

←*(Vedere il modello sulle tavole annesse).*

←*(Vedere il modello sulle tavole annesse).*

1 2 3 4 5 6

5. Giacca da letto di crespo di seta incrociata davanti a scialle ed ornata alle spalle e alle maniche con una fitta serie di crespe disposte rispettivamente a cerchio e semicerchio.

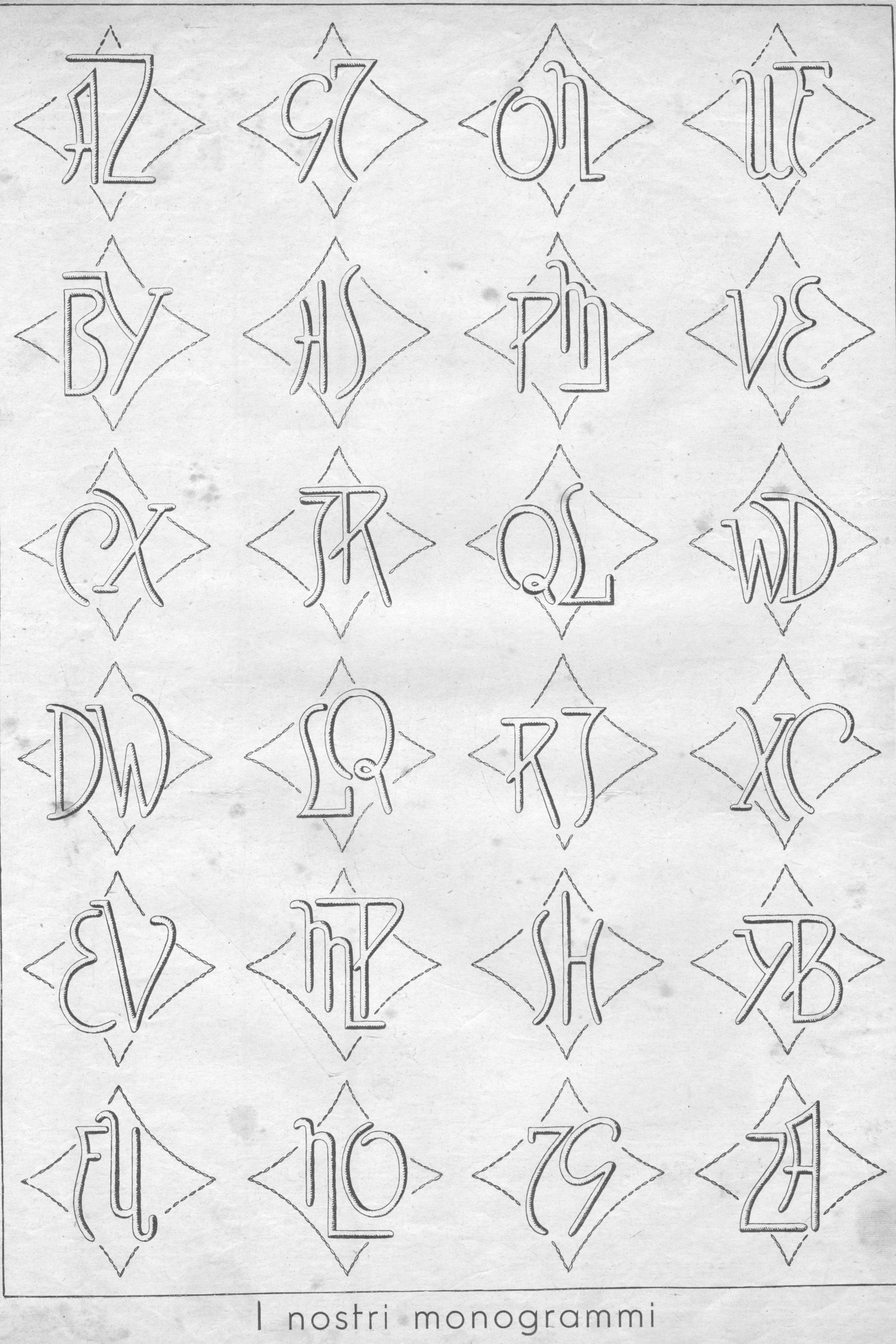
6. Pigiama da letto di tela di seta in tinta unita: calzoni ampi alla base e giacca abbottonata davanti. Listerelle annodate allo scollo e alla base delle lunghe ed ampie maniche.

in forme a modi impensati. Queste forme di passamani si prestano anche come guarnizione del cappellino. A fianco all'abito a giacca ritrova il suo posto di primo piano il soprabito, di cui ancora rivediamo tipi ampi e sciolti di carattere sportivo, ma che sono superati dalla nuova linea a garbo con cintura — di stoffa o di pelle — stretta alla vita. Sovente sprovvisti di mostre, hanno margini ben modellati a garbo attorno al collo e sul davanti, verso l'alta allacciatura a grossi bottoni coperti; si abbelliscono di tasche e di taschini assai grandi, e talora recano effetti di pettorine e di sprone. Il soprabito da passeggio vero e proprio o da pomeriggio è assolutamente stretto al busto e svasato verso il basso.

Molto frequente anche qui la mancanza del bavero, che favorisce qualche simpatica lavorazione di cuciture, leggero ricamo o decoro di passamaneria lungo i margini e sui taschini applicati. Anche quando la rifinitura a mostre risulta un elemento integrativo al modello, notiamo che le stesse sono modeste e piccoline, mentre ampie ed evidenti le tasche duplici e sovrapposte o appese in alto soltanto e staccate in basso. Gli incontri dei teli sulla parte anteriore e i margini delle tasche stesse sono appesantiti in qualche modello da passamanerie sfrangiate, assai nuove e tipicamente autunnali.

Gli abiti pratici che ora diventano, col soprabito di tono sportivo, quelli maggiormente portati, si eseguiscono in modelli assai eleganti nella loro massima sobrietà e risultano alquanto giovanili; corpetto leggermente sblusato a camicetta, allacciatura mediana, effetti di sprone — qualche volta ripetentisi nella gonna — gonna leggermente svasata o a sfondi di piega. Un collettino, sia tondo che arrovesciato, una cinturina di pelle oppure accollatura liscia e sciarpa da collo in tinta della cintura.

Maggior fantasia di fogge negli abiti da pomeriggio, che si portano con l'adeguato soprabito: in questi vediamo le linee variare. I corpetti essenzialmente fascianti e a vita serrata, con qualche drappeggio abbozzato all'alta accollatura e sotto il petto, ritrovano intonato equilibrio nelle gonne scampanate, mentre i corpetti molli e sblusati nel dorso, a manica larghissima, che si parte all'altezza della vita nel suo attacco per stringersi verso il gomito, fino a stendersi liscia sull'avambraccio, si accompagnano a gonne svelte e diritte. Una bella linea, pure nuova, la ritroviamo anche in qualche soprabito meno ampio, perciò, in basso, riccamente sblusato nel dorso, con cintura inserita a maniche voluminose, raccoglientesi attorno un serrato basso polsino. Non è raro in questi figurini l'ausilio di un grazioso cappuccetto, che viene molto opportunamente a sostituire il cappello. In alcuni modelli del genere: cappuccio, cintura e bordi in fondo alle ricche maniche si eseguiscono in tessuto di colore più caldo, con simpatico risultato di vivacità, pur sempre restando nell'ambito della tavolozza autunnale, la quale — come sempre — prende i suoi toni e i suoi valori cromatici dall'ambiente circostante, ove tutte le gradazioni dei rossicci, dei rosso bruni profondi, del marrone caldo o bruno, del suggestivo colore della foglia secca e morta predominano accanto ai verdi cupi e al verde dell'abete, sempre vegeto, del turchino sfumante nel grigio, del grigio addolcentesi nel verde, del violaceo, del viola rossiccio delle prugne, del bordò e dello splendido granato della viva gemma di questo nome. ALICE.



I nostri monogrammi

nissimo, con un poco di pazienza e di tirocinio, impararlo anche senza alcun aiuto. Tanto l'albo di disegni per lavori femminili, come quello «Tappeti ricamati» sono raccolte di lavori in ogni genere di punto. Ancora non c'è l'altro albo che desidera. Non mi è possibile darle indicazioni per il lavoro a maglia di cui ma ha inviato il campione, perchè esso è eseguito a macchina ed esorbita dalla mia competenza. Albi di lavori a maglia, a mano, ne furono pubblicati, non ha che richiederli. Con saluti cordiali.

R. V. — *Saint-Vincent.* — Legga quanto ho scritto per Maria C. Sempre cordialmente.

CATERINA M. — *Gela.* — La confezione della parte dietro della combinazione di cui mi ha inviato il modellino, è quasi simile a quella del davanti. Sul dorso mancherà, naturalmente, la fessura del corpetto e la scollatura sarà rotonda e meno profonda di quella del davanti. Sul fianco, lungo l'apertura dovrà lavorare in più, con una aggiunta di maglie, una striscia che servirà da sottopasso, per fissarvi i bottoni. Si ricordi che nel cavallo dovrà inserire un quadratino pure di maglia, per dar più agio ai movimenti. Nel figurino, il capo sembrerebbe eseguito a maglia rasata con bordure a maglia a coste. Le consiglierei di lavorare, invece, tutto il capo a maglie a coste (due diritti e due rovesci), usando degli aghi più sottili per il bordo alla base delle gambe e delle braccia ed anche per un tratto di qualche centimetro, all'altezza della vita. Dopo ciò credo non le abbisognino altri schiarimenti nè un modellino, poichè il dietro, come le dissi, non porta nessuna apertura. Contraccambio i suoi saluti con cordialità.

LUISA P. — *Parma.* — Vedremo di accontentare anche lei, ma non così presto come desidera: non ci sarebbe neppure il tempo necessario a preparane uno, dei disegni. Non creda che sia cosa così facile e svelta la formazione di un giornale, specialmente se ricco di materiale come il nostro. Ad ogni modo le assicuro che lei non sarà dimenticata. Cordialmente.

MARIA S. — *Bianco.* — Abbiamo passata la sua richiesta alla ditta Alcide Gattinoni, via Torino, 29, Milano, che certamente avrà provveduto a soddisfare i suoi desiderata. Perchè io le possa dare dettagliatamente gli schiarimenti che mi chiede e che le darò molto volentieri, bisogna che mi precisi di quale ricamo o di quale lavoro nostro illustrato, intende parlare. Il nome del nastrino è certamente quello dato in commercio ad un materiale che può anche chiamarsi, altrove, con altro nome, ma non è il nome del ricamo. Mi sia precisa ed io le risponderò sollecitamente. Con cordialità.

AEMME F. — *Roma.* — Ho disposto subito perchè venga fatto richiesta del suo lavoro, o le venga data soddisfazione nel modo che lei desidera. Stia tranquilla: forse ne avrà avuto notizia ancor prima di leggere queste righe. Non so come si ottenga l'acqua di rose e non so neppure se è possibile farla in casa. Però le prometto di interessarmene e se mi sarà possibile avere una risposta concreta da darle, gliela farò avere nella corrispondenza del mese prossimo. Stia certa ch'io non dimentico le mie promesse, e a lei la devo particolarmente per la confidenza e la fiducia con cui mi scrive. Il suo fidanzato ha avuto per lei veramente un pensiero affettuoso e gentile e si vede che la desidera una cara e brava donnina di casa, come non dubito che lei è e sarà. Le faccio tanti augurî e la saluto con vera simpatia.

WILMA S. — *Catanzaro.* — Hai fatto bene a disegnarmi lo schizzo del motivo. Ora vedrai come ti sarà facile eseguirlo attraverso le mie parole. Dopo di aver circondato con una imbastitura (vedi come, nel disegno che ti feci pubblicare nel mese di aprile), tendi i fili per il piccolo arco al vertice e lavora il punto festone fino all'incontro con la piccola olivetta. Tendi i fili anche per questa e, partendo dalla base del triangolino intessa nei fili tesi il punto rammendo, tenendo il punto ben teso in principio e più lento poi, così da dare la giusta forma alla olivetta. A metà della sua altezza, dove incontri la piccola barretta orizzontale, che unisce l'olivetta al margine sinistro del triangolino, tendi i fili per questa e coprili di punto cordoncino fino all'incontro con l'altra barretta che scende alla base. Tendi pure i fili per quest'altra, coprili di punto cordoncino e completa, poi, quella orizzontale lasciata a metà, ritornando, così, al punto in cui hai tralasciato il punto rammendo dell'olivetta, che completerai. Verrai di nuovo a trovarti sull'arco del vertice del triangolino. Lavora i pochi punti festone che dividono l'attacco della prima olivetta dalla seconda e tendi i fili di questa. Con lo stesso procedimento usato per la prima parte del triangolino, lavora la seconda, eseguendo, alla medesima altezza dell'olivetta, prima le barrette di sinistra, poi quelle di destra. Finita la seconda olivetta, completerai l'arco e passerai, dopo di aver tagliato la tela, alla rifinitura, a punto cordoncino, dei contorni. Le olivette possono essere eseguite anche con il punto festone, in due righe, con l'annodatura rivolta verso l'esterno. Non ti dò il numero dei fili da tendere, perchè esso deve essere in relazione alla grossezza della tela e del filato, ad ogni modo sarà sempre dispari. Non saprei, nè ti vorrei suggerire il farmaco che chiedi; non ho alcuna intenzione di aiutarti a danneggiare la tua salute. Fa piuttosto delle frizioni con alcool o addirittura con grappa. Le docciature fredde e la ginnastica fanno bene. Acquista il nostro volumetto: «Cinque minuti per la salute». Vi troverai consigli utili. Il punto catena da te schizzato si eseguisce così: lavora prima una filza a punti regolari e passa, poi, sopra e sotto ai punti due volte con l'ago, senza prendere la tela. Devi usare, però, del filato morbido e grosso, per esempio, il cotone macò. A che cosa serve il copripumino? Ma è ovvio, cara! A coprire il piumino, a preservarne la seta dalla polvere con una tela che rispondendo a questo scopo, abbia pure quello di essere un ornamento. Per impedire il raggrinzimento della tela sotto il punto pieno, usa un pezzo di tela cerata, che imbastirai sotto il tratto che devi ricamare. Sì, puoi sostituire con il lavoro di Palestrina, ma il ricamo a pieno è certamente più intonato al rimanente del decoro. Ti ho risposto esaurientemente? Sei contenta? Grazie delle tue espressioni affettuose e mille cordialità.

M. M. M. — Non credo che un tappeto eseguito nel modo del cuscino pubblicato, possa avere molta resistenza. Il lavoro ultimato rimane alquanto rigido, ma non di sufficiente spessore per un tappeto da terra. Si potrebbe provare usando della lana molto grossa e foderando poi la parte di sotto con tela da sacco. Ad ogni modo, il tessuto si può unire facilmente facendo concordare le righe: la cucitura verrebbe nascosta dal lavoro. Per il lavoro a maglia si addice molto bene la lana Smyrne e quella per i lavori a punto Kelim. Eventualmente potrebbe richiedere quel che le occorre alla Ditta Alcide Gattinoni, via Torino, 29, Milano. Può eseguire la tovaglia su bisso, ma anche della bella tela di lino leggera, anche se non trasparente, può servire benissimo: basterebbe, per dar risalto al lavoro, usare, per il ricamo, un bianco diverso da quello della tela, come, per esempio, il bianco-azzurro od il bianco-avorio. Sono in preparazione altri serviti da tavola di tipo latino, e verranno presto pubblicati. Non ha visto e non le piace quello illustrato nel mese di aprile? È molto fine e la lavorazione può venire benissimo eseguita a punto antico. Mi riesce nuova l'usanza della sottoposizione di un feltro ai centrini del servito americano. Non li ho visti mai usare e del resto penso che il trasparire di tale feltro dai ricami e trafori del tessuto, non sia cosa proprio elegante. Non le pare? Attendo, se la ho soddisfatta con la soluzione di questi, i nuovi e numerosi quesiti che desidera propormi. Grazie dei suoi augurî e saluti cordialissimi.

INDECISA. — Anche il colletto deve essere di taffetà. Però, a quelli da lei proposti, preferirei colletto e cravatta bianchi, non di taffetà, ma di organdì di seta. Contraccambio cordialmente i suoi saluti.

MARIA P. — *Mogliano.* — Il punto Medici si lavora a punto festone o a punto cordoncino, sopra a fili tesi. In uno dei mesi scorsi insegnai tale punto e corredai l'insegnamento con una illustrazione, vuole cercare fra le pagine dei giornali dei mesi passati. Un arazzo in bianco Trovo curiosa questa sua richiesta; di solito gli arazzi non si fanno con ricamo in bianco. Vuole precisarmi a che cosa deve servire? Cordialmente.

NINY R. — *Torino.* — Se non sarà possibile arrivare in tempo a pubblicare le sue iniziali in questo numero, le avrà senz'altro il mese venturo. Con cordialità.

VINCENZA M. — *Rosarno.* — Sarà accontentata senz'altro. Qualcosa è già in preparazione. Saluti cordiali.

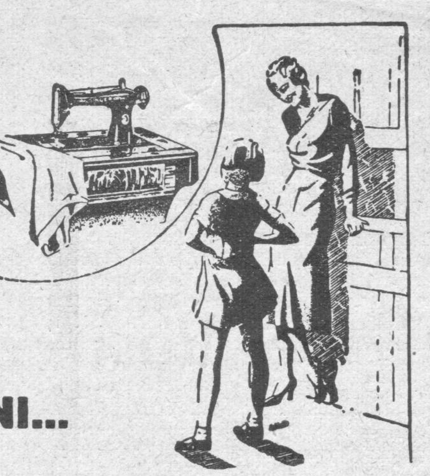
LUCIA — *Genova.* — Sono contenta che lei si sia ricordata (e non per importunarmi, ne sia certa) di me e voglia ancora una volta

(Vedere il seguito a pag. 22)

Non più capelli grigi!
Non più capelli bianchi!

La meravigliosa
Lozione Ristoratrice EXCELSIOR
di Singer Junior ridà ai capelli grigi e bianchi il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia, assolutamente innocua. Di facile e comodo uso. È adatta ad ogni capigliatura. In vendita ovunque o contro vaglia di L. 14 alla
Profumeria Singer - Viale Beatrice d'Este, 7 - Milano

LA MACCHINA SINGER



COL VOLGERE DEGLI ANNI...

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

... Apprezzerete sempre più le qualità inimitabili della Macchina SINGER, che vi servirà pronta e fedele per tutta la vita, rivelandosi adatta a qualunque esigenza, dai più semplici lavori di cucito ai più delicati ricami o complicati rammendi, senza mai deteriorarsi, poichè la SINGER è la sola Casa che per la sua perfetta organizzazione possa darvi ogni garanzia e assicurarvi il perfetto funzionamento delle vostre macchine anche dopo lunghi anni.

I servigi della Compagnia SINGER verso i clienti non si esauriscono con la vendita della Macchina. Lezioni non solo di cucito, ma anche di Taglio, Confezione, Ricamo e Rammendo vengono in ogni tempo impartite gratuitamente nei 300 e più negozi SINGER in Italia. Analoghe istruzioni si danno gratis pure in speciali Corsi ambulanti che la Compagnia SINGER svolge a turno in tutti i Paesi.

COMPAGNIA SINGER
PER MACCHINE DA CUCIRE - S.A.I.
DIREZIONE GENERALE: MILANO - Via Dante, 18

TARIFFA DEI MODELLI TAGLIATI IN CARTA

Modelli per signora nelle misure: manichini 44 - 46 - 48

Nelle ordinazioni indicare sempre il numero del manichino.

Per biancheria		Per vestiario	
Camicie da giorno, Mutande, ciasc.	L. 2.50	Abiti, Paletots, Soprabiti, Tailleurs, Mantelli, ciascuno	L. 7.—
Pigiami, Vestaglie, Abiti da casa, ciascuno	» 5.—	Gonne, Bluse, Golf	» 3.—
Camicie da notte, Sottovesti, Combinazioni-mutande, ciasc.	» 3.50	Giacche	» 4.—
Reggipetti	» 1.50	Costumi Sport	» 7.—
		Maniche, Colli, ciascuno	» 1.—

Modelli per bambine

	Fino a 6 anni	Fino a 14 anni
Per biancheria		
Camicie da notte	L. 2.—	L. 2.50
Camicie da giorno, Mutande, Sottovesti, ciascuno	» 1.50	» 2.—
Pigiami	» 3,—	» 4.—
Per vestiario		
Abiti, Vestine, Paletots, Soprabiti, ciascuno	L. 3.—	L. 4.—
Tailleurs, Costumi Sport, ciascuno	» 3,50	» 4.—
Golf	» 1.50	» 2.—

Modelli per maschietti

	Fino a 6 anni	Fino a 14 anni
Per biancheria		
Camicie da giorno, da notte od alla sport, ciascuno	L. 2.50	L, 3.—
Mutande	» 1.50	» 2,—
Pigiami	» 3.50	» 4.—
Per vestiario		
Abiti, Paletots, Soprabiti, Costumi Sport, ciascuno	L. 4.—	L. 5.—
Giacche, Calzoni, Golf, ciascuno	» 2.—	» 2.50

Corredo completo per neonato L. 6.- (Pezzi N. 14). — Ogni pezzo a parte L. 1.-

Modelli per uomo (misura normale)

Per biancheria		Per Vestiario	
Camicie da giorno o da notte nn. 14 - 14 1/2 - 15 - 15 1/2 - 16, ciascuno	L. 4.—	Paletots, Soprabiti, Abiti completi, Costumi sport, ciascuno	L. 6.—
Colli nn. 14 - 14 1/2 - 15 - 15 1/2 - 16, ciascuno	» 1.—	Giacche	» 4.—
Mutande	» 3.—	Pantaloni	» 3.50
Pigiami	» 6.—	Golf	» 3.—

Per i modelli su misura non contemplati in quelle sopra indicate o da figurini pubblicati su giornali non di nostra edizione L. 2 in più per quelli di biancheria e L. 3 per quelli di vestiario.

Ai prezzi sopra segnati aggiungere L. 1 per la spedizione raccomandata.

Con l'ordinazione anticipare l'importo. — Non si spediscono modelli in assegno.

Sconto speciale del 20 % sui prezzi sopra segnati alle abbonate di qualunque giornale di nostra edizione.

Nell'ordinazione indicare sempre il titolo del giornale ed il numero dell'abbonamento.

Inviare Cartolina-Vaglia alla CASA EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - MILANO (2/14)

I PIZZI A FUSETTI

(Continuazione, vedi N. 4).

Ho detto che i pizzi a fusetti richiedono, per poterli eseguire, il disegno fatto sopra una lista di cartone, convenientemente bucato nei punti nei quali si devono puntare gli spilli.

Tali cartoni sono anche numerati per facilitare l'esecuzione del pizzo, ed è seguendo tali numeri che si procede all'esecuzione del lavoro. Così il disegno fig. 17 *a* rappresenta quello del cartone per fare il pizzo fig. 17; esso viene riprodotto su cartoncino bucato e poi applicato al tombolo nel modo già indicato.

Richiede sedici fusetti od otto paia, sui quali si avvolge il refe, e si principia a sinistra coll'intreccio di quattro fili o fusetti, puntando lo spillo nel punto 1: s'attorcigliano due fili, e prendendone altri due dalla lettera *C*, si fa un secondo intreccio puntando lo spillo numero 2: da 2 si passa al punto 3, intrecciando due fusetti che partono da 2 e altrettanti da 1, e così si ottiene 4 e poi 5 e poi 6 e 7, 8, 9, 10, cioè tutto il triangolo risultante per le punte arrotondate del pizzo. Queste vengono seguite a punto tulle e fermate dagli spilli solo nel contorno, e l'intreccio dei fusetti avviene come quello del primo modello fig. 13.

Ottenuta pertanto la punta del pizzo, si passa all'esecuzione dell'altro triangolo di sinistra fatto come il precedente, e in tal modo si continua tutto il lavoro.

Il tramezzo riprodotto alla fig. 18, con disegno del cartone alla fig. 18 *a*, è facile come il precedente; esso richiede 24 fusetti e filo del n. 40: l'intreccio parte dalla lettera *a*: si attorcigliano due fusetti e si intrecciano con altri due pure ritorti che partono da *C*: si ottiene 1: si eseguisce ora una metà della punta a punto tulle, ottenendo i numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7, nei quali numeri si punta uno spillo: prima di puntare lo spillo nel n. 8 bisogna fare il triangolo destro, servendosi dei fusetti segnati dalle lettere *d, e, f, g,* che, intrecciati con quelli che partono dalla striscia di mezzo, formano i varî intrecci simili a quelli riscontrati nel pizzo precedente, e in ciascuno dei quali si mette uno spillo.

Ora si eseguisce il triangolo sinistro nello stesso modo, che comprende da 9 a 14, poi si continua la striscia a tulle che sta nel mezzo dell'*entre-deux,* indi il triangolo destro ed il sinistro, levando man mano i primi spilli fissati nei buchi numerati per puntarli nei buchi che si presentano, e in tal modo si eseguisce tutto il tramezzo, che è indicato per guarnizione di biancheria personale.

Altro tramezzo eseguito come il precedente e adatto per biancheria personale da signora è quello dato alla fig. 19, con disegno del cartone a fig. 19 *a*. Si eseguisce con refe del n. 40 e con ventotto fusetti o quattordici paia.

Le mandorle nel mezzo del fondo a rete sono fatte a punto tulle, puntando gli spilli nel contorno: preparati i ventotto fusetti e dispostili sul cartone a gruppi di quattro, si forma la prima mandorla, fermata dagli spilli nel contorno e segnata da 1 a 12: si eseguisce poi il fondo, prima a destra, poi a sinistra, e puntando uno spillo in ogni intreccio collo stesso metodo usato finora nei pizzi precedenti.

Si passa quindi ad una seconda mandorla, poi di nuovo al fondo a rete, e così per tutto il tramezzo.

Nell'*entre-deux* dato alla fig. 20, con disegno del cartone alla fig. 20 *a*, il punto a rete visto precedentemente è riunito a gruppi di quattro, e dà parecchi quadratelli, ciascuno dei quali richiede quattro spilli.

Tali quadrati sono segnati anche nel disegno del cartone, e, oltre essere numerati negli angoli, portano ciascuno una numerazione progressiva di I, II, III, IV, ecc., secondo l'ordine richiesto dalla lavorazione del tramezzo. Detto tramezzo richiede refe del n. 40 e sedici fusetti fissati in quattro gruppi, come indica il modello a fig. 20.

Fatto un primo quadrato 1, 2, 3, 4, poi un secondo 5, 6, 7, 8, si passa al terzo ed al quarto, ripetendo lo stesso punto intrecciato: anche quì devesi curare l'intreccio dei due fusetti dopo e prima di intrecciarli quattro a quattro.

Nei fiori al tombolo si notano spesso i *ragnetti,* specie di pallini di forma ovale, eseguiti a punto tela, con contorno di raggi formati da due fili ritorti più volte.

Essi vengono eseguiti come il disegno fig. 21, con 12 fusetti o sei paia, tre a destra, tre a sinistra; attorcigliati i fili di ogni paio, si intrecciano nel solito modo, formando il punto tela; i fili sono rallentati per mostrare l'intreccio, ma poi vengono ben tesi e avvicinati più che è possibile perchè il ragnetto riesca compatto e prenda la forma ovale; puntato lo spillo, in modo analogo si fa la seconda metà del ragnetto, attorcigliando poi i fili, i quali entrano poi ancora nella lavorazione del pizzo.

***

Ora si presenta una forma più complicata nel lavoro a fusetti, e cioè la esecuzione delle foglie, le quali aggiungono bellezza e ricchezza al lavoro: tali foglie sono talvolta isolate, talvolta riunite a gruppi di due e talvolta anche riunite in modo da formare stelle o fiori nel merletto.

Occorre qualche volta, per la esecuzione di queste foglie, di dover aggiungere al lavoro altri gruppi di fusetti e toglierli dopo aver compiuto, fermando i fili con nodi piccoli nella parte posteriore.

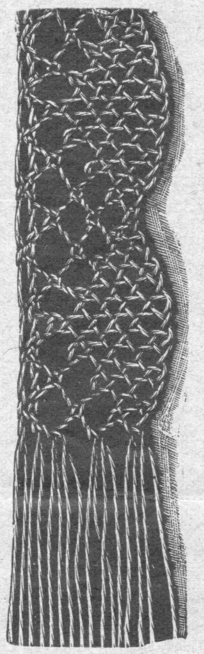
Per ogni foglia occorrono quattro fusetti; tre vengono tesi in direzione verticale, come nel disegno fig. 22, il quarto viene passato alternativamente in questi fili, formando il punto ripresa che dà la foglia; per dare poi alla foglia la forma ovale, bisogna tirare il filo al principio, lasciarlo molle nel mezzo e tirarlo nuovamente al termine di essa; appresa l'esecuzione della foglia separatamente, non riesce difficile eseguirla in un pizzo qualunque: così nel pizzo riprodotto alla fig. 23, con disegno del cartone 23 *a*, le foglie formano una fila diritta che lo attraversa in tutta la sua lunghezza e vengono eseguite contemporaneamente al pizzo.

Richiede 28 fusetti o 14 paia e refe del n. 30; se ne distribuiscono in *a, b, c, d, e, h* quattro paia e un sol paio in *f* ed in *g*.

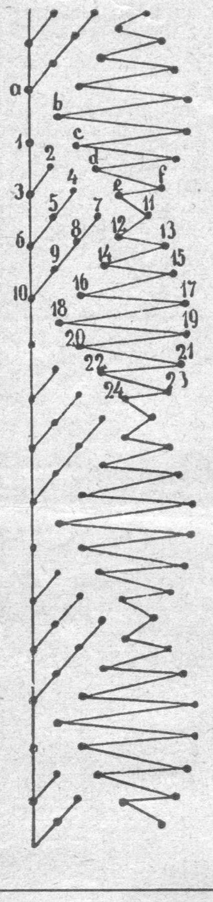
Si incomincia l'intreccio dei fili a sinistra col piccolo bordo di cui le spranghette sono lavorate a treccia, fermando gli spilli in 1, 2, 3, 4, 5: si continua nel mezzo con una spranghetta a treccia che deve formare arco alla foglia, ottenendo 6, 7, poi si continua di nuovo a sinistra con 8, 9, 10, 11, 12; da 7 si prosegue colla treccia fino al *picot* segnato 13, indi si eseguisce l'arco del pizzo che lo termina a punto tela, poi la foglia coi quattro fusetti espressamente preparati in *e*.

I quattro fusetti della foglia, unendosi a quelli rimasti ai lati, si intrecciano formando quella specie di medaglietta a punto tela posta fra una foglia e l'altra, e si riprende poi la lavorazione di una seconda punta di pizzo e nello stesso modo anche le altre che riusciranno sempre più perfette per l'esercizio fatto nella esecuzione del lavoro.

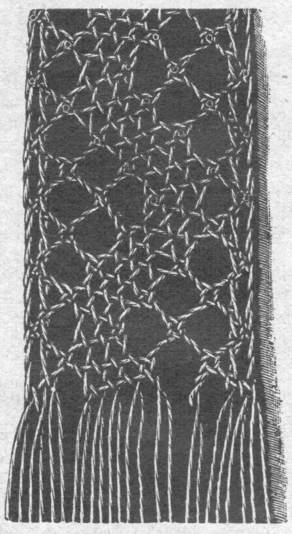
(Continuazione al prossimo numero).



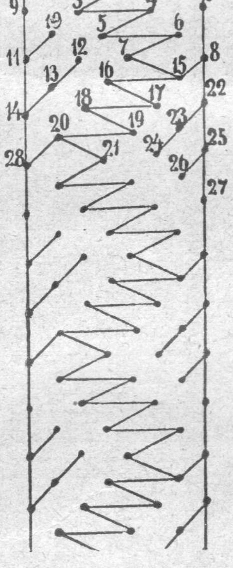
17. Pizzo a fusetti.



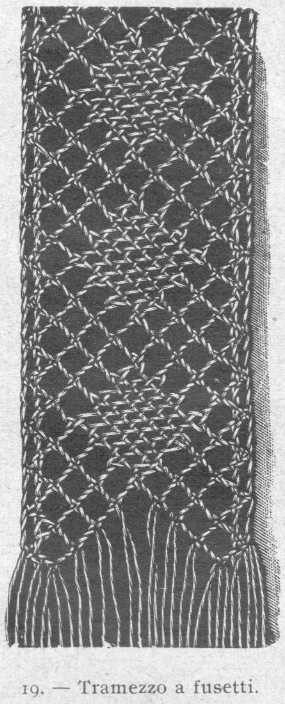
17 a. Disegno del cartone per il pizzo fig. 17.



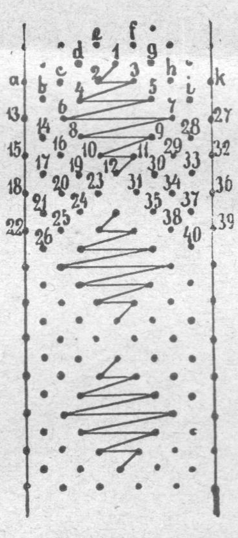
18. — Tramezzo a fusetti.



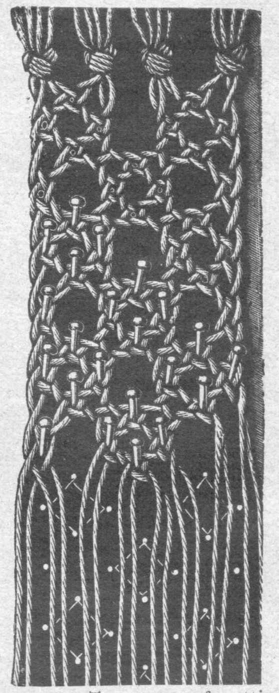
18 *a*. — Disegno del cartone per il tramezzo a fusetti fig. 18.



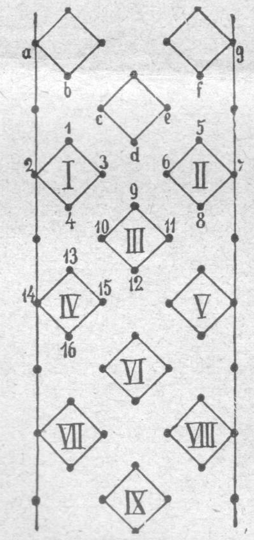
19. — Tramezzo a fusetti.



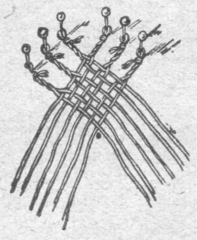
19 *a*. — Disegno del cartone per il tramezzo a fusetti fig. 19.



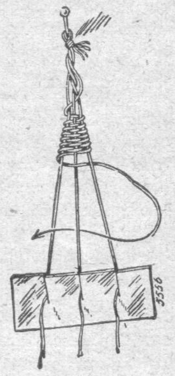
20. — Tramezzo a fusetti.



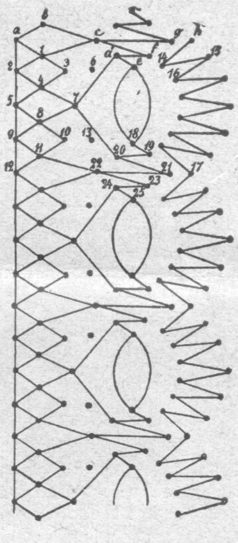
20 *a*. — Disegno del cartone per il tramezzo figura 20.



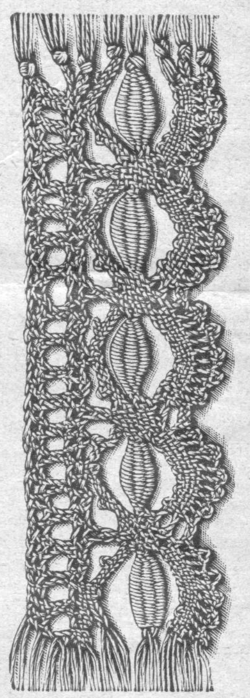
21. — Ragnetto.



22. — Esecuzione delle foglie.



23 *a*. Disegno del cartone per il pizzo fig. 23.



23. Pizzo per biancheria.

ANTICA CASA

ORSENIGO

MILANO

Via Mercanti, 1 — Via Dante, 3 *(Largo Cordusio)*

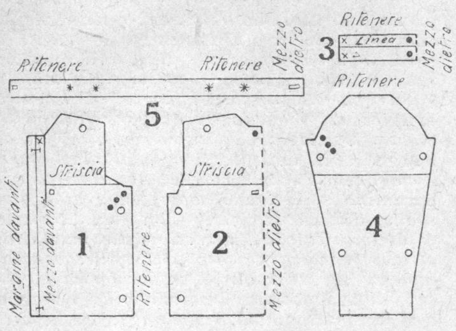
Disegni geniali esclusivi - Cotoni brillanti C. B. e D. M. C. - Sete - Refi - *Tessuti speciali per ricamo* - Specialità Lane estere di alta fantasia

Tutte le lane Marca GATTO

L'UNICA CASA VERAMENTE SPECIALIZZATA IN LAVORI FEMMINILI

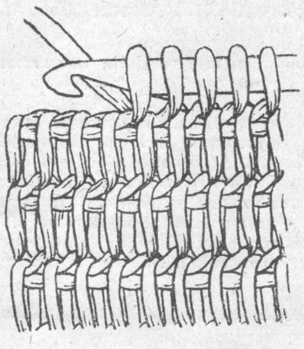
Chiedere campionario 1933

Si fanno riproduzioni di qualsiasi lavoro

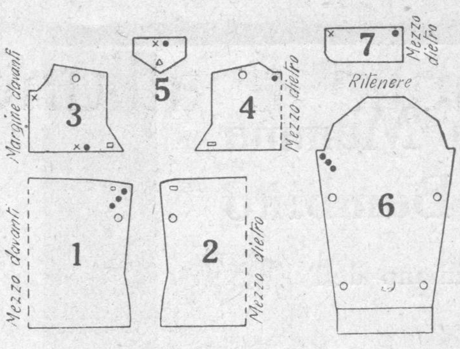


3 *a*. Modellini per il panciotto fig. 3: 1) metà davanti; 2) metà dietro; 3) metà del colletto; 4) manica; 5) striscia dello sprone.

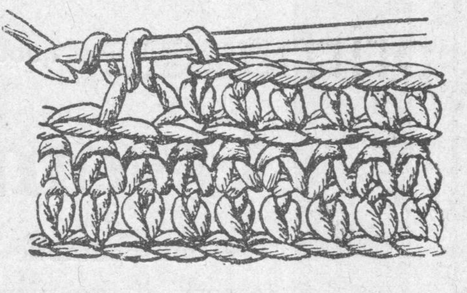
MODO DI ESEGUIRE IL PANCIOTTO A MAGLIA E ALL'UNCINETTO, fig. 3. — *Per una misura piccola necessitano circa gr. 250 di lana angora color corallo, grossa; degli aghi da maglia di osso e un lungo uncinetto; 8 bottoni di metallo argentato. Il panciotto è eseguito con lana angora grossa, ma può essere anche confezionato con lana normale. Stabilito sopra un piccolo campione da eseguirsi a parte, quante maglie stanno in un centimetro, e calcolato su questo quante ne occorrono per l'avviatura delle diverse parti, si inizia il lavoro. Il modello si compone di cinque parti* (Vedere fig. 3 *a*). *Le due parti del davanti ed il dietro, modellini N. 1 e 2, si cominciano dal margine inferiore. Si lavora con gli aghi alternando 1 maglia a diritto ed 1 maglia a rovescio. Nella parte davanti di destra si formano gli occhielli orizzontali, per i quali si intrecciano circa 5 maglie di una riga. Nella riga seguente si riavviano. Per l'incavo delle braccia, si intrecciano alcune maglie e se ne diminuiscono altre nelle righe seguenti; lavorando insieme le ultime 2 di margine. Giunti alla linea dello sprone, si intrecciano tutte le maglie, meno che davanti, dove si lasciano circa cm. 4 di maglie lungo l'allacciatura. Su queste si prosegue poi a lavorare. Lo sprone si lavora all'uncinetto, a punto Tunisi cioè: nelle prime righe di andata si estrae e si trattiene sull'uncinetto una maglia da ogni maglia; nella riga di ritorno si annoda la prima maglia e a 2 a 2 le seguenti. Nelle successive righe di andata, le maglie si estraggono dalle maglie di catenella racchiuse fra le maglie verticali e che si trovano fra maglia e maglia.* (Vedere modello di esecuzione fig. 3 *b*). *La manica, modellino N. 4, si lavora a maglia dal margine inferiore fino alla linea trasversale e da qui a maglia Tunisi. Ai lati si deve, prima, aumentare e poi diminuire secondo la forma. Le parti finite si uniscono insieme, dal rovescio, con punti di sopraggitto. Il colletto e le strisce con le quali delineare lo sprone, si lavorano all'uncinetto, nel senso della larghezza. Si cuciono il colletto e la striscia con punti interni di sopraggitto, dopo aver rafforzato i margini con una riga di maglie basse. Si cuciono i bottoni sul sottopasso del davanti di sinistra ed uno sul collo. In corrispondenza si forma un occhiello sul margine destro del colletto.*



3 *b*. Particolare della lavorazione.



4 *a*. Modellini per lo jumper fig. 4: 1) metà davanti; 2) metà dietro; 3) metà sprone davanti; 4) metà sprone dietro; 5) copritasca; 6) manica; 7) metà del colletto.



4 *b*. Particolare della lavorazione.

MODO DI ESEGUIRE LO JUMPER ALL'UNCINETTO, fig. 4. — *Per una misura media necessitano circa gr.* 400 *di lana sport verde scuro; 3 aghi da maglia di osso; un uncinetto; 5 bottoni di legno marron, una cintura di pelle. Questa blusa si lavora all'uncinetto secondo i modelli tagliati, contrassegnati con i numeri dall'1 al 7, raccolti sotto la fig. 4 a, dei quali i numeri 1, 2, 4 e 7 sono disegnati solo per metà. Eseguita una piccola prova di maglia e stabilito relativamente a questa il numero delle maglie da avviare, si dà inizio al lavoro. La parte davanti, modellino N. 1, si inizia lungo la linea del fianco, avviando la catenella e su questa si lavora a maglie basse. Ognuna di esse abbraccia la filza orizzontale dietro della maglia della precedente riga.* (Vedere modello di esecuzione fig. 4 *b*). *Aggiungendo delle maglie di catenella si allungano, a grado a grado, le righe. Ove è necessario diminuire, si tralascia di lavorare l'ultima maglia o le ultime. La parte dietro, modellino N. 2, si lavora nello stesso modo. Le parti dello sprone, modellini N. 3 e 4, si iniziano dal margine inferiore diritto. La parte davanti è in due parti. Le maniche, modellino N. 6, si cominciano pure dal margine inferiore, avviando le maglie sugli aghi e lavorando fino alla linea trasversale con 1 maglia a diritto ed una a rovescio alternate. Si intrecciano poi le maglie. Il rimanente, lavorato all'uncinetto, nel senso della lunghezza, si cuce poi, alle bordure a maglia. Pure a maglia vengono eseguiti i copritasca, modellino N. 5, e il collo, modellino N. 7, tutto a maglie a diritto. Per i copritasca bisogna diminuire alle estremità del lavoro (si lavorano insieme le ultime 2 maglie di ogni riga. Le parti finite si cuciono insieme dal rovescio, a punti di sopraggitto; si fissano 3 bottoni al margine sinistro dello sprone e sul margine destro si formano, in corrispondenza, 3 occhielli. Il margine inferiore della blusa si contorna con 2 righe di maglie basse.*

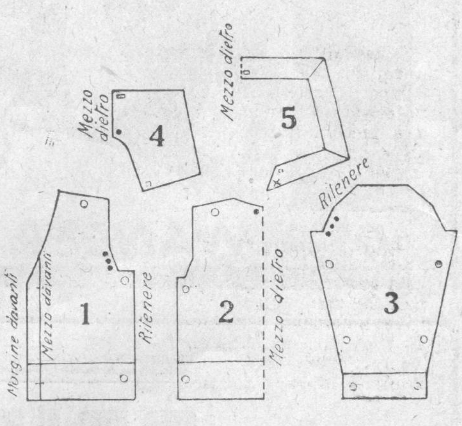
5

5. Blusa a corsetto in lana a colori, con collo alla marinara, chiusa da una grande e indovinata bottoniera davanti. Molto grazioso è l'allargamento delle spalle ottenuto con le fasce del colletto. Lavoro a maglia per i cinturini elastici in fine disegno a costa, per il rimanente andando avanti e indietro a diritto. (*Per l'esecuzione vedere la descrizione dettagliata*).

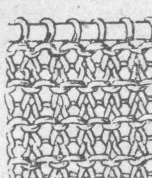
6

6. Blusa lavorata a maglia in fine lana sport azzurra, con davanti bianco, pure a maglia. Disegno in maglie rovesce su fondo a maglia rasata. Spalline lavorate a maglia a diritto andando avanti e indietro e cucite fortemente arrotolate a diritto. (*Vedere la descrizione dettagliata, per l'esecuzione a pagina* 12).

MODO DI ESEGUIRE LA BLUSA A MAGLIA CON AMPIO COLLO, fig. 5. — *Necessitano gr.* 150 *di lana morbida color azzurro-scuro e gr.* 20 *un po' più chiara. 2 aghi da maglia e 4 grossi bottoni. Questa blusa si lavora a maglia secondo i modelli raccolti sotto la fig. 5 a e contrassegnati con i numeri dall'1 al 5, dei quali i num. 2, 4 e 5 sono disegnati solo per metà. È consigliabile di eseguire a maglia una piccola prova del disegno di fondo per poter calcolare con precisione il numero delle maglie necessarie all'avviatura delle varie parti. Si cominciano le due parti davanti, modellino N. 1, dal margine inferiore, avviando le maglie, in lana scura, a doppio filo e si lavora fino alla riga trasversale alternando 1 maglia a diritto e 1 maglia a rovescio. Si prosegue con un solo filo lavorando sempre a diritto.* (Vedere modello esplicativo fig. 5 *b*). *Nei posti indicati nel modello, si debbono lavorare alla parte destra, 4 occhielli trasversali intrecciando alcune maglie da riavviarsi nella riga seguente. Per l'obliquità della scollatura si diminuisce lavorando insieme 2 maglie. Per l'apertura delle braccia si intrecciano alcune maglie e poi procedendo, si diminuisce lavorando delle maglie insieme. Si lavorano nello stesso modo la parte dietro, modellino N. 2, e le maniche, modellino N. 3. Al principio della scollatura del dietro, si intrecciano le maglie di mezzo e si completano separatamente le spalle, con le necessarie diminuzioni. Alle maniche si aumenta lateralmente seguendo il modello e ciò lavorando 2 maglie dall'ultima maglia. Si comincia il colletto, modellino N. 4, dal margine diritto dietro, con lana scura, e si lavora anche qui sempre a diritto. Per la scollatura si intrecciano delle maglie nel mezzo e si completa ogni parte separatamente. In fine si lavora la striscia della bordatura, modellino N. 5, con lana chiara. Si sollevano le maglie di margine del collo con un lungo ago e si lavora aumentando di 3 maglie agli angoli, ogni riga. Infine si intrecciano tutte le maglie. Le parti terminate si cuciono insieme dal rovescio, a sopraggitto. Si fissano i bottoni al margine sinistro del davanti.*



5 *a*. Modellini per la blusa fig. 5. — 1) parte davanti; 2) metà dietro; 3) manica; 4) meta collo; 5) metà della fascia del colletto.



5 *b*. Modello di esecuzione.

Tanto alla Mamma come al Bambino

l' uso quotidiano dell'

Ovomaltina

è indispensabile perchè l'una conservi il suo pieno vigore fisico, e l'altro cresca sano e robusto.

L' *Ovomaltina* non è una semplice miscela di sostanze alimentari, ma una razionale combinazione dei principii nutritivi del latte, delle uova fresche, del malto e del cacao, atta a nutrire intensamente l'organismo senza aggravare in nessun modo lo stomaco.

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

Dr. A. WANDER S.A. MILANO

PRIMAVERA
STAGIONE DI CURA PER LA DONNA.

In primavera, come la linfa sale nelle piante, così il sangue si agita e tende a spandersi con più forza nelle vene.

PER QUELLE CHE HANNO UN SANGUE DENSO, IL QUALE CIRCOLA MALE NEI VASI SANGUIGNI INGORGATI, LA PRIMAVERA È UNA STAGIONE PIENA DI IMPREVISTI ED ANCHE DI PERICOLI PER L'AVVENIRE.

Appunto allora appariscono: dolori di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, mancanza di appetito, formicolii, crampi e senso di peso nelle gambe, funzioni femminili irregolari con dolori al ventre ed ai reni, crisi di nervosismo e di melanconia.

Allora pure, varici, ulcere varicose, gonfiori diventano più molesti e dolorosi.

Per evitare tutti questi malanni e prevenire gravi disordini, ogni donna - all'inizio della Primavera - deve fare una cura di SANADON.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DÀ LA SALUTE.

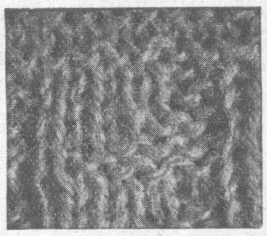
SANADON
fa la donna sana

GRATIS, *scrivendo ai Laboratorî del SANADON, Rip. X - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".*

Il flac L. 12,15 in tutte le Farmacie. 7

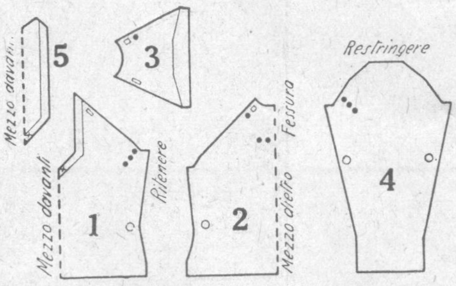
BIANCHERIA DA CASA Due grandi ed artistici album contenenti ricche illustrazioni e dettagli in grandezza d'esecuzione. L. 5 e L. 3 rispettiv. Inviare Cartolina-Vaglia alla Casa Editrice Sonzogno - Milano (104).

Modo di eseguire la blusa a maglia con davantino, fig. 6 a pag. 11. -- *Per una misura media necessitano: gr. 300 di fine lana sport azzurra; gr. 10 di bianca; 3 aghi da maglia di osso;*



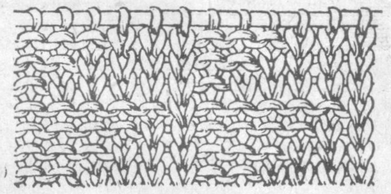
Campioncino della maglia per la blusa fig. 6

7 bottoni. Stabilito il numero delle maglie necessarie ad avviare le varie parti, regolandosi sopra un piccolo saggio della maglia da eseguirsi prima, si dà inizio al lavoro secondo i modellini della fig. 6a, numerati dall'1 al 5.



6*a*. Modellini per la blusa fig. 6: 1, metà davanti; 2) metà dietro; 3) spalle; 4) manica; 5) metà del davantino.

La parte davanti, *modellino N. 1; la* parte *dietro, modellino N. 2, e le* maniche, *modellino N. 4, si cominciano dal margine inferiore. Si lavorano, dapprima, 4 righe di maglie a diritto; dopo queste la maglia a motivo, composta da 5 maglie a rovescio e 1 maglia a diritto. (Vedere il modello di esecuzione figura 6b. Nelle seguenti righe si diminuisce il numero delle maglie a rovescio (sempre di una) e si aumenta (nella stessa proporzione), quelle a diritto. Naturalmente, nelle righe di ritorno si lavora a diritto sopra le maglie a rovescio della precedente riga, e a rovescio sulle maglie a diritto. Dopo sei righe cambia il disegno. Nel corso del lavoro, per seguire la linea del modello, si debbono fare delle diminuzioni lavorando insieme le 2 maglie di margini; più tardi degli aumenti, lavorando 2 maglie nell'ultima maglia. Al principio del davantino si lavorano separatamente le due spalle, diminuendo verso l'interno.* La parte di dietro *richiede l'intreccio delle maglie di mezzo, prima di passare ad eseguire separatamente le due spalle. Per dar forma all'incavo delle braccia, si intrecciano delle maglie e si diminuisce nelle righe seguenti. Le due parti delle spalle, modellino N. 3, si lavorano tutte a diritto. Si comincia da un lato obliquo. Avviate le maglie si lavora per circa un terzo la riga, si volta e con un terzo ago si ritorna indietro fino al principio. Da qui si parte per lavorare, tutta intera, la riga. In questo modo, ripetendo sempre tale lavoro, si ottiene l'allargamento di una estremità della parte della spalla.* Il davantino bianco, *modellino N. 5, si lavora pure tutto a diritto. Si comincia dal margine inferiore con 4 maglie; si aumenta, dapprima, ai lati; poi, secondo il modello, si diminuisce. Si cuciono insieme le varie parti finite, da rovescio, a sopraggitto, restringendo secondo le indicazioni, la parte laterale del davanti e i margini delle maniche. Attorno al margine della scollatura, prima di unire il davanti, si lavora una riga di maglie alte alternate ad una maglia di catenella. Attorno alla* scollatura e all'apertura del dietro, *si lavorano 2 righe di maglie basse all'uncinetto. Si fissano 3 bottoni al margine sinistro dell'apertura ed in corrispondente, lungo quello contrapposto si formano 3 occhielli. Quattro bottoni si cuciono sul davantino.* La parte delle spalle, *esteriormente, deve essere rovesciata in fuori e così cucita.*



6*b*. Particolare della lavorazione.

Largo al sole!

Nei moderni appartamenti, le larghe vetriate hanno, quasi totalmente, sostituito le strette ed anguste finestre stile ottocento dalle quali il sole sembrava entrare... dosato, lesinando lo splendore dei suoi raggi e la luminosità del suo saluto mattutino.

Decisamente il gusto di quei tempi era ben diverso dal nostro e la constatazione torna tutto a nostro vantaggio, poichè noi sappiamo che l'igiene moderna pone il sole come massimo esponente della salute e della forza. Eppure in quei tempi, e la luce già scarsa che si faceva strada dalle finestre a dimensioni... ridotte, era contesa, velata, attenuata dalle fitte cortine e dai pesanti drappeggi; la signora dell'epoca del Romanticismo amava ricevere i suoi amici e i cavalieri serventi in una specie di penombra mistica, direi quasi religiosa; l'aggirarsi, in pieno meriggio, a tastoni in una camera semibuia pare fosse reputato d'una eleganza superlativa, anche se l'inciampare d'un visitatore o d'una visitatrice in quella oscurità studiata, si prestasse a scenette d'una certa comicità ed anche a feroci epigrammi.

Ora invece la parola d'ordine nell'architettura e nel decoro moderno è: «Largo al sole!»; e questo entra da padrone per le ampie vetriate che danno ad una camera, ad un salotto l'aspetto ridente di una veranda che si apre alla gloria della luce e al sorriso della primavera.

Queste finestre che talvolta occupano quasi un'intera parete si compongono generalmente di quattro parti, due delle quali fisse, le altre mobili.

Le grandi, classiche «stores» che hanno trionfato nel decoro di queste vetriate fino a qualche anno fa, e per le quali si sono sfruttate le più graziose esecuzioni di ricami e di trine, i più leggiadri decori, cedono ora il posto alle semplici tende di tulle unito, alle bellissime mussole di seta e di cotone a pois o ricamate, ed anche ad alcune leggiadre presentazioni stile «Pompadour», in quel classico «rosa antico» proprio a questo tipo di decorazione che rievoca le finissime decorazioni care alla favorita di Luigi XV.

Nelle vetriate delle sale da pranzo si adottano, preferibilmente, le tende di tulle unito, arricciate e tirate dall'alto in basso; talvolta, in qualche decoro, si può rompere la monotonia dei quattro vetri, riconducendo le increspature in basso sui lati, nella parte centrale.

Dalle due parti dell'ampia finestra si possono adottare dei cortinaggi in tela o in reps posti però ad uno scopo puramente decorativo (senza alcuna... velleità di velare o d'attenuare la luminosità dell'ambiente), e più strette della finestra stessa.

Nelle camere invece la scelta cade, quasi sempre, sulle mussole a pois o a vaghissimi fiori stilizzati che sono sempre, tanto nel decoro antico, fedele riproduzione di stili d'altre epoche, come in quello moderno, d'un effetto grazioso e leggiadro.

Le tendine del mezzo vengono ora rialzate all'antica d'ambo le parti con dei bracciali di nastro e del medesimo tessuto, mentre quelli dalle parti ricadono diritti; i primi possono essere ornati da un volante finemente increspato applicato dalle parti; nei secondi, invece, il motivo decorativo è esclusivamente al basso. Anche gli angoli sono utilizzabili; lo stile moderno lo fa con tanto gusto da considerare il ripiego uno spunto graziosamente decorativo.

Vi si possono collocare delle piccole «tavole» al livello della base delle finestre le quali potranno servire da «coiffeuses» ed anche a terra dei graziosi cuscinipouffs che ripetono il tono delle tappezzerie e della coperta del letto.

E poichè siamo in tema di «angoli» sempre difficili da decorare sia che essi offrano uno spazio ristrettissimo fra porta e finestra, sia che un mobile di ragguardevoli proporzioni, posto al centro della parete non li riduca di molto, vediamo insieme, signore, i moderni adattamenti che possono contribuire a renderli gai e civettuoli.

Nei piccoli appartamenti dalle stanze poco spaziose, la grande risorsa è l'armadio ad angolo punto ingombrante, che può contenere molti oggetti utili e che offre anche il vantaggio d'essere d'un prezzo modestissimo. Questa economia risulta dalla sua speciale struttura poichè i due muri sopprimono il fondale e i lati; non resta quindi che collocare un frontale (per il quale si può utilizzare la specchiera di un vecchio armadio) e dei palchetti.

L'estremità dell'angolo può anche essere occupata da una mensola che sorregge un vaso al quale la gentile padrona di casa non lascierà mai mancare la grazia d'un fiore fresco e d'un po' di verde.

Ricordo, in questo genere di adattamento ornamentale, un suggestivo angolo di camera nuziale, stile antico decorato, da un divano in broccatello giallo-oro; una mensoletta reggeva un bellissimo vaso di Murano in quella tinta dorata che sembra imprigionare un raggio di sole, nel quale olezzava un grande tralcio di mimosa.

Tina.

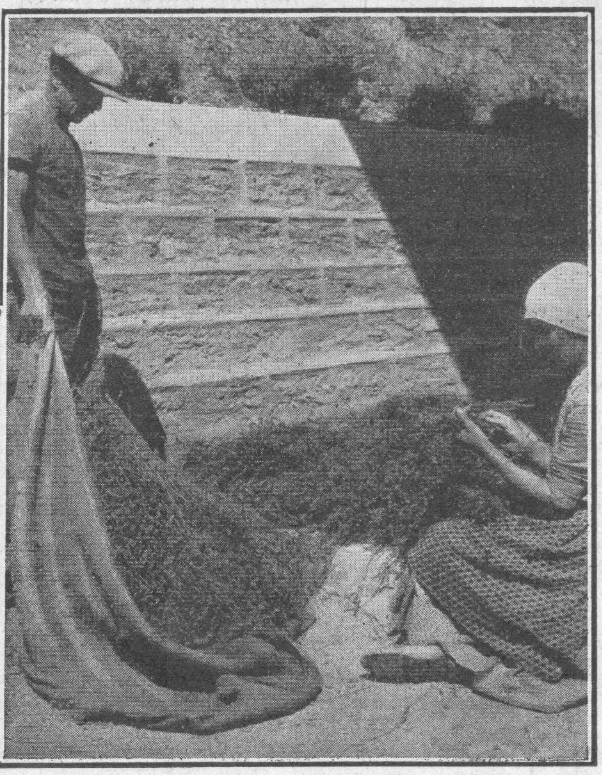
BRODO di CARNE MAGGI CROCE STELLA ORO
naturale, purissimo, sostanzioso

LAVANDA COLDINAVA

" FRAGRANTE COME IL FIORE "

La raccolta in agosto dei fiori di Lavanda a Col di Nava.

Cernita e selezione del fiore.



Solo le sommità fiorite vengono distillate.

Le Gentili Signore che cercano un profumo a tonalità vivace e fiorita, un profumo che dia freschezza e vigore, e non sia una delle solite pesanti miscele che stordiscono e stancano i sensi, provino l'essenza di Lavanda Coldinava.

Uno spruzzo di questo profumo renderà deliziosa l'acqua del bagno; una goccia nel fazzoletto ricorderà, nell'affaccendata vita cittadina, la felice estate in montagna.

Ma l'essenza di Lavanda Coldinava non è solo un fine complemento per la toeletta; essa è pure un efficace rimedio contro le tarme delle stoffe, il tarlo del legno e delle carte. Strisce di carta assorbente imbevute di Lavanda Coldinava e collocate nei cassetti dei mobili, fra la biancheria, nelle tasche degli abiti in guardaroba, in mezzo ai libri e alle carte in archivio, elimineranno il fastidioso odore di rinchiuso, del legno, dei medicinali, delle vernici, e terranno lontane le dannose tarme.

Inoltre la Lavanda Coldinava è un ottimo antisettico per purificare e deodorare gli ambienti. Qualche goccia di essenza fatta evaporare nel bruciaprofumi o sopra un ferro ben caldo, profumerà e purificherà l'aria degli appartamenti, le camere degli ammalati, i locali troppo affollati.

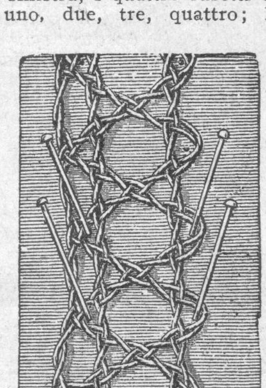
La Lavanda Coldinava (*fate attenzione al nome* **Coldinava**, *rifiutando le imitazioni)* si trova in vendita in tutte le profumerie e grandi magazzini. Una boccetta originale con un libretto di striscie assorbenti si riceve franco di porto rimettendo vaglia di L. 12 alla Casa **A. NIGGI & C. di IMPERIA ONEGLIA** a quale spedirà pure un piccolo saggio contro invio di lire una in francobolli

I PIZZI A FUSETTI

(*Continuazione, vedi numero precedente*).

Incominciamo con un pizzo facilissimo, quello a fig. 9: esso richiede dieci fusetti, ossia cinque paia, che si girano attorno a due spilli, fissati nel tombolo fig. 8; uno spillo ne ferma tre, l'altro due paia. Ora trattasi di intrecciare fra di loro questi fusetti, di attorcigliarli in modo da combinare il pizzo indicato, e sebbene la fig. 8 accenni ad un primo intreccio di fusetti, e la fig. 10 ne mostri un secondo, dubito che le signore che desiderano di imparare il pizzo a fusetti, solo con l'aiuto delle spiegazioni scritte, abbiano a riuscirvi. A parer mio è necessario vederli muovere questi fusetti, osservare come ed in quanti modi variati essi si intrecciano, si addossano gli uni agli altri, passano da destra a sinistra e nel mezzo con una facilità inverosimile, che molte giudicano difficilissima, appunto perchè ignare della esecuzione.

Il punto di partenza però per formare questi pizzi e per intrecciare i fili che dànno luogo al *punto tela*, a quello *tulle*, a quello *rete*, è questo: numeriamo così, principiando dalla sinistra, i quattro fusetti della figura 10: uno, due, tre, quattro; l'intreccio



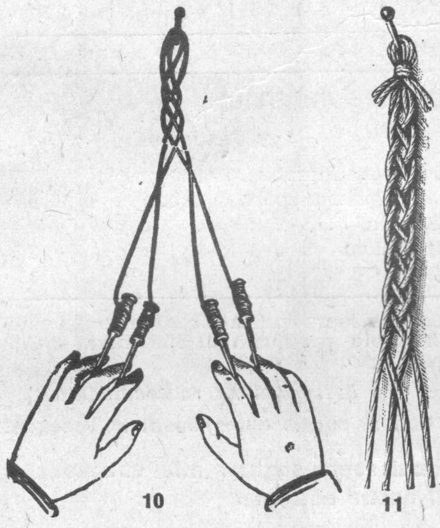
9. — Pizzo a fusetti.

avviene nel seguente modo: il quarto passa sopra il terzo e sotto il secondo, il terzo passa sopra il secondo e sotto il primo; questa è la base di tutta l'esecuzione, la quale richiede i varî spilli da puntare dopo l'intreccio dei fili, perchè il pizzo si formi ed acquisti regolarità nel disegno.

La fig. 11 riproduce una treccia, fatta intrecciando i fili nel modo indicato, ed è la continuazione del lavoro eseguito alla figura 10.

La fig. 12 invece rappresenta la mano nell'atto di puntare lo spillo dopo aver intrecciati i fili; tale intreccio ripetesi anche dopo puntato lo spillo, e ciò si vede nel modellino facile del pizzo (fig. 9).

Tale pizzo mostra chiaramente l'intreccio

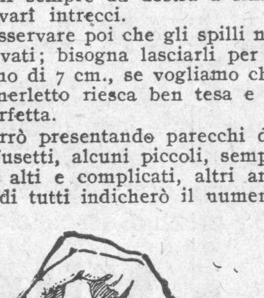


10 e 11. — Intreccio di fusetti.

dei fili, fa vedere la direzione che prendono i fusetti appaiati, e come sia necessario attorcigliarli sempre da destra a sinistra, prima dei varî intrecci.

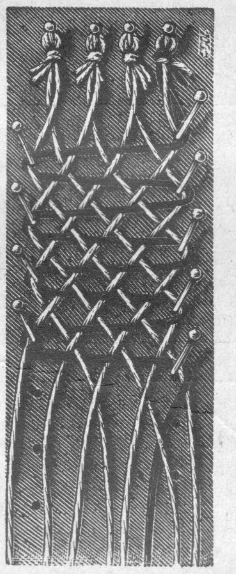
È da osservare poi che gli spilli non vanno subito levati; bisogna lasciarli per uno spazio almeno di 7 cm., se vogliamo che la striscia di merletto riesca ben tesa e di esecuzione perfetta.

Ora verrò presentando parecchi disegni di pizzo a fusetti, alcuni piccoli, semplicissimi, altri più alti e complicati, altri ancora con angolo: di tutti indicherò il numero dei fusetti necessari all'esecuzione e procurerò di spiegarli nel miglior modo possibile, allo scopo di raggiungere l'intento mio di insegnare alle signore ad eseguire i merletti al tombolo.

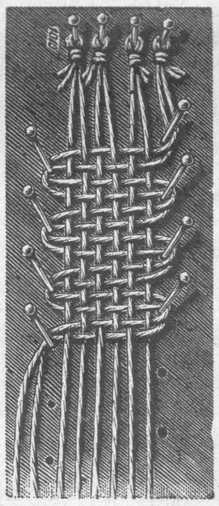


12. Fusetti intrecciati e fermati dallo spillo.

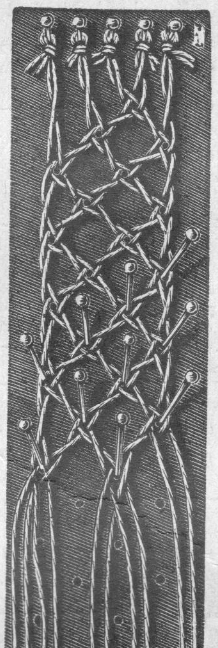
Il miglior modo per apprendere tali pizzi è di studiare però i primi modelli, osservando come ed in quale direzione vengono intrecciati i fusetti e, meglio ancora, di trovare una persona gentile che insegni il modo di intrecciarli e di maneggiarli per combinare quelle bellissime trine che occuperanno sempre uno dei primi posti fra i molti pizzi eseguiti a mano.



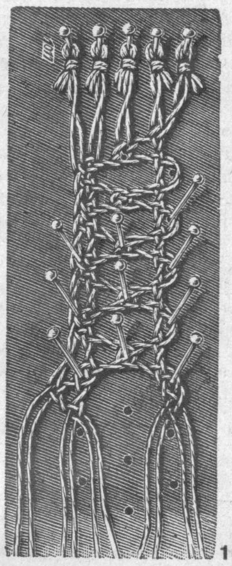
13



14



15



16

13. Intreccio per il punto tulle.
14. Intreccio per il punto tela.
15. Punto tulle doppio.
16. Pizzo a fusetti.

Il tramezzo riprodotto alla fig. 13, unitamente agli altri due (figg. 14 e 15) ed al pizzo fig. 16, non hanno un disegno speciale del cartone: la facilità che essi presentano lo esclude: ciascun modello di pizzo ha però al disotto i relativi buchi che si distinguono con chiarezza.

Il primo tramezzo richiede otto fusetti o quattro paia; nell'ultimo paio è unito un filo diverso, il quale si intreccia con gli altri per meglio vedere l'esecuzione.

Fissati i quattro gruppi in alto, tre si intrecciano passando il filo di destra nel sinistro; l'ultimo si intreccia alternando con gli altri, ed è fermato, unitamente a ciascuno di essi, ai lati del tramezzo con uno spillo.

L'altro *entre-deux* (fig. 14), pure combinato con quattro paia di fusetti, ha i due ultimi che si intrecciano con gli altri sei, i quali però si mantengono diritti e dànno luogo ad una specie di gallone fatto a *punto tela*.

Nel terzo (fig. 15) sono cinque i paia di fusetti necessari ad eseguirlo, e per ciascun intreccio occorrono quattro fili, puntandovi nel mezzo lo spillo; qui è veramente applicato l'intreccio della fig. 10: il quarto sopra il terzo e sotto il secondo filo, il terzo sopra il secondo e sotto il primo, dopo avere girato prima il filo destro di ogni paio sul sinistro.

Anche il pizzo fig. 16 vuole cinque paia di fusetti, i quali si intrecciano come il precedente tramezzo, puntando successivamente gli spilli nei buchi sottostanti.

(*Continuazione al prossimo numero*).

DESCRIZIONE DELLA PAGINA 25.

1. COSTUMINO PER BIMBO DI DUE ANNI. — Composto dai calzoncini e dalla blusetta, in lana Zephir a 4 capi, in due toni di azzurro. — I *calzoncini* sono lavorati in due pezzi, da unirsi, poi, sul fianco. Si comincia dal margine superiore avviando 92 maglie. Su queste si lavora il bordo elastico alto cm. 5 a 2 maglie a diritto e 2 maglie a rovescio. Dopo cm. 2 1/2 si formano gli occhielli intrecciando 4 maglie per ciascuno, che si riavviano nella riga successiva. — Dopo il bordo si lavora la maglia di fondo: 1ª riga: alternare 1 maglia a diritto e 1 maglia a rovescio. — 2ª riga: tutto a diritto. — Si ripetono sempre queste due righe per cm. 13. Si divide il lavoro in tre parti in modo che la somma delle maglie delle due parti alle estremità sia uguale a quelle del pezzo di mezzo. Con questo si formerà una gamba dei calzoncini; con le altre due unite, l'altra gamba. Queste si lavorano diminuendo 8 volte 1 maglia in 8 righe, per dare l'obliquità voluta dalla forma. Ogni gamba termina con un bordo elastico alto cm. 2. — *Blusa.* - Dietro: Avviare 86 maglie. Lavorare un bordo elastico alto cm. 5 e proseguire con la maglia sopra descritta per altri cm. 11. A questo punto si forma l'incavo della manica lavorando lateralmente 2 maglie insieme per 5 righe. Si prosegue diritto per altri cm. 7, indi si intrecciano le maglie. La spalla deve misurare cm. 7 e contare 10 maglie. — *davanti di sinistra.* - Avviare 62 maglie e su queste lavorare la bordura elastica di cm. 5. Proseguire, poi, con la maglia di fondo per altri cm. 17. Per l'incavo della manica intrecciare 6 maglie e 2 volte 2 maglie, poi proseguire diritto fino alla spalla. Alla stessa altezza dell'incavo della manica, cominciare, dalla parte opposta, a diminuire 1 maglia ogni riga. L'altro davanti si lavora con lo stesso procedimento eseguito in opposizione. — *Maniche:* per ciascuna avviare 46 maglie. Fare la bordura elastica e proseguire poi con la maglia di fondo aumentando gradatamente 16 maglie sui margini, fino a raggiungere la lunghezza totale di cm. 23. A questo punto diminuire gradatamente dalle parti per dar forma alla curva superiore della manica. Queste diminuzioni vengono fatte su una altezza di cm. 6. — *Colletto.* - È una striscia lunga 50 maglie e alta cm. 5 1/2. — *Risvolti.* - Si iniziano con 1 maglia e con aumenti si portano a 10 maglie. Il giubbetto si rifinisce con un cordoncino di lana che servirà anche a formare l'occhiello. — Lana occorrente per l'esecuzione del costumino, L. 11,50. Campione del punto, L. 1,50.

2. PRATICO COMPLETO PER BAMBINO, da 6 a 10 mesi, in lana Zephir, bianco verde. — Come si confeziona: Si lavora il pagliaccetto con le ghette in un sol pezzo. Maniche e colletto a parte. — *Per il pagliaccetto* avviare, con lana bianca, 65 maglie. Su queste si lavora sempre a diritto per cm. 7. Si tralascia questo lavoro e si preparano due pezzi alti cm. 8 e di 30 maglie ciascuna. Si uniscono i vari pezzi nell'ordine seguente: un pezzo di 30 maglie; avviare 10 maglie; il pezzo di 65 maglie; avviare 10 maglie; l'altro pezzo di 30 maglie, che formeranno, enumerando nello stesso ordine, un davanti, l'incavo di un braccio; il dietro; l'incavo dell'altro braccio; l'altro davanti. Sopra queste maglie riunite si lavora, sempre a dritto fino ad avere una lunghezza totale di cm. 25. Si lavorano, allora, le prime 67 maglie; si intrecciano le 11 di mezzo e si prosegue sulle 67 rimanenti. Sulle 67 maglie che rimangono da parte e parte si lavora separatamente per cm. 18 calando una maglia ogni centimetro. In seguito si forma una fila di fori per passare il cordoncino attorno alle caviglie, lavorando 2 maglie insieme e gettando il filo sull'ago. Si dividono le maglie in due parti da lavorarsi separatamente. Si avviano, verso l'interno, 8 maglie per parte e si prosegue a lavorare per 28 righe aumentando, nelle prime 8, 4 maglie e nelle ultime 8 diminuendone altrettante. Si intreccia. Si cuciono i margini. — *Manica.* - Avviare 55 maglie;; lavorare per cm. 18 a diritto; indi per cm. 5 1 maglia a diritto ed 1 a rovescio ed ancora 5 righe a diritto, ed altre 5 diminuendo 1 maglia in 70 maglie con lana verde e lavorare 30 righe a diritto ed altre 5 diminuendo 1 maglia in principio ed alla fine della riga. — *Bordi:* si lavorano a diritto, per il senso della larghezza, sopra 20 maglie e con aghi sottili. Ad una vengono fissati i bottoni, all'altra si fanno gli occhielli, intrecciando 4 maglie che si riavviano nella riga seguente. Si cuciono le maniche e si fissa il colletto allo scollo e i bordi sul davanti. A cm. 15 dalla spalla si passa un cordoncino di lana, a catenella, intorno al giubbetto ed uno simile nei fori della gamba. — *Lana occorrente per la confezione del pagliaccetto, L. 8,50. Il pagliaccetto finito, L. 46,50.*

3. ELEGANTE GIUBBETTO E BERRETTO ANALOGO, eseguiti all'uncinetto con lana Zephir, verde e bianca. — *Come si confeziona il giubbetto:* Si avviano circa cm. 70 di catenella con lana a tre capi bianca. Si volta. — 1ª riga: 1 maglia bassa nella prima maglia di catenella; 5 maglie alte nella terza maglia di catenella; 1 maglia bassa nella terza seguente maglia; 5 maglie alte e così via. Voltare. — 2ª riga: 3 maglie di catenella; 2 maglie alte nella sottostante maglia bassa; ✱ 1 maglia bassa nella maglia di mezzo delle 5 alte della riga precedente; 5 maglie alte nella maglia bassa e ripetere dal segno ✱. Ripetendo sempre la 2ª riga, si lavora ancora 1 riga bianca. A questa fanno seguito una striscia verde; 1 bianca; 1 verde; 1 bianca; 1 verde; 1 bianca. Si prosegue poi con la lana verde fino ad avere cm. 18 di altezza. Si divide il lavoro in 3 parti: un dietro e due davanti, che si lavorano separatamente per altri cm. 8. Si cuciono le spalle. — *Colletto:* Si avvia cm. 28 di catenella e si lavorano 8 righe alternando: 2 bianche; 2 verdi; 1 bianca; 3 verdi. — *Manica:* Avviare cm. 24 di catenella. Lavorare 2 righe bianche; 2 righe verdi; 2 righe bianche e proseguire in verde fino a cm. 18. — *Cappello:* Avviare cm. 40 di catenella. Lavorare 3 righe verdi; 2 righe bianche ed il rimanente in verde, fino ad avere una striscia di cm. 18 circa che si cuce lateralmente e si arriccia nel mezzo. Si rifinisce il cappellino con due pallottole di lana: una bianca ed una verde, cucite da un lato. — *Lana occorrente per il giubbetto e il berretto, L. 12,50. Il giubbetto e il berretto finiti, L. 45,50.*

IL PUNTO IN CROCE BULGARO

Album I e Album II.

100 modelli diversi

tutti di bellissimo effetto, a colori vivi e intonati, disegnati con fine gusto da LUIGI FIORINI.

I due ricchissimi album contengono:

Bordure per tovagliette; centri e liste da tavola; bordure per tappeti, tende e portiere; motivi per grandi tovaglie, tovaglioli, tendoni; guarnizioni di abiti per bambini; angoli e centri per varie applicazioni; motivi per bris-bise; servizi da tè; bordure per pull-over su stamigna, ecc., ecc.

Questi utilissimi album sono indispensabili a tutte le signore che amano il ricamo, poichè con essi potranno eseguire una grande quantità di lavori facili, di bellissimo e gradevole effetto artistico.

Ogni album stampato a colori, su carta di gran lusso, costa soltanto L. **10.**— e vengono spediti franco di porto.

Inviare subito Cartolina-Vaglia alla CASA EDITRICE SONZOGNO - *Milano* (2/14) *Via Pasquirolo,* 14.

TARIFFA DEI MODELLI TAGLIATI IN CARTA

Modelli per signora nelle misure: manichini 44 - 46 - 48

Nelle ordinazioni indicare sempre il numero del manichino.

Per biancheria		Per vestiario	
Camicie da giorno, Mutande, ciasc.	L. 2.50	Abiti, Paletots, Soprabiti, Tailleurs, Mantelli, ciascuno	L. 7.—
Pigiami, Vestaglie, Abiti da casa, ciascuno	» 5.—	Gonne, Bluse, Golf	» 3.—
Camicie da notte, Sottovesti, Combinazioni-mutande, ciasc.	» 3.50	Giacche	» 4.—
Reggipetti	» 1.50	Costumi Sport	» 7.—
		Maniche, Colli, ciascuno	» 1.—

Modelli per bambine	Fino a 6 anni	Fino a 14 anni
Per biancheria		
Camicie da notte	L. 2.—	L. 2.50
Camicie da giorno, Mutande, Sottovesti, ciascuno	» 1.50	» 2.—
Pigiami	» 3,—	» 4.—
Per vestiario		
Abiti, Vestine, Paletots, Soprabiti, ciascuno	L. 3.—	L. 4.—
Tailleurs, Costumi Sport, ciascuno	» 3,50	» 4.—
Golf	» 1.50	» 2.—

Modelli per maschietti	Fino a 6 anni	Fino a 14 anni
Per biancheria		
Camicie da giorno, da notte od alla sport, ciascuno	L. 2.50	L, 3.—
Mutande	» 1.50	» 2,—
Pigiami	» 3.50	» 4.—
Per vestiario		
Abiti, Paletots, Soprabiti, Costumi Sport, ciascuno	L. 4.—	L. 5.—
Giacche, Calzoni, Golf, ciascuno	» 2.—	» 2.50

Corredo completo per neonato L. 6.- (Pezzi N. 14). — Ogni pezzo a parte L. 1.-

Modelli per uomo (misura normale)

Per biancheria		Per Vestiario	
Camicie da giorno o da notte nn. 14 - 14 1/2 - 15 - 15 1/2 - 16, ciascuno	L. 4.—	Paletots, Soprabiti, Abiti completi, Costumi sport, ciascuno	L. 6.—
Colli nn. 14 - 14 1/2 - 15 - 15 1/2 - 16, ciascuno	» 1.—	Giacche	» 4.—
Mutande	» 3.—	Pantaloni	» 3.50
Pigiami	» 6.—	Golf	» 3.—

Per i modelli su misura non contemplati in quelle sopra indicate o da figurini pubblicati su giornali non di nostra edizione L. 2 in più per quelli di biancheria e L. 3 per quelli di vestiario.

Ai prezzi sopra segnati aggiungere L. 1 per la spedizione raccomandata.

Con l'ordinazione anticipare l'importo. — Non si spediscono modelli in assegno.

Sconto speciale del 20 % sui prezzi sopra segnati alle abbonate di qualunque giornale di nostra edizione.

Nell'ordinazione indicare sempre il titolo del giornale ed il numero dell'abbonamento.

Inviare Cartolina-Vaglia alla CASA EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - MILANO (2/14)

Peli dal viso, spalle

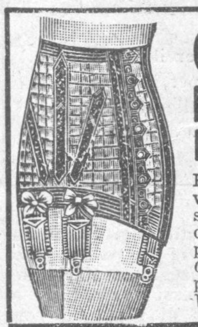
distruggonsi senza riprodursi, mercè **Depilone** Dottor Channoris che agisce direttamente sui bulbi piliferi. D'assoluta innocuità, entusiasma chi l'adopera, meraviglia scienza. Dose L. **9** - tre per cura L. **25.** — **Laboratorio Chimico Nazionale Bastioni Garibaldi, 17, N - Milano.**

IL PUNTO OMBRA

Nuovo Album di 16 pagine illustrate, con tavole di disegni in grandezza d'esecuzione, che dimostra, attraverso deliziose creazioni d'ornato, come il *punto ombra* sia perfettamente al suo posto nelle decorazioni di *lenzuola, tovaglie e tovagliette, centri d'ogni specie, schienali, cuscini, collarette, bavaglini e cuffiettine.* — Prezzo L. **5.**

LAVORI IN PUNTO CATERINA DE' MEDICI

Magnifica raccolta che dispiega agli occhi delle virtuose dell'ago, in nitide riproduzioni, i più bei modelli di quel ricamo ch'è una delle espressioni d'arte più vive della Rinascita. È in vendita in tutta Italia a L. **5.**



CINTURA RIDUTTIVA Dott. Erkis

Riduce la pinguedine, evita l'abbassamento dello stomaco e lo spostamento dei reni, donando al corpo grazia e snellezza. — *Opuscolo gratis.* — Ortopedico **Pozzini** — **Milano** *Via Panfilo Castaldi, 39.*

DISEGNI MODERNI DI

PUNTO IN CROCE A COLORI

Elegante Album di 24 pagine a calori, stampato su carta di lusso. Raccolta utilissima per le signore che amano abbellire la propria casa, perchè in esso vi troveranno la più completa varietà di: *bordure e guarnizioni per pull-over, abiti estivi, sciarpe - bordure per tappeti, tappetini, tovagliette, strisce da tavola, cassettoni, comodini - tende, tendine, cuscini, buste per biancheria da letto, sacche, borsette,* ecc.. ecc.

Prezzo dell'album, L. 5.

CASA EDITRICE SONZOGNO - MILANO (2/14) - Via Pasquirolo, 14

INTERESSANTE

TUTTI GLI ARTICOLI PER LAVORI FEMMINILI

TELE - TULLI - FILET - RETI - RASI - MOIR - SATIN - PIZZI TOMBOLO - VALENCIENNE ecc. SPIGHETTE RINASCIMENTO e BRUGES di cotone, seta, lino - NASTRINI SETA GRAZIELLA - SERPENTINA - ROCOCÒ - FILATI DI LANA DA RICAMO - CROCHET - SMYRNE - COTONI DA RICAMO REFI - DISEGNI pronti per la scelta e qualunque riproduzione dietro richiesta - LAVORI DISEGNATI E CAMPIONATI - ULTIMATI DI RICAMO a prezzi di assoluta concorrenza li vende la nota Ditta

GATTINONI - Milano - Via Torino, 29 (magazzino interno)

CAMPIONARI PER LA SCELTA A RICHIESTA - CATALOGO GRATIS dietro richiesta su cartolina doppia

SUGLI ACQUISTI DI L. 150.- fatti in una sol volta, in luogo del solito regalo, abboneremo la cliente per 12 mesi al ben noto e ricco giornale di lavori femminili "IL RICAMO"

1

Cuscino "L'albero magico"

1. Cuscino di seta bianca avorio di cm. 55×55. Decorazione a linea seghettata e a punto catenella con seta artificiale color sabbia chiara. Sopra a questa un bel ricamo a punto piatto, in seta, cotone setificato e ciniglia. — *Disegno ricalcabile col ferro caldo, con tutte le indicazioni necessarie per colori, L.* 6,50.

2

Tappeto da tavola all'uncinetto

2. Tappeto da tavola, della misura di cm. 145× 175, eseguito con cordoncino speciale per uncinetto in seta artificiale color giallo chiaro. Per formare il fondo si alternano sempre 2 maglie di catenella con una maglia alta. Il motivo è lavorato a gruppi di maglie doppie alte. Occorrono circa gr. 450 di seta. (*Vedere sotto il mo-dello e la descriz. dettagliata per l'esecuzione*).

MODO DI ESEGUIRE IL TAPPETO DA TAVOLA A MAGLIA, FIG. 2. — *Tappeto da tavola rettangolare lavorato all'uncinetto. Misura centimetri* 145×175.

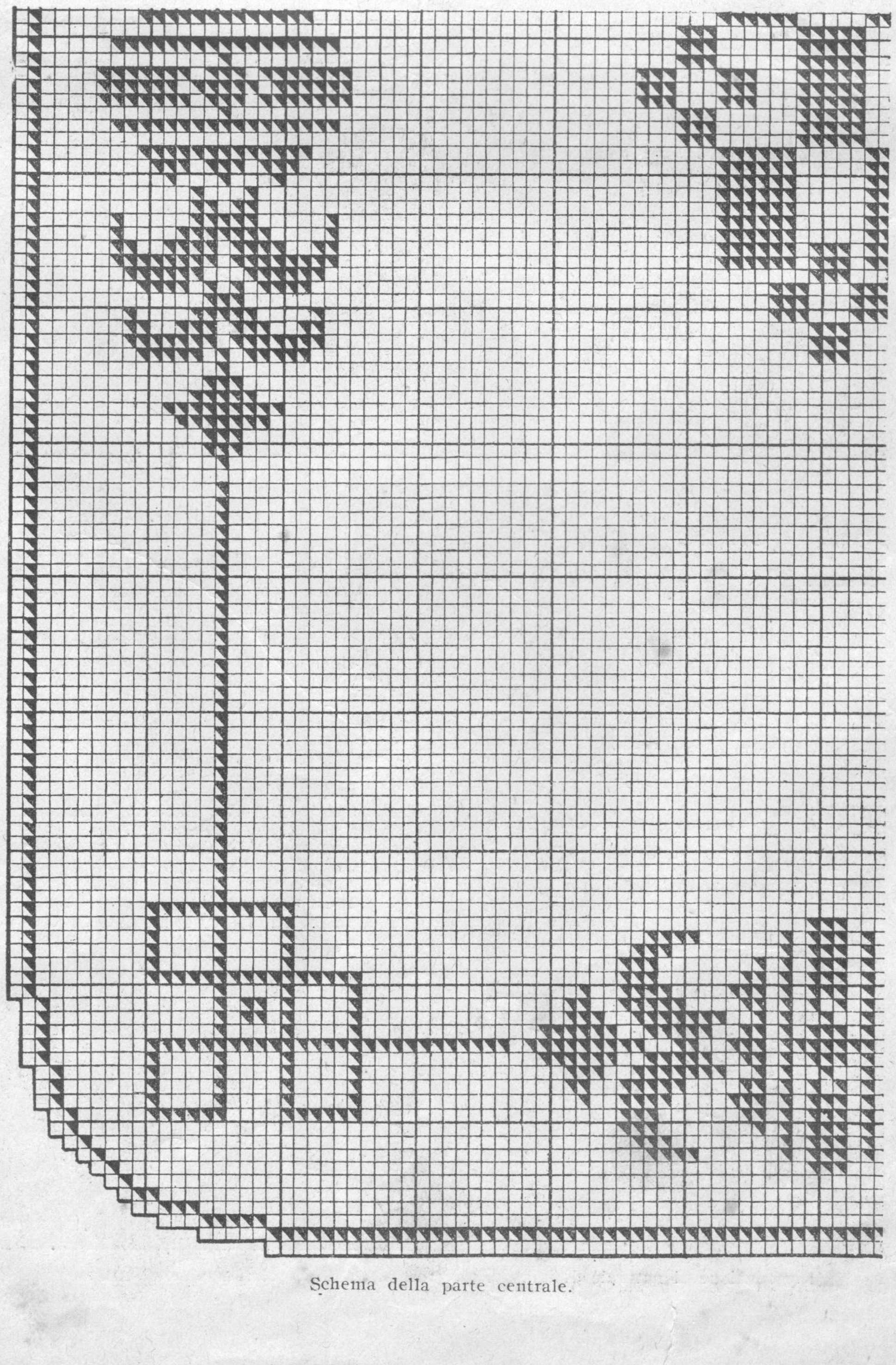
Occorrente: *circa gr.* 480 *di fine cordonetto di seta artificiale color greggio. La parte centrale del tappeto si deve lavorare, seguendo il disegno del modello, a righe di andata e ritorno e circondare poi con la parte a sola rete. A questa verrà poi unito il merletto lavorato in senso verticale. Si comincia la parte di mezzo con una avviatura di* 406 *maglie di catenella. Poi con un nuovo filo:* 1ª riga: *1 maglia alta nella prima maglia a catenella; per ciascuna delle caselle vuote alternare 2 maglie a catenella con una maglia alta nella terza veniente maglia di catenella di base. La riga deve contare 135 caselle vuote.* — 2ª riga: *per allungare la riga di 5 caselle: 19 maglie a catenella, una maglia alta nella 12ª e alternare poi quattro volte 2 maglie di catenella con una maglia alta nella terza veniente maglia di catenella; l'ultima maglia alta sopra l'ultima maglia alta della precedente riga. Poi lavorare 135 caselle piene alternando 2 maglie alte sulle più vicine maglie di catenella con una maglia alta sulla seguente maglia alta; alla fine della riga, per allungarla di 5 caselle: 2 maglie a catenella; 1 maglia alta doppia alla base dell'ultima colonnetta e ripetere quattro volte tale lavoro.* — 3ª riga: *Per allungare di 3 catenelle: 13 maglie di catenella, 1 maglia alta nella 6ª maglia di catenella, e alternare due volte 2 maglie di catenella a 1 maglia alta nella terza veniente maglia. Per le 5 caselle piene e 15 maglie alte su 15 maglie; per 135 caselle vuote alternare 2 maglie di catenella con 1 maglia alta sulla prossima maglia alta. Ancora 5 caselle piene e per l'allungamento delle 3 caselle alternare 3 volte 2 maglie a catenella con una maglia alta doppia. Ora si prosegue il lavoro seguendo le indicazioni del disegno: per l'allungamento di due caselle al principio del giro lavorare 10 maglie a catenella ed alla fine alternare due volte 2 maglie a catenella con una maglia alta doppia. Continuando, le righe in linea diritta ascendente, si debbono cominciare con 5 maglie di catenella e 1 maglia alta nella seconda prossima maglia alta del giro precedente. La seconda metà del modello richiede l'accorciamento delle righe in corrispondenza agli aumenti fatti nella prima parte. Per accorciare di una casella, si deve lavorare una maglia alta doppia sulla penultima maglia alta del giro precedente; per il raccorciamento di due caselle, si deve lavorare una maglia alta doppia sulla terz'ultima maglia alta del giro precedente.*

Per la confezione della parte mediana, si deve lavorare intorno alla parte centrale già eseguita, andando avanti e indietro e seguendo il tracciato schema. — 1° giro: *il lavoro si volta con 5 maglie di catenella; 1 maglia alta doppia sulla maglia di catenella della seconda casella vicina, quindi alternare 2 maglie di catenella e una doppia maglia alta sulla maglia di catenella della casella seguente. Sulla curva:* (a) *1 maglia alta sulla casella d'angolo, alternare quattro volte 2 maglie a catenella a una maglia alta sulla prima casella del giro seguente; 2 maglie a catenella, 1 maglia alta sulla casella d'angolo; alternare 2 volte 2 maglie a catenella e 1 maglia alta doppia nelle due vicine caselle del seguente giro; 2 maglie a catenella, 1 maglia alta sulla casella d'angolo; alternare 2 volte 2 maglie a catenella con una maglia alta doppia nelle seguenti due caselle; 2 maglie a catenella; ancora una maglia alta sull'ultima casella d'angolo e dividere sempre con 2 maglie di catenella le maglie alte doppie occorrenti per 5 caselle d'angolo; 1 maglia alta e 1 maglia alta doppia sulla seguente casella d'angolo, 1 maglia alta doppia nella seguente casella; 1 maglia alta nella seguente casella d'angolo; 2 maglie alte doppie in 2 caselle, 1 maglia alta, 4 maglie alte doppie e 1 maglia alta sempre nella seguente vicina casella e continuare il lembo in linea diritta alternando a 2 maglie a catenella una maglia alta doppia sulla seguente casella, poi passare a lavorare ancora la curva riprendendo dal segno* (a). *Per finire il giro, una piccola maglia bassa sulla maglia dell'inizio. Per il secondo giro si volta con 5 maglie a catenella, poi 1 maglia alta doppia sulla seconda maglia alta più vicina, indi si prosegue alternando 2 maglie di catenella a 1 maglia alta doppia sulla seguente maglia alta e finire come sempre con una piccola maglia bassa che chiude il giro.* — Dal 3° all'8° giro: *come il 2° giro. Sulla curva lavorare 3 maglie a catenella fra le maglie alte.* — Dall'8° all'11° giro: *come in precedenza, però, invece di 3 maglie di catenella, 4 fra le maglie alte e fra le prime e ultime 4 maglie a catenella, 1 volta 3 maglie di catenella.* 12° giro: *come l'11°. Sulla curva, 5 maglie di catenella invece di 4 e 4 maglie di catenella invece di 3 e prima e dopo queste, 1 volta 3 maglie di catenella.*

Per il merletto a punte, da lavorare, si deve fissare il filo ad una curva e lavorare una catenella di 40 maglie. — 1ª riga: *1 maglia alta nella ottava-ultima maglia a catenella; 2 maglie a catenella; 1 maglia alta nella terza seguente maglia a catenella; poi, per 9 caselle piene 27 maglie alte in 27 maglie di catenella, 2 maglie a catenella; 1 piccola maglia bassa fra la 3ª e 5ª maglia a catenella della 10ª casella e nella seguente una doppia maglia alta.* — 2ª riga: *per 12 caselle vuote alternare 12 volte 2 maglie a catenella con 1 maglia alta fissata sempre sulla terza più vicina maglia.* — 3ª riga: *5 maglie a catenella; 1 maglia alta nella seconda più vicina maglia alta; alternare 5 volte 1 casella vuota con una piena; ancora 2 maglie di catenella, 1 piccola maglia bassa fra la 2ª e 4ª maglia delle 5 a catenella.*

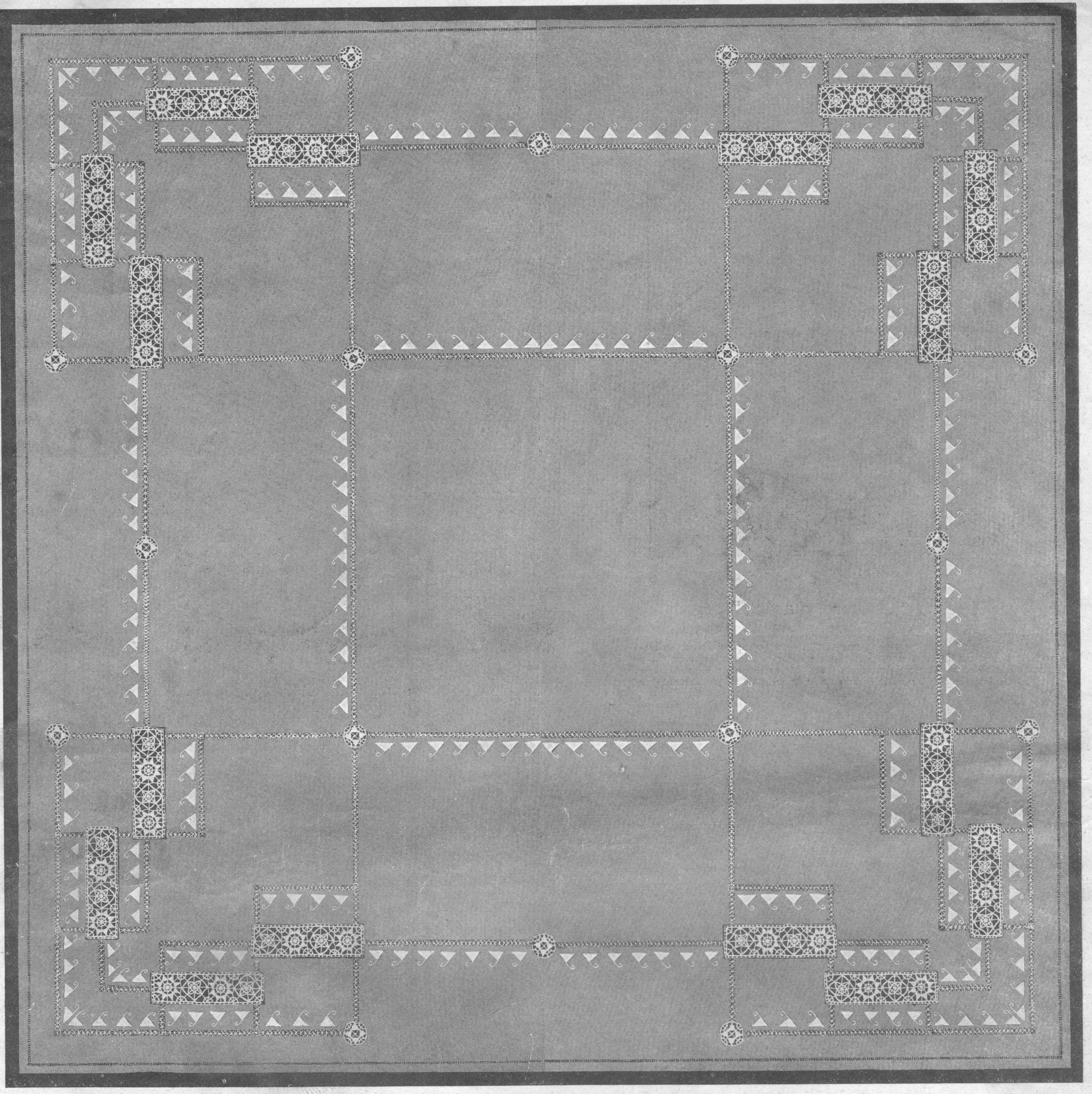
Il merletto a punte si deve poi proseguire seguendo il disegno del modello, con le necessarie allungature e raccorciamenti, da farsi nello stesso modo che per la parte centrale. Il margine della fine del pizzo si cuce con quello d'inizio.

Il tappeto ultimato si stira con attenzione dal rovescio, dopo averlo inumidito con acqua leggermente zuccherata.



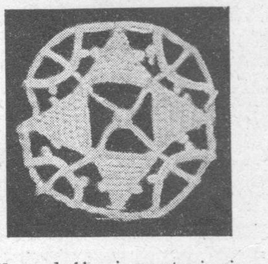
Schema della parte centrale.

Schema della punta di trina.



Tovaglietta da tè "Incanto gentile"

(cm. 120 × 120 con 6 tovaglioli di cm. 30 × 30)



Una delle incrostazioni rotonde, al naturale

La delicata composizione decorativa di questa tovaglietta da tè risalta subito all'occhio anche al profano della squisita arte dell'ago, poichè tutti i pregi dell'armoniosa stilizzazione ornamentale di questo lavoro: uno dei meglio riusciti fra i tanti che da gran tempo andiamo man mano offrendo alla sempre più fitta e intenditrice schiera delle nostre appassionate abbonate e lettrici. Il nostro ornato si compone di due parti decorative ben distinte. La prima è data da delicate incrostazioni a punto Venezia, rettangolari e rotonde; la seconda svolge invece un incrocio di punti a giorno seguiti parallelamente da indovinati triangolini a punto passato. Nell'esecuzione di questo lavoro si otterrà un maggior risalto impiegando, su tela di tutto lino bianca, cotoni da ricamo bianco **C. B. Marca Croce,** del N. 22, art. 227. — *Modello della CASA DEL DISEGNO di Luigi Fiorini - Viale Bligny,* 58 - *Milano* (123). — *Disegno su carta,* L. 6. *Disegno su tela di tutto lino bianca della tovaglietta di cm.* 120×120 *con* 6 *tovagliolini* 30×30, *L.* 35. *Cotone da ricamo bianco del N.* 22 *occorrente per il ricamo, L.* 12. *Campionata con cotone occorrente, L.* 60. *Le incrostazioni a punto Venezia, lavoro garantito a mano, L.* 3 *cadauna per quelle rettangolari e L.* 0,60 *cadauna le rotonde piccole.*

I CONSIGLI DEL MEDICO — La mano... endocrina

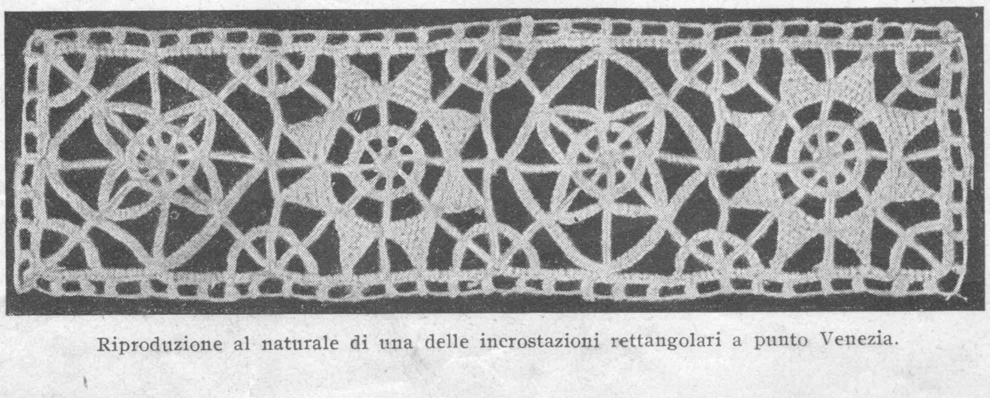
Voi non ignorate, signore, l'importanza che prendono, oggi, le glandole endocrine nella fisiologia umana. La loro secrezione, che può talora essere eccessiva, tal altra insufficiente, porta dei turbamenti dei quali, per molto tempo, si è ignorata l'origine.

Ora, sembra che la mano abbia, per così dire, un riflesso... endocrino. Il dottor Levy, un endocrinologo distinto, ha classificato le mani partendo da questo punto di vista. Vi cito i risultati di questa classifica; essi possono servirvi a conoscere la vostra propria endocrinologia.

Abbiamo dapprima la mano detta « estiva ». La mano, così classificata, si presenta calda; in questo caso v'è esuberanza di secrezione nella glandola tiroide. Altre persone presentano, invece la mano fredda; questa è chiamata « mano invernale » mano cioè a circolazione rallentata, mano di geloni: essa denota, senza alcun dubbio, insufficenza della glandola tiroide e di quella ovaria. Avete, signore, mani dalle dita lunghe e flessibili? esse sono mani « ipofisine ». La glandola ipofisa che, causa questo tipo di mani, appunto per l'insufficienza della sua secrezione, è situata nel cranio.

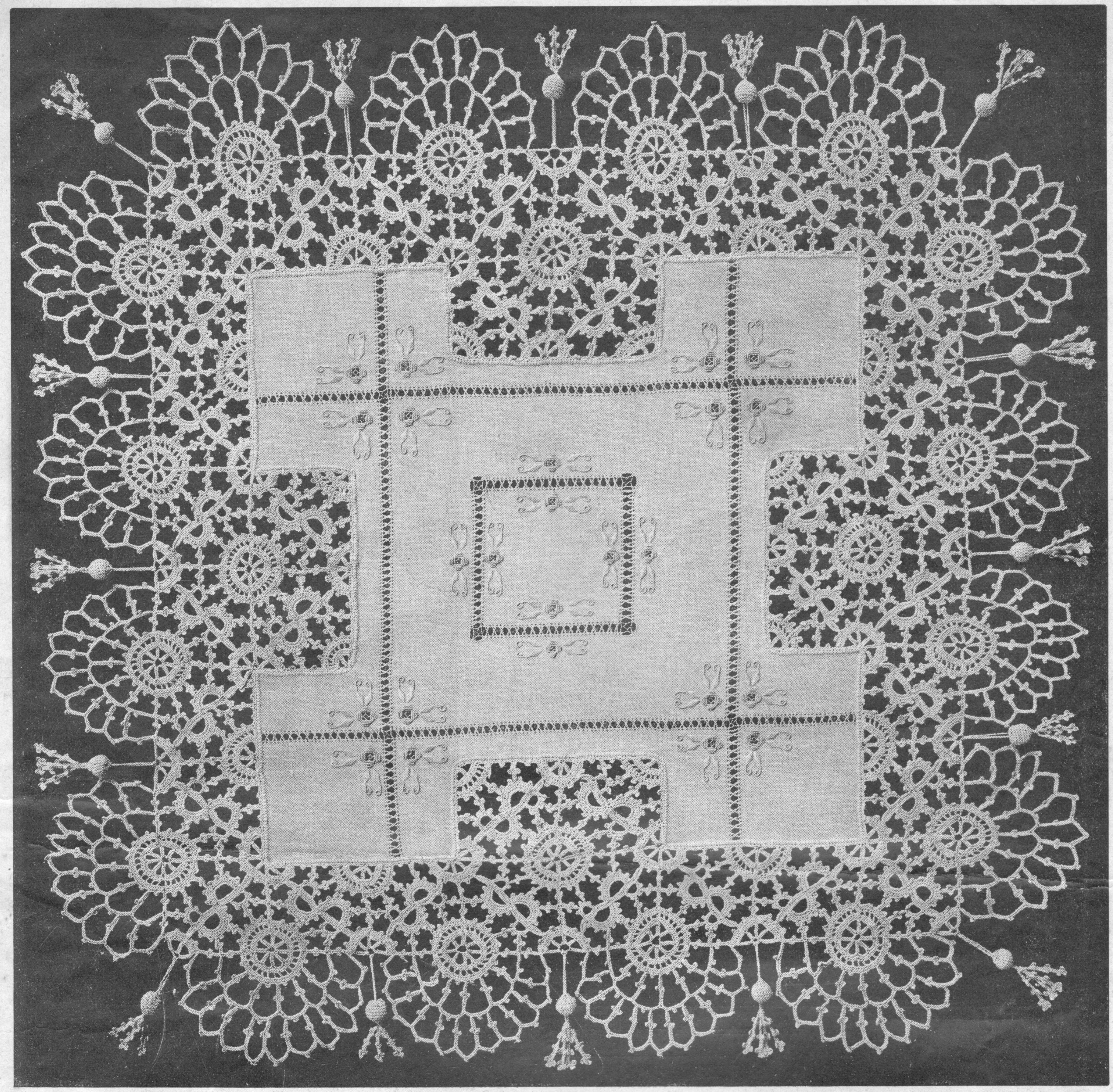
Se invece voi avete una mano piuttosto secca, dalla pelle grossa, si potrebbe dire che voi avete una marcata insufficienza delle glandole surrenali.

Chi non ha ammirato le mani delle Vergini nei quadri del periodo della Rinascenza? Chi non ha ammirate le loro dita lunghe ed affusolate? Ebbene queste mani che chiamerò raffaellesche sono quelle classificate sotto il nome di « angeline » e starebbero a segnalare un temperamento tino-linfatico. Resta però inteso che con un trattamento appropriato, quelle forme e questi aspetti di manifestazione sono modificabili: è appunto a questo fine che risponde l'opoterapia la quale rimpiazza le glandole deficenti con estratti glandolari assimilabili. Bisogna dunque rallegrarsi di questa classificazione alla quale ho ora accennato, che sprona il medico ad essere, prima di tutto e soprattutto, un attento e, direi quasi, meticoloso osservatore. Molti piccoli segni esteriori che passano affatto inosservati all'occhio d'un profano, rilevano invece tutto un temperamento... E per il medico l'osservazione delle mani è di capitale importanza.

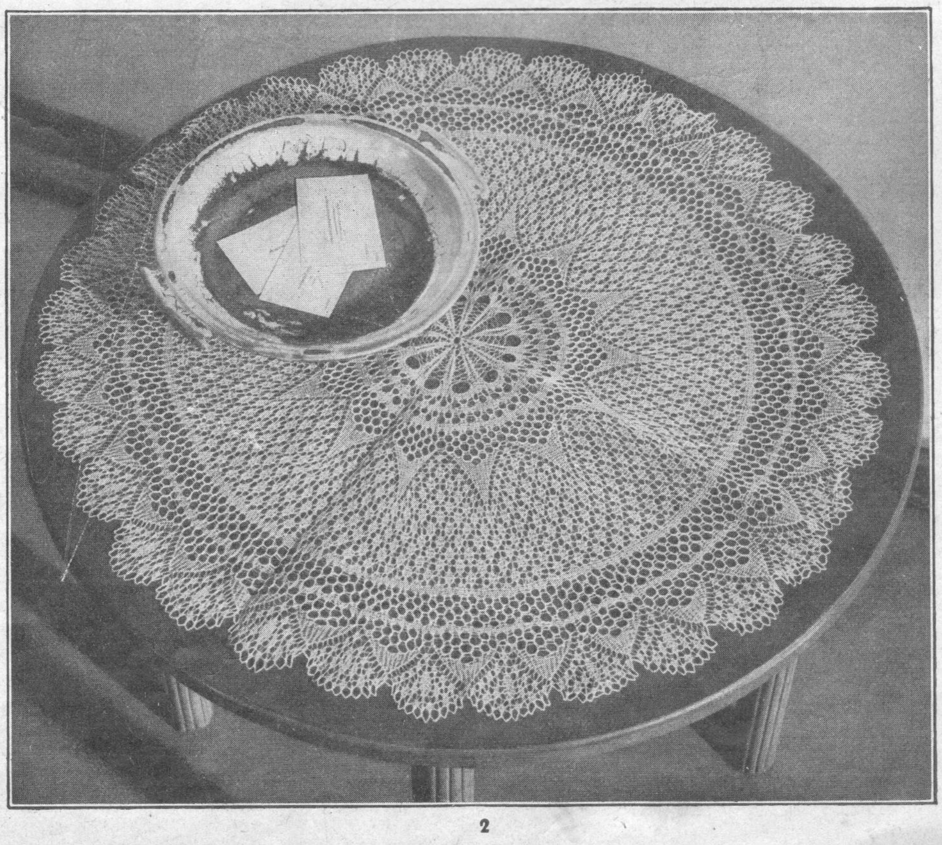


Riproduzione al naturale di una delle incrostazioni rettangolari a punto Venezia.

DOTTOR MALORIE.



1



2

Tappeto “Merletto Friulano”

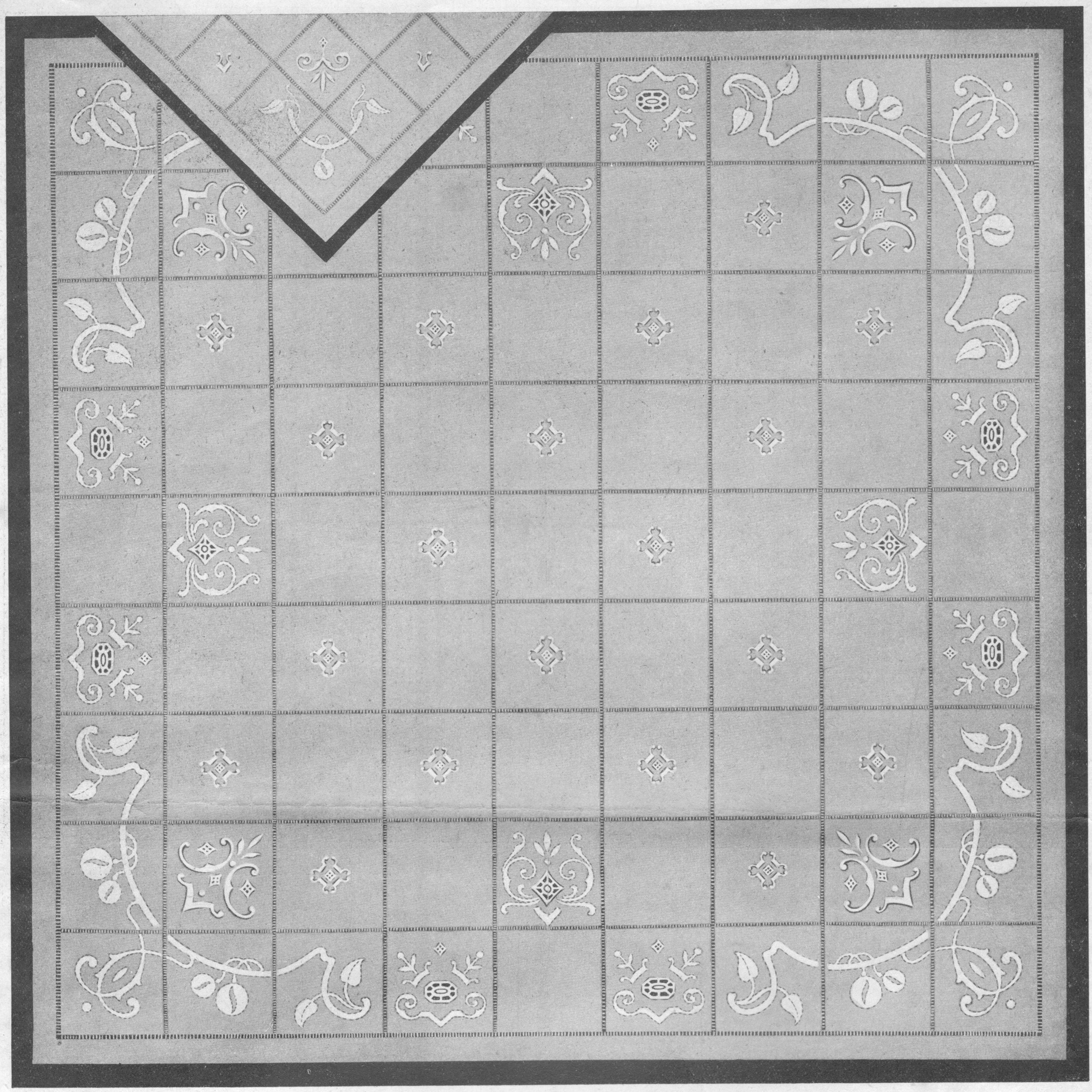
1. Di effetto veramente insuperabile è questo splendido tappeto: oggetto distinto e adatto in ogni ambiente elegante. Il piano centrale è in tela greggia con leggeri motivi di ricamo a punto antico in tinta, disposti negli angoli formati dalle squadrature a rivières. Il ricco merletto che fastosamente l'incornicia è un vero capolavoro di arte friulana all'uncinetto; esso è eseguito con refe pure in tinta. — *Modello della CASA ALCIDE GATTINONI - Via Torino, 29 - Milano. — Il tappeto finito, nella misura di cm.* 120×120, *lavorazione a mano, accuratissima, L. 60. Per misure speciali prezzi adeguati. Il disegno su carta del pizzo, L. 7. Il refe per l'esecuzione del pizzo, L. 3,90 l'ettogrammo.*

Tappetino a maglia

2. Tappetino rotondo, assai di moda, in facile lavoro a maglia, eseguito con cotone da uncinetto del N. 100. Misura 60 cm. di diametro ma eseguito con cordonetto di seta e con aghi più grossi risulterà di 1 metro. Festonatura sui margini. — *Modello della CASA EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano. — Schema con istruzioni dettagliate per l'esecuzione del lavoro, L. 6,50.*

1 *a*. Riproduzione in grandezza naturale del quadratello fig. 1 a pag. 6.

5 *a*. Particolare in grandezza naturale della busta per tovagliolo fig. 5 a pag. 6.



Modello del RICAMIFICIO LOMBARDO - Vimodrone (Milano).

Servizio da tè "La scacchiera" (cm. 120 × 120)

Le leggere e sinuose volute del motivo ornamentale principale, in fusione perfetta con gli altri piccoli decori distribuiti simmetricamente nella grande scacchiera di sfilati a-giorno, tracciata sul candido lino di fondo, formano un tutto decorativo particolarmente delicato in questo signorile servizio per tè. Il punto ombra darà risalto ai tralci disposti negli angoli e ai tre motivi alternati dei lati, le cui gemme però, racchiuse nel mezzo, dovranno essere eseguite in punto pisano. Il punto passato sarà usato invece per i piccoli motivi che si alternano nei varî scacchi e per il motivo che sovrasta l'ornato degli angoli. I tovagliolini analoghi ripetono, assai semplificato, lo stesso decoro. — *Disegno su carta della tovaglietta* (cm. 100×100) *e dei 6 tovaglioli* (cm. 30×30), L. 7,50. — *La stessa fornitura su carta, nelle misure di cm.* 120×120 *con 6 tovaglioli di cm.* 30×30, L. 8,50. — *Disegnata su tela di lino finissima, art.* 360, *tovaglietta* (cm. 90×90) *e 6 tovaglioli* (cm. 30×30), *L.* 35.— *Disegnata su tela di lino finissima, art.* 360, *tovaglietta* (cm. 120×120) *e 6 tovaglioli* (cm. 30×30), *L.* 45.— (*Il tutto comprese le spese postali*). *A richiesta si inviano campioni di tela lino gratuiti.*

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Anno *(con premio)*

Nel Regno e Colonie L. 10.50
All'Estero . . . . » 22.—

Semestre *(senza premio)*

Nel Regno e Colonie L. 5.50
All'Estero . . . . » 11.50

Un numero separato

Nel Regno e Colonie L. 1.—
All'Estero . . . . » 2.—

L'importo degli abbonamenti, a mezzo Cartolina-Vaglia o assegno postale o bancario, deve essere inviato direttamente alla CASA EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano (2/14)

Abbiamo pure le liseuses-mantellina, le liseuses-cappa e le liseuses-bolero; questa s'impone nelle collezioni per signorine e giovane signore; la sua linea è fra le più semplici, poichè non si tratta che di un cortissimo corpetto bordato d'un alto volante girato con effetto di ondulatura e che si arrovescia tutt'intorno al collo scollato a punta; la manica è formata da due volanti.

Questa liseuse eseguita in una bella tonalità di azzurro-zaffiro o di rosa corallo è veramente d'effetto e la sua esecuzione è facilissima poichè si tratta di punto elastico sempre al diritto.

Per il dorso si comincia per il basso; montate 125 punti: lavorate 50 ferri e formate l'imboccatura della manica ribattendo a ogni estremità dell'ago una volta 5 punti e a un ferro d'intervallo tre volte 2 punti e tre volte 1 punto. Lavorate poi in linea diritta fino a 120 ferri d'altezza e ribattete (5 per 5) 32 punti per ogni spalla e insieme i punti che restano.

Per il davanti montate 30 punti e seguite per i fianchi e l'imboccatura l'esplicazione del dorso: al bordo del davanti fate a un ferro d'intervallo, per 25 ferri, un aumento. Poi lavorate 42 ferri diritto, poi al bordo del davanti ribattete sempre un punto ogni 4 ferri finchè non vi restano che 32 punti; allora ribattete.

Per i volanti del corpo della liseuse montate 43 punti, lavorate un ferro, poi fate il ritorno (un ferro su due) a 16 punti dall'una dell'estremità del lavoro (questa parte sarà il bordo interno e avrà la metà precisa meno di ferri del bordo esterno).

Quando il bordo interno avrà due metri e dieci di lunghezza, ribattete i punti. Riunite le due estremità e unite il volante al bordo della liseuse.

Per le maniche montate 22 punti: lavorate un ferro; poi eseguite come precedentemente, fate cioè il ritorno, un ferro su due, a 16 punti dall'una delle estremità (bordo interno) e al lato opposto fate sempre un aumento di un punto ogni quattro ferri fino ad avere, in totale, 43 punti. Lavorate 35 ferri in linea diritta riprendendo al rovescio per la seconda metà.

(*Da «La Lingerie»*). TAGITUS.

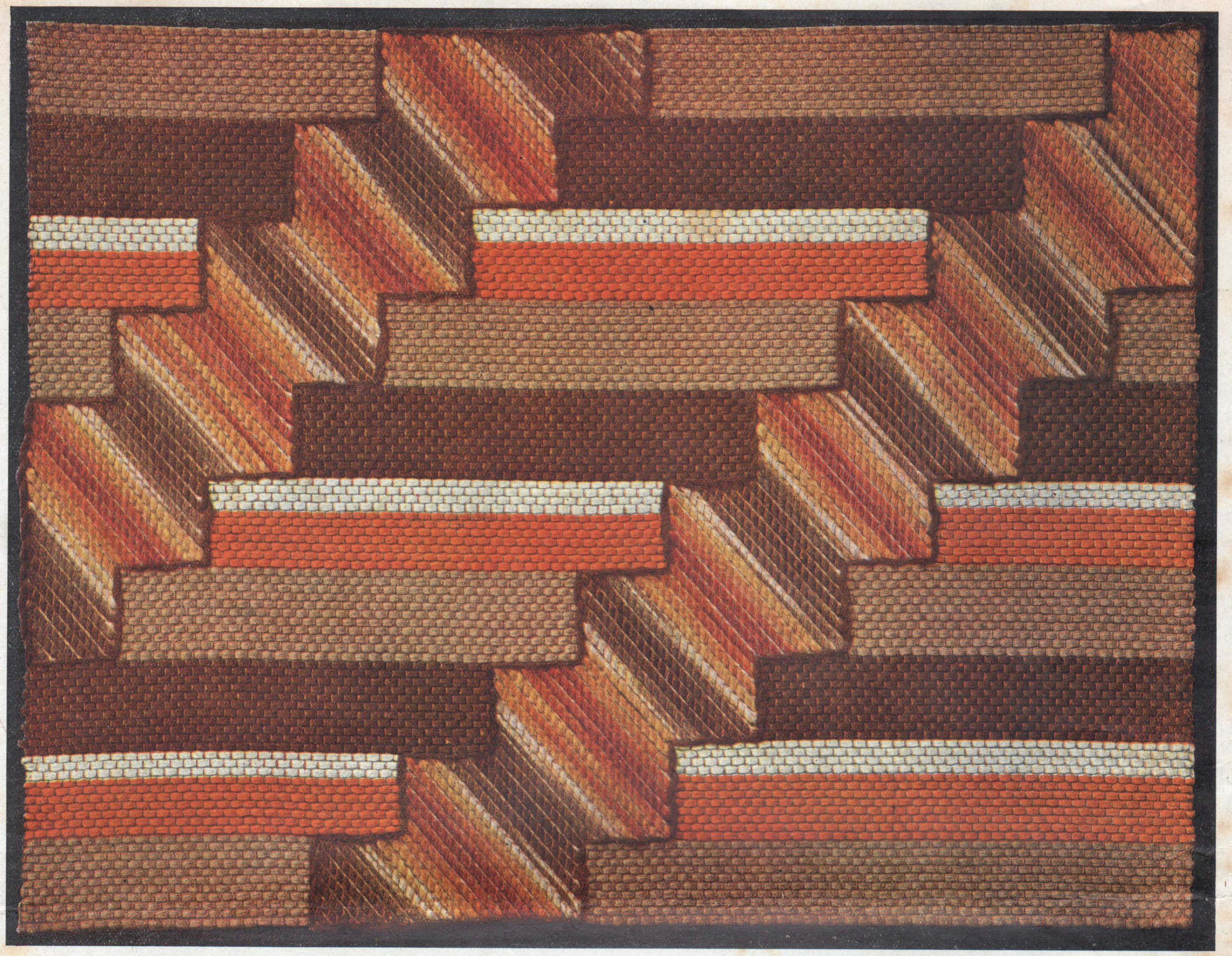
IMPORTANTE

Tutte le richieste che si riferiscono ai lavori pubblicati nelle pagine: 4, 15 (fig. 2), 17, (fig. 1), 21 e 24 vanno dirette alla **CASA ALCIDE GATTINONI** - *Via Torino, 29 - MILANO*

Per quelle riguardanti i lavori pubblicati nelle pagine: 3 e 17 (fig. 2), al **RICAMIFICIO LOMBARDO,** *VIMODRONE - (Milano)*

Quelle per i lavori a pag. 25, alla **CASA ORSENIGO,** *Via Mercanti, 1 - MILANO*

Infine, per tutte le altre richieste alla **CASA EDITRICE SONZOGNO** - *Via Pasquirolo, 14 - MILANO*



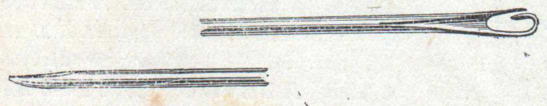
Modello della Casa ALCIDE GATTINONI - Via Torino, 29 - Milano.

Come ricamare

un cuscino

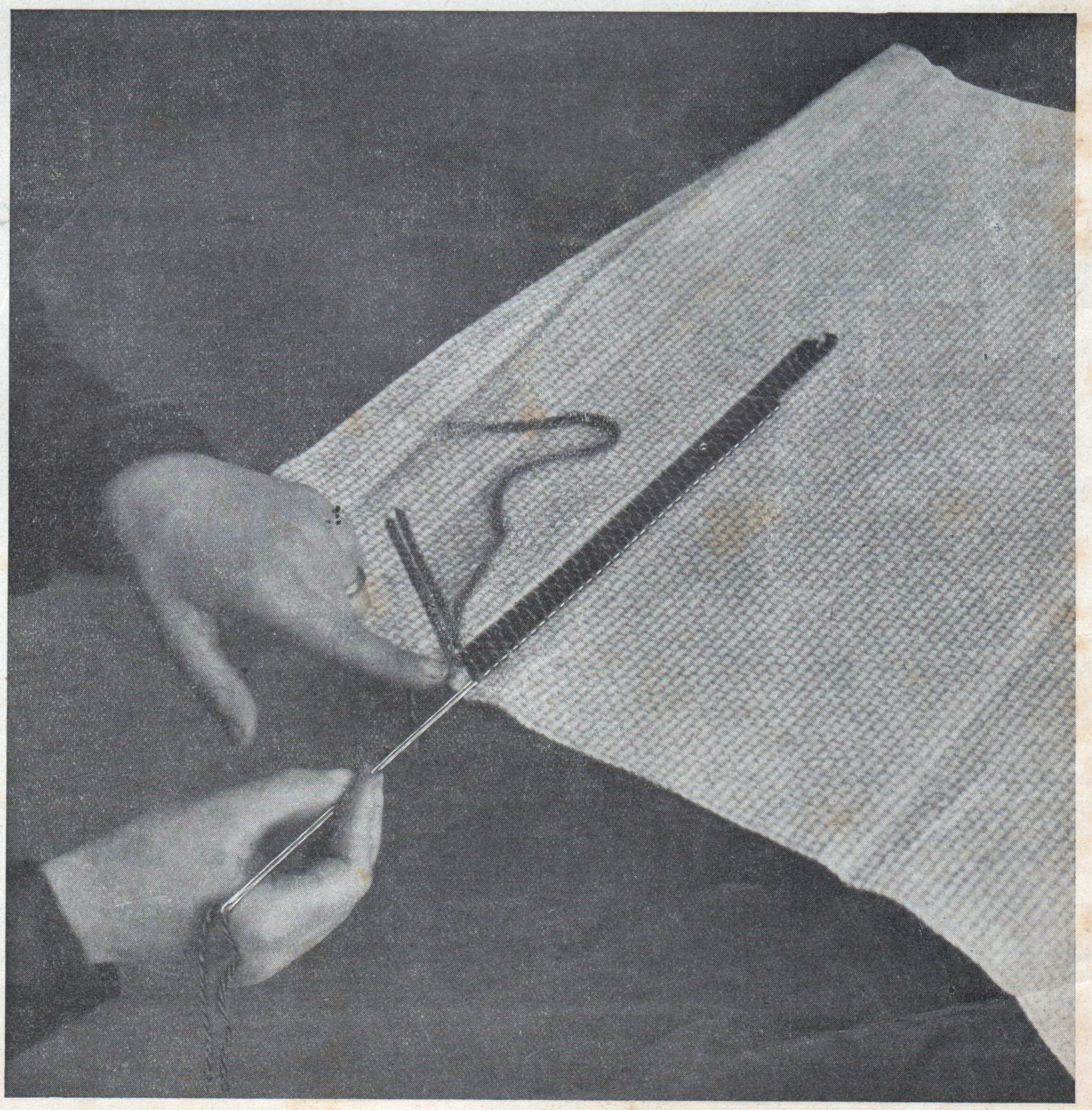
in poche ore

A questo moderno cuscino, è applicata una originale e nuovissima tecnica, che lo rende fattibile in poche ore di lavoro. L'esecuzione, oltre che svelta, è anche facilissima: si effettua mediante un lungo ago di metallo, la cui cruna a gancio permette il facile passaggio di grossi filati, a più doppi. La sua punta, alquanto smussata, è piallata ed un poco concava per metà della sua circonferenza. Questo ago, lungo cm. 40, va usato, però, con un tessuto speciale, il quale presenta una serie di filze parallele, tramate in rilievo sulla trama stessa, a punti regolari; i punti di ogni riga sono alternati a quelli della riga che segue e che precede. Tale genere di ricamo si può eseguire in lana oppure in seta e cotone. Il cuscino è da lavorarsi con lana a 4 doppi. Il tessuto può venir teso sopra un telaio (che faciliterà ancor più il lavoro), oppure appoggiato semplicemente, come si vede dalla figura qui accanto sopra una superficie liscia, come può essere il piano della tavola. Si appoggia tutto l'ago, sul lavoro dalla parte arrotondata, in modo che la piallatura concava rimanga al disopra: lo si introduce sotto ad un primo punto di filza e con una leggera pressione verso avanti, lo si fa scorrere entro i fili della filza, posti gli uni sopra gli altri. In tal modo, senza levare una sol volta l'ago, si copre una intera riga di lavoro. Giunti al punto dove la riga deve aver ter-



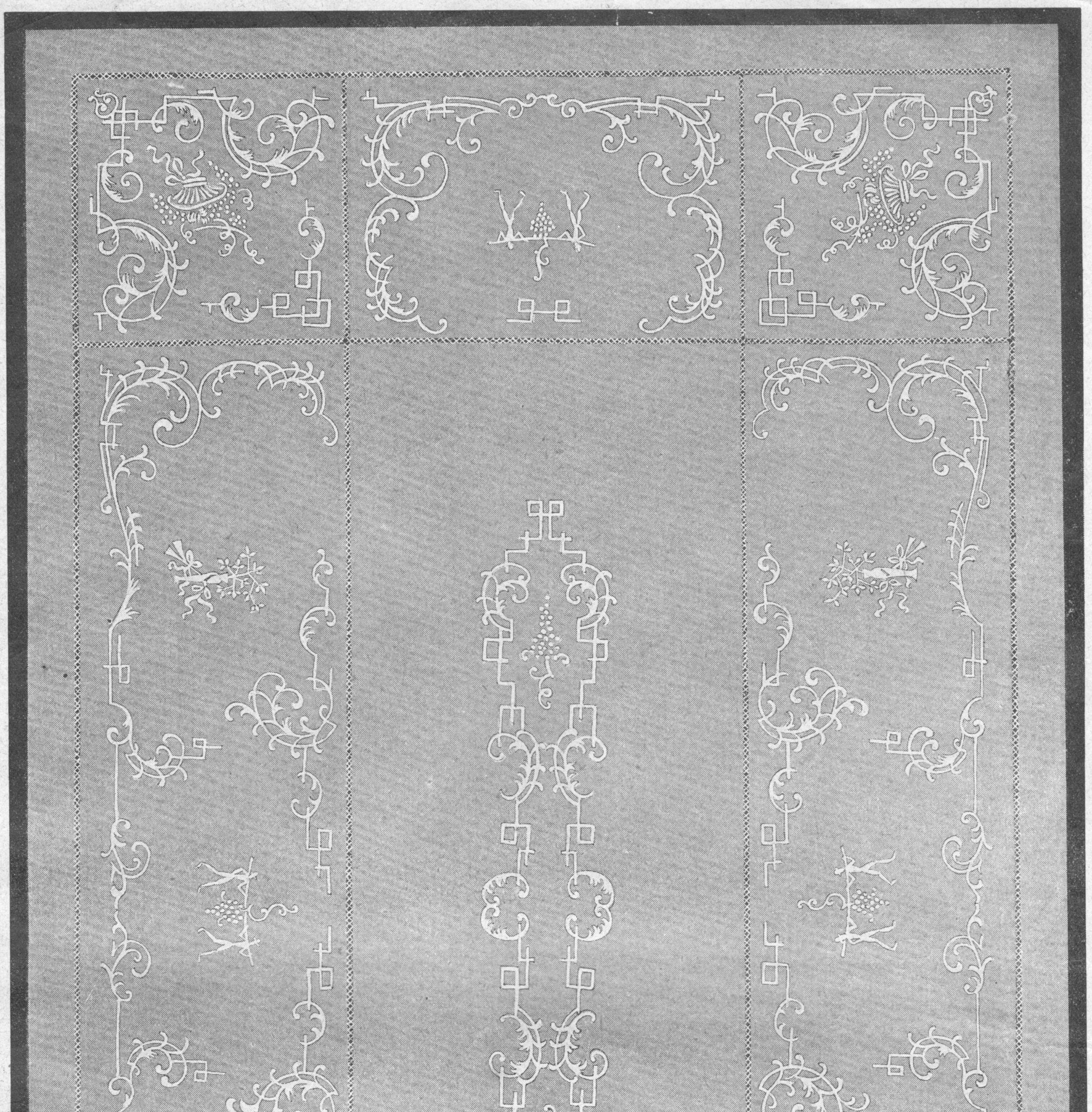
La cruna e la punta dell'ago speciale.

mine, senza tagliare il filo, si passa l'ago dal rovescio e da qui, con un piccolo punto si esce nella riga vicina, per ripetere l'uguale lavoro. Le righe possono essere tracciate, con lo stesso metodo, anche in senso obliquo. Il distacco fra una figura e l'altra viene, poi sottolineato con il punto erba. Naturalmente, con lo stesso tessuto e con lo stesso metodo, sarà possibile, alle nostre gentili esecutrici, seguendo il proprio estro, di creare o di poter applicare una infinità di altri disegni. — *Il tessuto speciale, alto cm. 55, costa L. 16 al metro. L'ago per la lavorazione, L. 3,50. Il disegno per l'esecuzione del cuscino qui illustrato, L. 4.—*



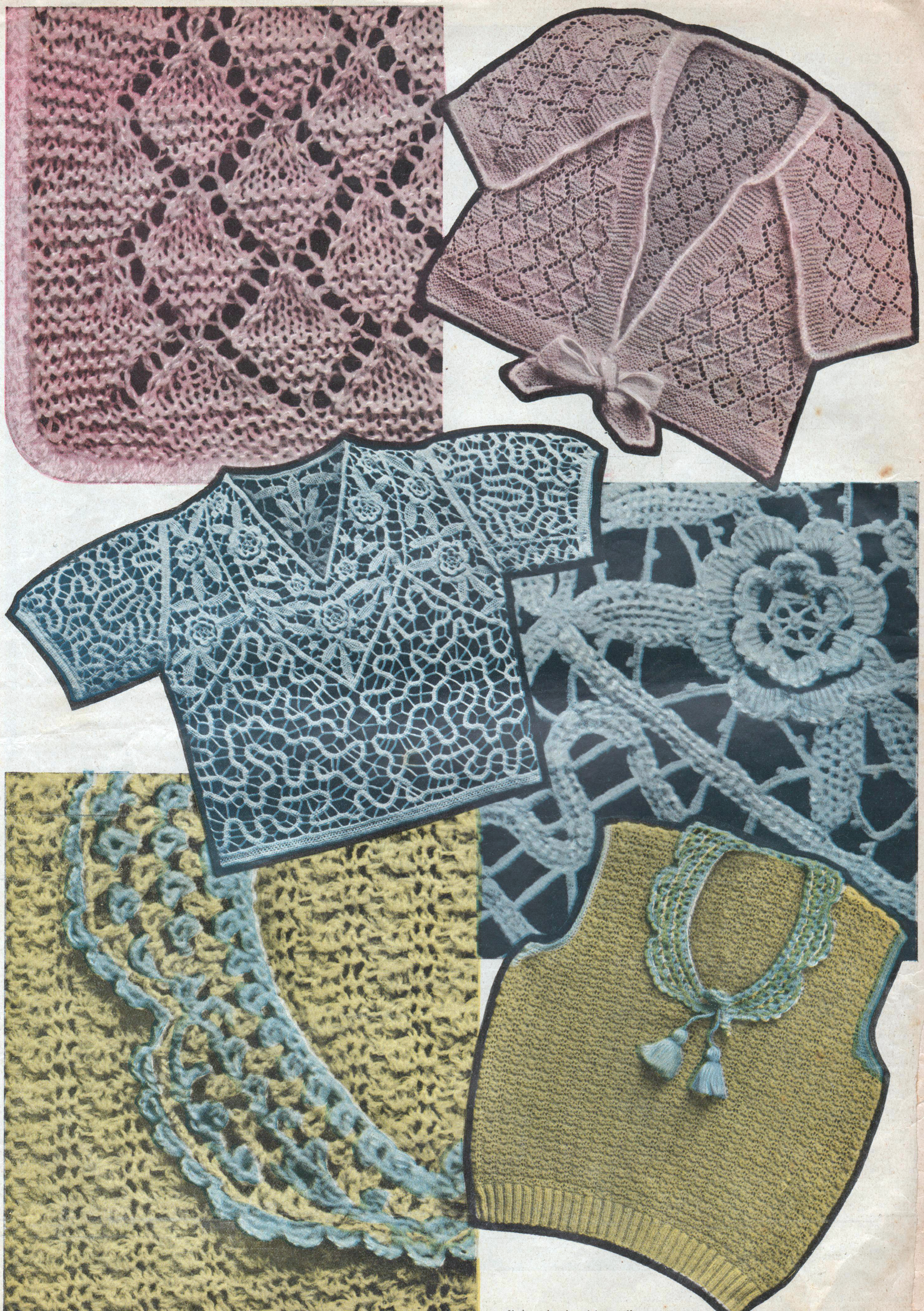
Ricca tovaglia da mensa

"Deliziose volute"



Se si considera a quale raffinata perfezione è giunta l'arte decorativa nel campo delle cristallerie e delle ceramiche: perfezione di concetti e di linee, la cui originalità si fonde coi più impensati effetti coloristici e che dimostra tutto lo sforzo nobilissimo a cui tende lo stile nuovo, è giusto che anche i serviti da mensa - che tanta importante parte hanno colle prime due nel decoro della tavola - cerchino di rispondere sempre più alle nuove tendenze innovatrici così favorevolmente e con tanto interessamento accolte da tutte le signore moderne. Contenuto in una semplice inquadratura, eseguita a punto a giorno dell'altezza di un centimetro circa, si svolge tutto il motivo decorativo, basato su leggere e deliziose volute che arieggiano, nella loro civettuola modernità, un po' lo svolazzo a cartoccio proprio dello stile Barocco. **Figurine** rappresentanti portatori di uva e anforette con piccoli flauti, legati con nodi d'amore e cestini ricolmi di frutta, completano la indovinatissima decorazione. Per l'esecuzione del decoro di questa tovaglia è da preferirsi il punto ombra, ma se qualche signora desiderasse eseguire il ricamo in tela di maggior consistenza, benchè fine, potrà servirsi del punto passato, con la certezza di egualmente ottenere una tovaglia che non mancherà di signorilità e di ricercato effetto.

Modello della CASA DEL DISEGNO di Luigi Fiorini - Viale Bligny, 58 - Milano (123). — Disegno su carta, della tovaglia con tovagliolo per 6 persone, L. 9; della tovaglia con tovagliolo per 12 persone, L. 15. Disegno su tela batista di puro lino: della tovaglia per 6 persone 200×180 con 6 tovaglioli 60×60, L. 145. Disegno su tela batista di puro lino della tovaglia per 12 persone 320×180 con 12 tovaglioli 60×60, L. 230. Cotone da ricamo bianco occorrente per l'esecuzione della tovaglia da 6, L. 12; per la tovaglia da 12, L. 26. Disegno su tela lino fiandra in cm. 200×200 con 12 tovaglioli 60×60, L. 160.

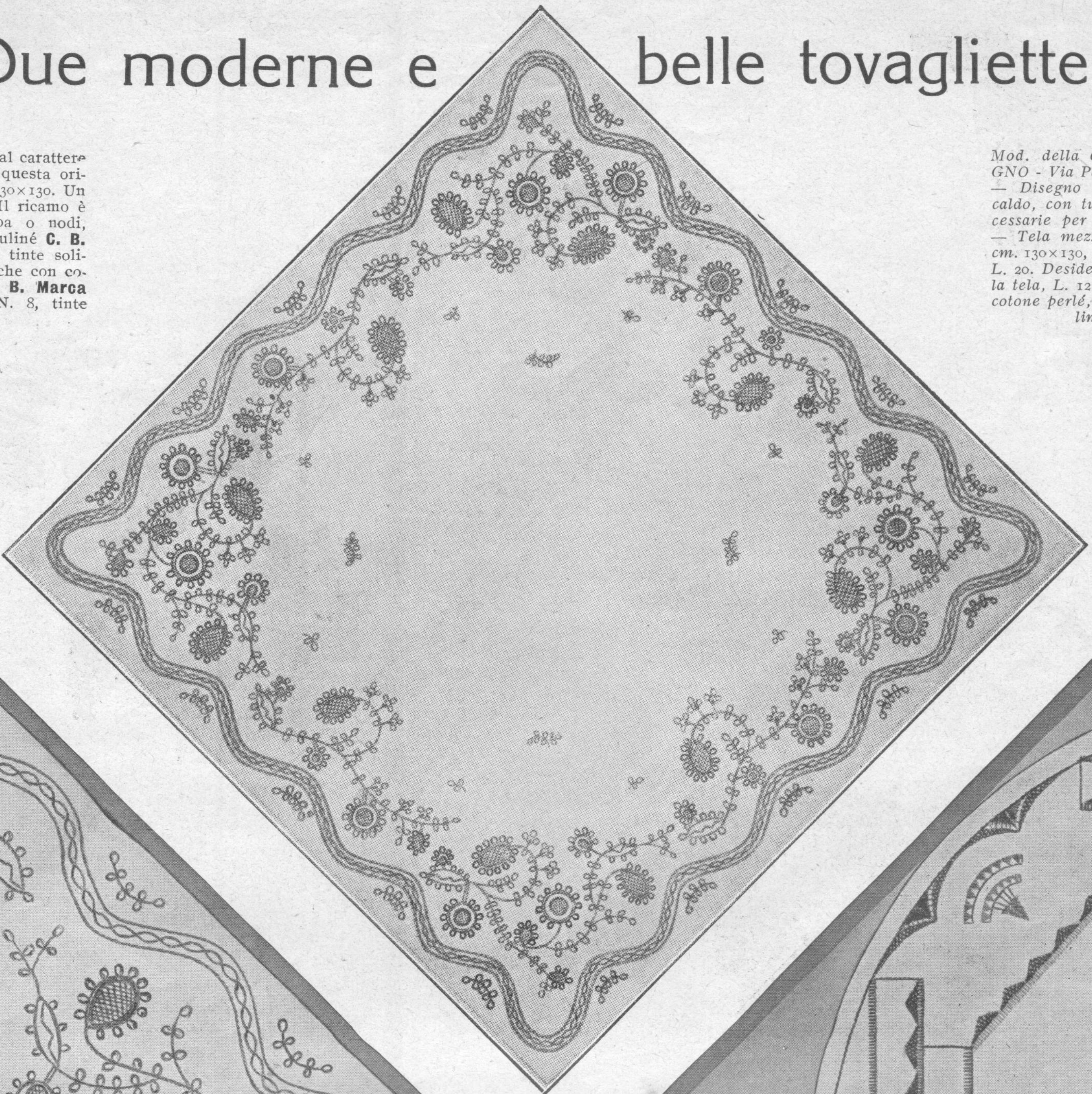


Vedere la descrizione alla pagina 6.

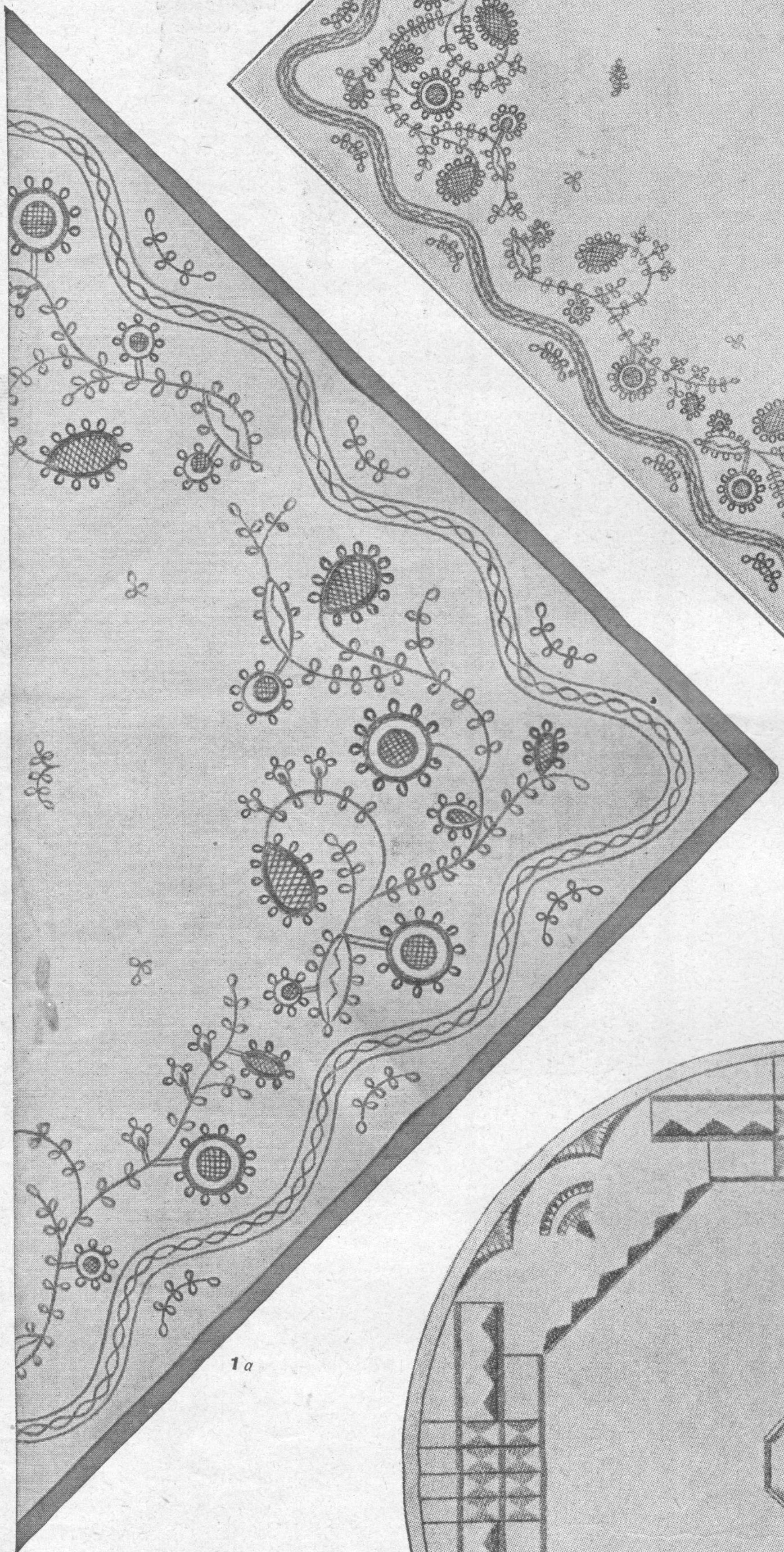
Due moderne e belle tovagliette

1. Un ricamo a colori, dal carattere d'arte paesana, adorna questa originale tovaglia di cm. 130×130. Un orlo basso la rifinisce. Il ricamo è a punto catenella, erba o nodi, eseguito con cotone mouliné **C. B. Marca Croce,** art. 199, tinte solide; si può ricamare anche con cotone perlé brillante **C. B. Marca Croce,** art. 204, del N. 8, tinte solide.

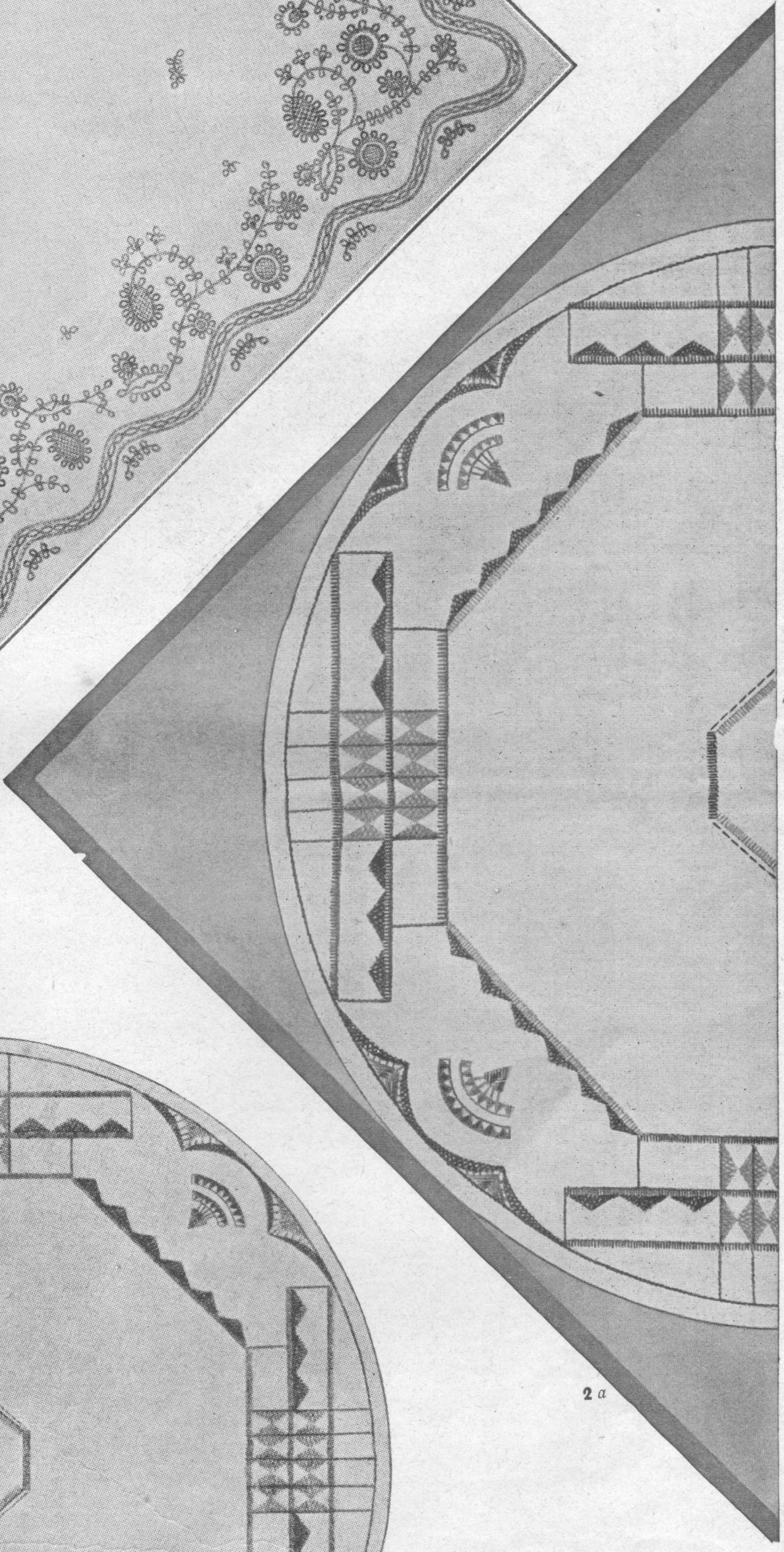
Mod. della CASA EDIT. SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano. — Disegno decalcabile col ferro caldo, con tutte le indicazioni necessarie per la confezione, L. 16. — Tela mezzo lino bianco avorio cm. 130×130, L. 9. Tela lino avorio, L. 20. Desiderandola disegnata sulla tela, L. 12 in più. Occorrente in cotone perlé, L. 18; in cotone mouliné, L. 12.



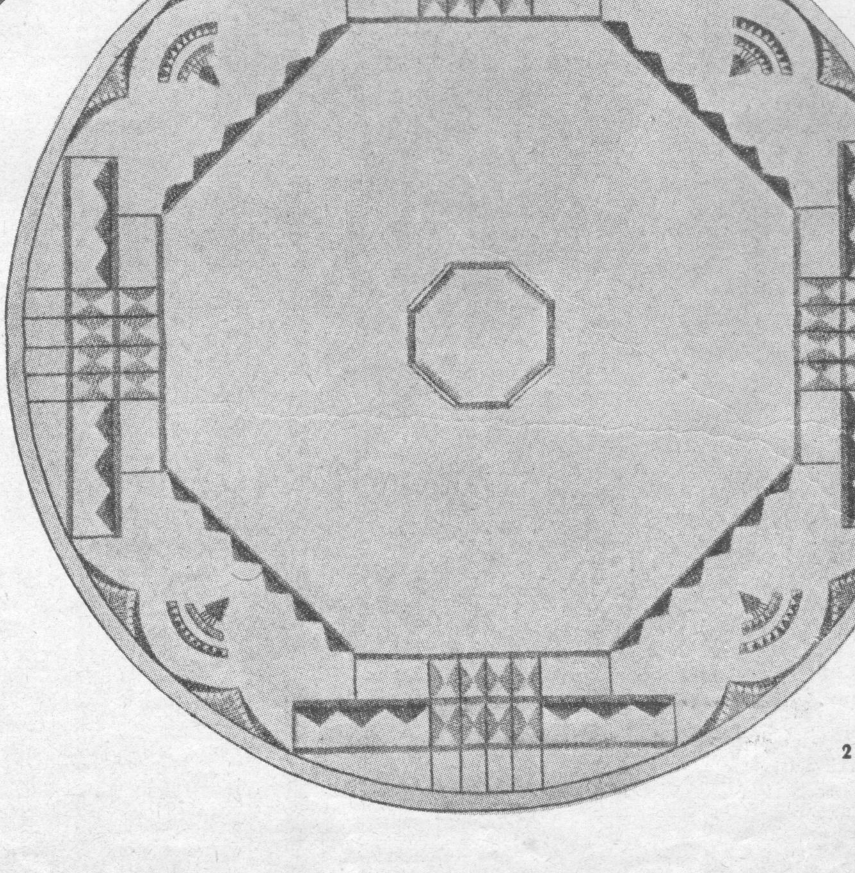
1



1 *a*



2 *a*

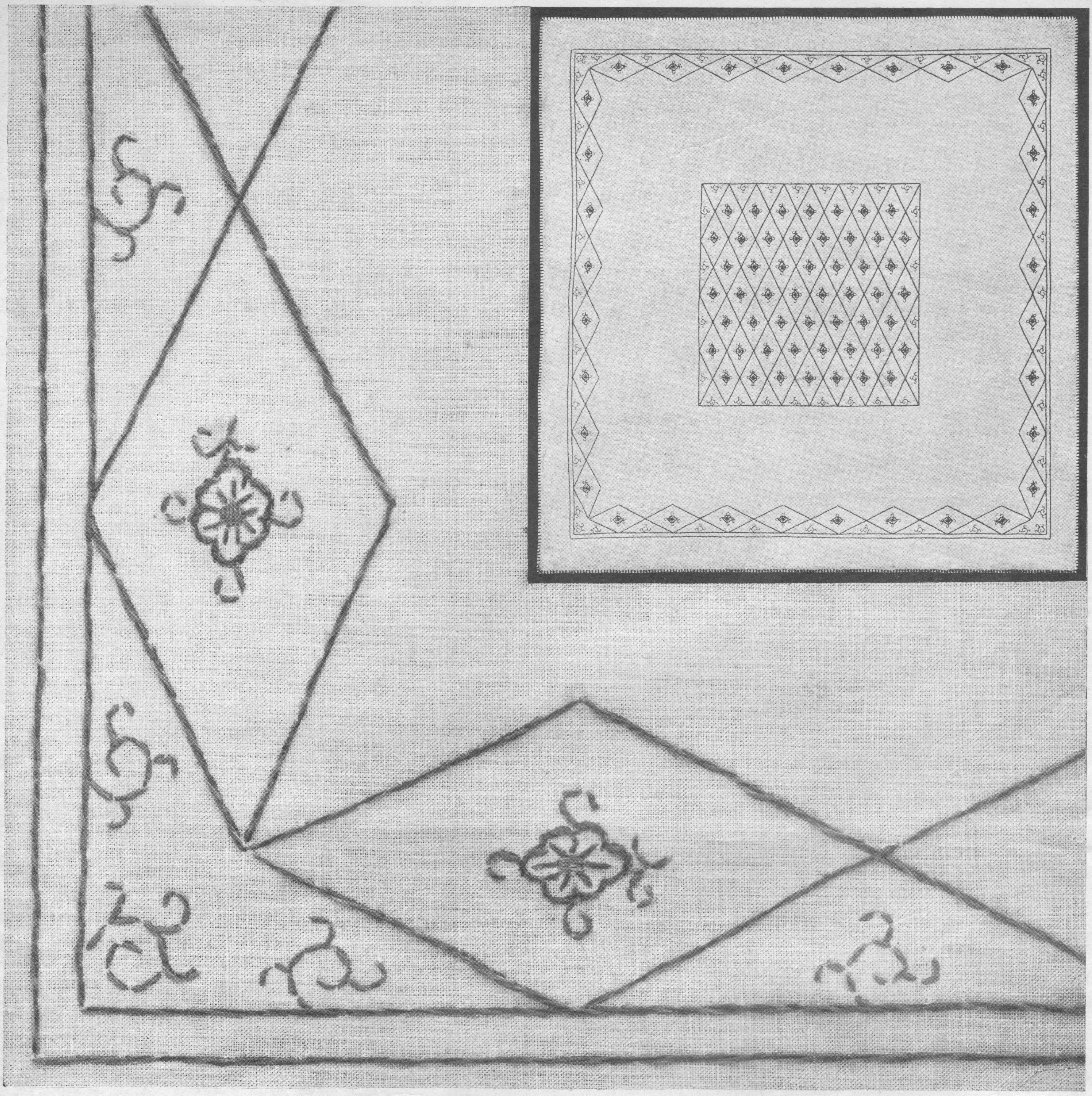


2

2. Tovaglietta rotonda del diametro di cm. 105, ornata con un lieve e bel ricamo di gusto prettamente moderno, eseguito con cotone mouliné brillante **C. B. Marca Croce,** art. 199, tinte solide, nei colori blu chiaro, blu medio e rosso ruggine, a punto in croce, festone ed erba.

Modello della CASA EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano. — Disegno decalcabile col ferro caldo con tutte le indicazioni necessarie, L. 10. — Tela lino ivoir cm. 105×105, L. 11. Tela mezzo lino ivoir o greggia, L. 6. Desiderandola disegnata sulla tela, L. 9 in più. Occorrente in cotone mouliné, L. 8.

Riproduzione in grandezza naturale della metà del motivo centrale e di un angolo del cuscino fig. 3 a pag. 9.



Tovaglietta da tè "I rombi"

L'esecuzione di questa bella tovaglietta da tè, in tela Firenze bianca, della misura di cm. 135×135, è così facile e semplice da poter essere affidata anche ad una bambina. Come si vede dal particolare in grandezza naturale, i piccoli fiori nell'interno dei rombi sono eseguiti a punto erba; le linee che formano i rombi sono invece a punto filza con cotone perlé verde, prima, poi, a cavallo dello stesso punto filza con cotone perlé color fragola, così da formare una specie di cordoncino. — *Modello della CASA CESARE ORSENIGO - Via Mercanti, 1 - Milano. — Disegno su tela, L.* 53,50. *Disegnata e campionata con occorrente, L.* 79,50. *Disegno su carta, L.* 14.

NOTE DI DECORO DOMESTICO

La semplicità nei giochi di luce delle lampade moderne

Nulla di più grazioso e di più semplice nel moderno decoro d'una camera, d'un salotto, d'una sala da pranzo, d'uno studio o d'un fumoir, che i giochi di luce, ottenuti grazie alle più schematiche ed originali variazioni del leggiadro effetto di una lampada elettrica.

Per le sale da pranzo, uno dei più moderni e pratici sistemi di illuminazione è dato da una curiosa plafonière che, nella sua semplicità ha quasi detronizzate le ricche lampade iridiscenti di gemme; essa è fatta da tre lunghi tubi di vetro che dissimulano le lampade e sono fissati ad una piastra rettangolare di metallo o di vetro facettato che rinvia la luce sulla tavola, come se scaturisse da tre piccole e misteriose sorgenti.

Nelle istallazioni più eleganti a questo semplice apparecchio d'illuminazione, si accompagna un grazioso centro-tavola che consiste in un'ampia vasca di vetro del medesimo tipo della plafonière nella quale si possono mettere dei fiori artificiali in vetro, o naturali; ai lati, due graziosi globi od anche due grandi campanelle di vetro colorato nascondono delle lampadine che aumentano l'intensità della luce che la plafonière proietta sulla tavola.

Molto pratiche e per nulla affatto ingombranti le nuove lampade per coiffeuse che consistono in due applicazioni di metallo nichelato fissate su un largo disco del medesimo metallo che serve loro da riflettore; queste applicazioni sono mascherate da graziosi abat-jour cilindrici in carta parchemin o in seta rosa pallido o verde chiaro.

Un'originalissima lampada per tavolino da studio o da lavoro è quella fatta da lamine di vetro sovrapposte obliquamente in modo da rimandare la luce sulla tavola; lo zoccolo del minuscolo e pratico apparecchio è utilizzato per riporvi oggetti di lavoro e di cancelleria.

Per lo studio, ed anche per il fumoir, le grande lampade a tavolette mobili fissate ad un piede centrale, munite di un grande paralume che fa piovere una luce riposante, è sempre l'apparecchio ideale: i nuovi abat-jour in parchemin pieghettata di facile e semplicissima fattura o in seta dipinte o stampate, permettono di variare lo stile della lampada e darci a piacere la gaia visione d'una magnifica fioritura, o quella d'un curioso ed esotico paesaggio, talvolta con incantevoli visioni di neve, tal altra con effetti di tramonti dorati.

A. C.

THÈ LIPTON

BOTOT
DENTIFRICIO INSUPERABILE

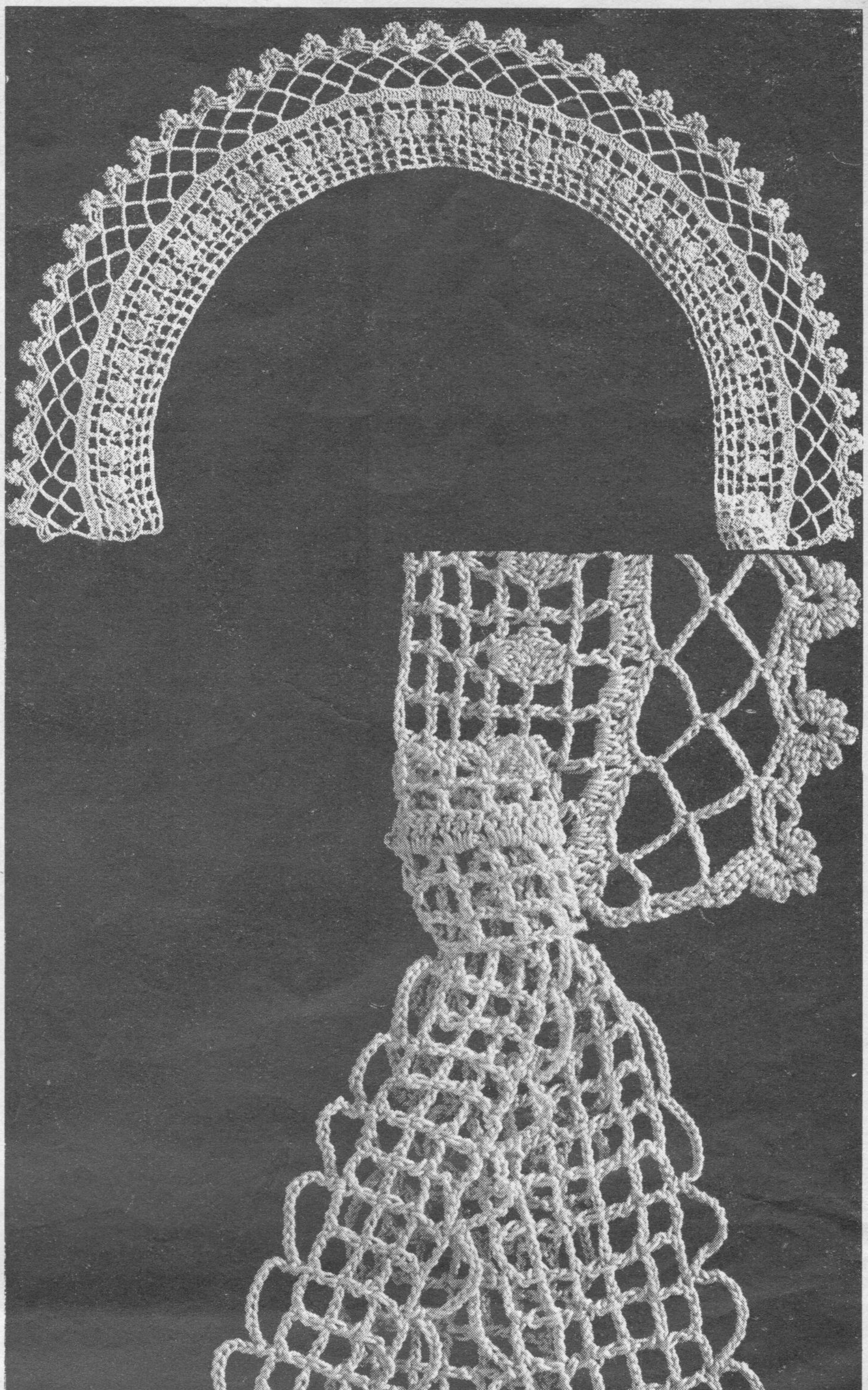
PROVATE
I BAGNI EFFERVESCENTI
AI GERMOGLI DI ABETE
FLUIDOSAN
Ne avrete salute e benessere

*

Collo a cravatta all'uncinetto

Questo colletto a cravatta si lavora all'uncinetto con cotone speciale greggio. La trina che forma la scollatura si eseguisce nella lunghezza. Si fanno per questo 50 cm. di catenella e poi si eseguiscono sopra 78 punti alti alternandoli con 3 punti a catenella. — 2° giro: uguale, puntando ciascuna maglia alta in quella precedente. — 3° giro: 1 maglia alta nella prima maglia alta, 3 punti a cat., 1 maglia alta, 2 punti a cat., 1 maglia alta da puntarsi in quella già fatta in modo da formare un «V», 3 punti a cat., 1 maglia alta, 3 punti a cat., 1 maglia alta, 2 punti a cat. da puntare in quella già fatta, ecc. — 4° giro: voltare 7 punti a cat., 1 maglia alta nella prima, 3 punti a cat., 5 maglie alte nel «V» formato nel giro prec.; 3 maglie a cat., 1 punto alto, 3 m. a cat., 5 punti alti, 3 m. a cat. — 5° giro: 7 m. a cat., 1 punto alto, 3 maglie a cat., 1 punto alto, altri 4 punti alti negli altri 4 dei 5 prec. e intrecciati a modo della maglia Tunisi, 3 punti a cat., 1 m. alta, 3 punti a cat., 1 punto alto e 4 punti intrecciati come sopra, ecc. — 6° giro: come il primo ed il secondo. — 7° giro: in ogni punto a cat. si eseguisce un punto alto. — 8° giro: 12 punti a cat.; fermare con un punto basso nell'ottavo punto alto precedente; 12 punti alti a cat., puntare nell'ottavo, ecc. — 9° giro: 12 punti a cat., puntare nel centro del primo anello formato dalle 12 m. prec., 12 punti, fermare, ecc. — 10° giro: idem. — 11° giro: 6 m. a cat., puntare con un punto basso nella 6ª maglia a cat. dell'anello formato dalle 12 m. del giro preced., 5 m. a cat.; puntare con punto basso nella m. seguente dell'anello preced., 6 maglie a cat., 1 punto basso nel punto basso dell'affrancatura dell'anello precedente, 6 punti a cat. da fermare nella 6 m. prec., ecc. — 12° giro: 6 m. a cat., fermare con punto basso nelle 5 maglie formanti l'anellino eseguito nel giro prec., 4 maglie cat., 1 punto basso e così da formare 5 picots; 6 punti a cat., 1 punto basso da fermare sulla maglia bassa del giro precedente, ecc.

PER LA CRAVATTA. — *20 cm. di cat. si fa sopra una rete composta di 5 righe di punti alti alternati da 3 punti a cat. e contornati da una serie di anelli composta di 12 maglie fermate nei punti alti alternati, cioè uno saltato sempre. — Per le tre liste tenere la prima 20 cm. di cat., per la seconda 17, per la terza 14 cm.; per la prima 5 righe, per la seconda 4 e per la terza 3. Sempre contornate da anelli. Si uniscono sopra disponendole una sull'altra; la più grande sotto, le altre in gradazione. Fare poi un pezzetto di trina della lunghezza di 5 cm. e disporlo a piccolo nodo, dopo che si attacca il tutto al colletto. — Modello della CASA ORSENIGO - Via Mercanti, 1 - Milano. — Campione con cotone necessario per l'esecuzione, ed uncinetto, L. 6,75. Finito, L. 22.*



UNO SGUARDO ALLA MODA

I tessuti moderni

Le stoffe non hanno più, nella modernissima concezione della Moda 1933, le loro particolari attribuzioni che, in altri tempi, le classificava; ricordate?... I velluti, le sete, i lamés, le trine, i crespi erano, quasi esclusivamente, serbati all'eleganza che non ammetteva nè compromessi, nè adattamenti; che ricacciava inesorabilmente, al loro posto, le modeste stoffe di lana destinate invece, esclusivamente, ai costumi da mattino, o al più, da pomeriggio. Quanto ai tessuti di cotone e di lino, non vedevano la luce, in fatto d'abbigliamento, che in piena estate; avevano orditi e decorazioni particolari e ritornavano nell'ombra non appena le ultime caldure estive avevano ceduto il campo alle prime pioggie autunnali. L'unione poi dei tessuti differenti, sarebbe stata, in quei tempi, e non lontani, reputata di «cattivo gusto» e avrebbe suscitato i più allegri commenti.

Ornare una stola di pelliccia con delle applicazioni di tulle o d'organdis?... Comporre su un vestito di crespo delle maniche di pelo?.. Indossare su un abito di mussola leggera e vaporosa come una nube, un lungo mantello di Dialex, (un tessuto di cotone pesantissimo) e completare l'abbigliamento con un collo di volpe azzurra?... Confezionare un classico tailleur in seta e assortirvi delle sciarpe in lana angora? Interpretare in lamé gli accessori d'un costume da passeggio? E le opposizioni di colori?... Come avrebbero inorrridito le nostre graziose mamme ligie alla perfetta intonazione delle tonalità che distingueva l'eleganza dell'abbigliamento stile novecento, davanti a questa ridda di tinte dure, forti, ardite, opposte ad altre, dai toni pallidissimi e neutri: a queste macchie bluastre, verdi, rossiccie, gialle, arancione, sulla severità d'un vestito cupo; a queste sciarpe di cotone rosa pallido, rosso fuoco, verde smeraldo, giallo oro su un abito di mattino in seta beige e marrone, ad esempio, completato dalle modernissime giacche-sacco?

E come portare una bianca canottiera in paglia, in guipure, in fibra lavorata all'uncinetto, una sciarpa e dei guanti di piqué bianco su un rigido tailleur nero? Ma voi sapete, lettrici gentili, che la Moda quando s'impunta riesce, quasi sempre... a spuntarla; lentamente, le sue suddite fedeli, ripiegano, obbediscono e la nuova foggia giunge ad imporsi... almeno per una stagione. Così le opposizioni di tessuto e di colori nella medesima interpretazione, abiti, tailleurs, giacche, cappe, mantelli, restano una delle note più curiose, più discusse e, per logica conseguenza, più accettate delle creazioni primavera-estate 1933.

I figurini estivi danno largo posto ai tessuti stampati; sete, mussole, crespi, velluti, lane, che non solo saranno adottati per gli abbigliamenti da mattina e da pomeriggio, ma anche per quelli da sera; anzi il mantello e l'abito da sera potranno essere interpretati nella medesima stoffa stampata.

Il tessuto stampato, e quello fantasia ridanno tutta l'importanza ad un vecchio tema da tempo dimenticato; il soprabito unito e il vestito stampato. In questo tipo di abbigliamento i quadrettati, i punteggiati, i pois dominano nelle stoffe destinate a un uso corrente; hanno, quasi sempre, fondo neutro (beige, marrone, grigio, bleu ardesia), con qualche nota di bianco; nei tessuti destinati invece ai chiari giorni di sole, alle belle giornate che ci attendono al mare o in campagna, noto una decisa tendenza alle decorazioni fiorite, nei toni più decisi e più appariscenti; per la sera, trionfano dei piccoli quadretti, a preferenza in bianco e rosso, bianco e beige, beige chiaro e rosso; o dei grandi, vaghi e indistinti motivi floreali, nei quali fiori e mazzi hanno la bellezza e la precisione d'un acquerello e i più delicati toni pastello. Qualche collezione presenta tessuti stampati esclusivamente a due colori opposti e violenti: verde smeraldo e azzurro zaffiro; rosa cupo e verde elettrico; bianco giacinto e rosso fuoco; giallo spiga e nero; o disegni finissimi e complicati, di perfetto stile orientale, nei quali sono interpretati dieci o dodici tinte nella più armoniosa e nuova disposizione con spiccate note di giallo, imitazione oro.

I tessuti di sfondo a queste impressioni, sono gli stessi che troviamo in altre presentazioni a fondo unito; organdi, mussola (liscia, gauffrèe o laccata), crespi, marocains, romains, flamisols e, più nuovi, i twees molto ammirati. Il crespo di China, che pareva destinato a cedere il posto ad altri modernissimi tessuti, resta invece, anche nelle collezioni 1933, una delle stoffe più quotate; liscio, opaco, pesante in alcune interpretazioni; finemente increspato come nel crêpons, in altre, più nuove e stilizzate.

La seta artificiale, che nelle collezioni 1933 tiene il campo, e invece di nascondere la sua origine la vanta come il miglior attributo dalla sua bellezza, compone tessuti che, talvolta, hanno tutta l'apparenza della lana e si presentano rigati, quadrettati ed anche scozzesi; questi ultimi, sono particolarmente interessanti per l'accurata ed artistica disposizione delle tinte di perfetta intonazione... scozzese. Restano però, nelle moderne collezioni, come una reazione all'uso sempre più vasto delle seterie artificiali, i filati di pura seta naturale, fra i quali è bene ricordare le varie specie di satin brillante; il Bengalaque e il satin Golconda, morbidissimo e pesantissimo, a due diritti ugualmente belli e utilizzabili; altri tipi di satin, devono la loro staordinaria lucentezza alla pura bellezza della seta naturale senza la più lieve addizione di gomma e sono quindi particolarmente apprezzati.

Nelle lanerie, rilevo un fatto nuovo nel campo di tali tessuti; essi sono o esclusivamente soffici, ricoperti da una specie di peluria dovuta alla lavorazione delle magnifiche lane d'Angora; o rudi, aspre al tatto, direi quasi primative come certe stoffe scozzesi tessute a mano. Nel primo caso, la lana d'Angora ricopre il tessuto di una leggera nube argentea, di delicatissimo effetto; anche il lapin si presta alle versioni di lanerie fini e soffici, molto usate nelle creazioni primaverili ed autunnali.Abbiamo pure stoffe di lana a coste, pekinées, tessute a rete, a treccia, étamines e altre ancora a grossi fili con superficie irregolare e granulosa, e che hanno la loro più bella applicazione nei costumi sportivi e nei soprabiti da viaggio. Restano, infine, le lanerie «trapuntate» per le creazioni di paletots tre quarti e giacche dalla linea vaga, e i crespi di purissima lara destinati agli abbigliamenti da pomeriggio, alle camicette dei tailleurs; crespi leggeri come un Georgette, ma che, al tatto, tradiscono la loro origine.

Nelle tinte delle lanerie, il colore preferito è sempre il beige che però divide il suo primato col grigio, questo d'una eleganza più fine, più personale; graziose anche le gradazioni di grigio ottenute dalla mescolanza, perfetta, del bianco col nero; nel beige, le gradazioni sono ricchissime, dal tono naturale a quello avana chiaro, senza trascurare la bella serie dei beiges greggi e quella dei gialli madreperlacei. Il marrone, che in alcuni tipi di lane ruvide, ha ancora una discreta applicazione, presenta in quelle d'uno stile più raffinato dei riflessi chaudron; quanto al bleu cupo, esso ha ceduto il posto al bleu-violaceo, come il rosso fragola è sostituito dal rosso ciliegia e dal rosa corallo e dal rosa azalea. Ricordo infine nelle migliori stoffe che, come osservavo nelle prime righe di questo articolo, amano celare la loro... origine e lasciarci incerti sul loro «stato civile», l'Aigrette, morbida, leggera, soffice come una lana malgrado essa non sia che una purissima seta artificiale. L'ho

tura si fanno 3 occhielli, a uguali intervalli, intrecciando alcune maglie da riavviare nella riga seguente.

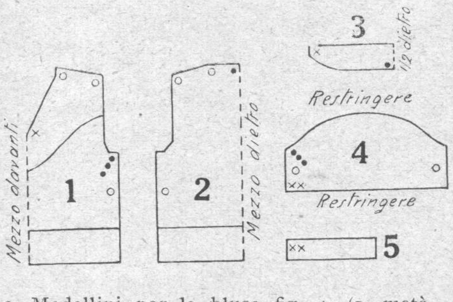
La parte dietro, *modellino N. 2, si lavora nello stesso modo, senza apertura. La manica, modellino N. 4, si comincia essa pure dal margine inferiore e se ne aumenta l'ampiezza con graduati aumenti laterali. La linea superiore si ottiene con intrecci e diminuzioni.*

Il collo, modellino N. 3, è una striscia diritta. Le parti finite si cuciono insieme, a sopraggitto, dal rovescio. Gli occhielli si contornano di punto occhiello e si attaccano i bottoni. Il margine delle maniche si piega verso il diritto e si ferma con alcuni punti, e così pure il colletto sul davanti.

MODO DI ESEGUIRE LA BLUSA ALL'UNCINETTO, FIG. 4 A PAG. 11. — *Per una misura media necessitano circa gr. 100 di lana morbida, di color medio; gr. 50 di lana color chiaro ed un po' di lana scura; un uncinetto adatto; un gioco di aghi da maglia.*

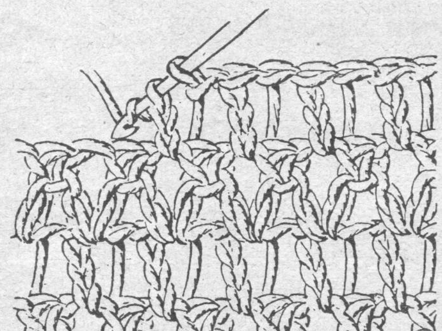
La blusa va lavorata, per la maggior parte, con lana di medio colore, a maglie alte; per il davanti e la bordura, in lana chiara. I cinturini elastici sono lavorati a maglia a coste.

Si confeziona la blusa secondo i modelli



4 c. Modellini per la blusa fig. 4. (1, metà davanti; 2, metà dietro; 3, metà collo; 4. manica; 5, cinturini elastici delle maniche).

dati sotto la fig. 4 c e numerati dall'1 al 5, dei quali i numeri 1, 2 e 3 sono disegnati solo per metà. Consigliamo di eseguire dapprima una piccola prova per poter, su quella, computare il numero delle maglie occorrenti all'avviatura. Il lavoro all'uncinetto si inizia con una catenella sulla quale si lavora nel modo seguente: 1ª riga: *saltare le ultime 4 maglia di catenella; si chiudono le tre maglie data a metà nella prima e seconda prossima maglia di catenella; si ciudono le tre maglie rimaste sull'uncinetto con una sola maglia e*



Modello di esecuzione.

si fissano con una maglia di catenella. Poi sempre due maglie alte annodate come è stato detto più sopra, ma una fatta accanto all'ultima della coppia precedente, l'altra nella maglia vicina. — 2ª riga: (*parte diritta del lavoro*) *2 maglie a catenella;* ✱ *introdurre il filo del lavoro attraverso l'intervallo dopo un gruppo di maglie della riga precedente e lavorare 2 maglie di catenella, così che il filo che va dalla precedente maglia rimasta sull'uncinetto alle maglie di catenella da eseguire rimanga teso. Gettare il filo e chiudere le maglie dell'uncinetto con una maglia; una maglia di catenella e ripetere dal segno* ✱ — 3ª riga: *2 maglie a catenella e, alla maniera della prima riga, 2 maglie annodate insieme fatte prima e dopo del filo teso. La seconda e terza riga si ripetono sempre, alternandole.*

Si comincia la parte davanti, modellino N. 1, dal margine inferiore e si lavora andando avanti ed indietro nel modo indicato, fino alla linea tracciata per lo sprone. Per questo si lavorano le maglie di mezzo, in corrispondenza al modello, con lana chiara, usando due gomitoli di lana scura per le parti laterali ed uno di lana chiara per il mezzo. Il cambiamento dei colori cade sempre nelle righe di gruppi di maglie, dopo la prima maglia alta di un gruppo, così che la maglia di catenella viene lavorata con il nuovo filo. Il filo lasciato rimane pendente fino al ritorno. Al principio dell'apertura del braccio si tralasciano, dapprima, lateralmente, alcune maglie e si forma la linea salente obliqua col tralasciare altre singole maglie. Per la scollatura a punta si deve ripartire il lavoro nel mezzo e continuarlo in due parti con lana chiara. La spalla obliqua richiede righe accorciate.

La parte dietro, *modellino N. 2, si lavora nello stesso modo, solo con lana di medio colore e così pure il collo, modellino N. 3. Questo si comincia dal margine interno con una catenella; nel corso del lavoro si aumenta la sua ampiezza con maglie di catenella.*

Le maniche, modellino N. 4, si iniziano dal margine inferiore con lana di color medio. La linea superiore si forma tralasciando gradatamente delle maglie.

Per la sciarpa si lavora una striscia lunga cm. 75 e alta cm. 4, con lana chiara. Finito il lavoro all'uncinetto, si ricama il davanti con lana scura, a piccole palle ad intervalli regolari. Le parti finite si cuciono fra loro, dal rovescio, a sopraggitto. Il cinturino elastico della blusa, si lavora a maglia, in lana chiara. Si sollevano le maglie dell'avviatura e, ripartite su quattro aghi, si lavorano in rotondo alternando 2 maglie a diritto e 2 maglie a rovescio. Le maglie si intrecciano larghe. I cinturini delle maniche, modellino N. 5, vengono lavorati a maglia nella stessa maniera, uniti alla manica debitamente ristretta, oppure a parte e poi cucite. Infine si annoda la striscia alta cm. 4 a cravatta e si unisce al principio della scollatura.

LA PETTINATURA MODERNA

NEI CONFRONTI DI QUELLA D'ALTRI TEMPI

Arricciare, o meglio, inanellare i capelli non significa certo, almeno nelle vedute della moderna arte della pettinatura, comporre una graziosa acconciatura da testa. Nella passata stagione, e più ancora nella presente, questa arte ha compiuto una vera e propria evoluzione che ha per oggetto una modificazione molto accentuata della linea generale e delle proporzioni del nostro capo.

Senza un accurato studio di quanto i creatori di modelli possono aver compiuto a tutto vantaggio e, (perchè no?), anche a qualche svantaggio dell'estetica del nostro volto, è facile rilevare che le classiche «boucles» si portano, ora, più piccole, più minute di quelle che abbiamo visto nelle acconciature, stile 1933.

Nelle serate mondane e nelle più recenti sfilate di modelli, abbiamo ammirato delle leggiadre ed indovinate variazioni del vecchio tema «capigliatura» intorno al quale, da secoli, insistono i creatori della bellezza femminile; voi sapete, signore, (le nostre leggiadre ave, (le superbe matrone romane, informino) che la più ricca, la più elegante toeletta perde molto della sua grazia suggestiva se questa non è accentuata a posta in rilievo dall'acconciatura del capo e precisamente dalla leggiadra disposizione dei capelli e anche dei motivi ornamentali che li adornano.

Nelle ultime esibizioni di modelli di pettinature, la Moda è entrata, decisamente nel campo delle esumazioni e delle ispirazioni.

Queste sue scorribande non sono affatto nuove; anche in questa stagione le mie gentili lettrici hanno assistito al... lancio dei cappellini pagoda, dei mantelli alla chinese, delle stoffe rigide di pura ispirazione orientale. Era dunque giusto, se non altrettanto logico che anche nel ramo «pettinatura», la Moda si... ispirasse, e facesse l'occhiolino» ai vecchi figurini che abbiamo ammirato o criticato nelle stampe e nei ritratti d'altri tempi.

Così, nei moderni figurini, i ricci ammassati o arrotolati sulla nuca, hanno quasi il volume dei deprecati «chignons» delle belle dame del 1830, senza averne però (a nostra soddisfazione) il peso, visto e considerato che è solo la massa dei nostri capelli che portiamo così acconciati, mentre, nelle acconciature alle quali ho ora accennato, anella, ricci, treccie, erano sostenuti da una specie di armatura, senza la quale il vecchio «chignon» non avrebbe potuto ergersi, talvolta quasi minaccioso sulla testa, e apparire, in certe pettinature, monumentale.

Di pura ispirazione 1890, sono le pettinature moderne che dispongono i ricci e le anella, come un leggiadro casco, lungo la scriminatura: questo modo di acconciare i capelli acquista una particolare attrattiva nelle capigliature naturalmente o artificialmente dorate e si addice ai volti freschi giovanili e senza mende.

Alcune presentazioni parigine sono giunte a rievocare anche la... deplorevole linea 1860; in questo modello i capelli sono tesi e rigettati indietro alla chinese, e imprigionati anche nella vecchia «retina» di orribile memoria, anche se, ora, pressochè invisibile. Nei confronti di questa acconciatura, che le signore italiane avranno certo (in omaggio al loro squisito gusto), il buon senso di non adottare, quella in uso qualche anno fa detta «colpo di vento» che scopriva la fronte, le tempie e poneva spietatamente in rilievo i più lievi difetti d'un viso, poteva dirsi un capolavoro di grazia e di seduzione.

Come emendamento di tale temuta rievocazione, si tenta imporre, per teatro, le retine in fili d'oro intessuti a perle; graziose nella loro linea composta che ricorda quella delle «cuffiette» medioevali; tale interpretazione rientra però nel campo dei cappelli da sera che sembrano destinati, nel futuro inverno, a ritornare sullo schermo della Moda con la riabilitazione dei «Paradisi», delle «aigrettes» e dei tessuti a trame d'oro.

Un'altra pettinatura 1934 che pare destinata ad imporsi benchè non facile nè ad eseguire, nè a portare, è quella detta «collante»; in questa presentazione la nuca appare completamente libera, oserei dire rasata, mentre il resto dei capelli composti a ricci vengono disposti sulla tempia sinistra e precisamente davanti all'orecchio: qualche lievericciolo orna anche la parte destra. È un'acconciatura che ricorda vagamente quella delle donne greche; i ricci, così disposti, acquistano la preziosità e il rilievo d'una fine cesellatura e incorniciano direi quasi... meticolosamente il viso; veramente ideale per la grazia della veletta che scende, come una lieve bautta, fin sugli occhi e trattiene i capelli nella linea di composta precisione che la pettinatura richiede.

Ed ora vediamo insieme, signore, ancora una volta (la Moda ci obbliga sovente a questi ritorni sui nostri passi) quali visi convengono a una data pettinatura, ammesso che, in fatto di voga, l'elemento «estetica personale» è sempre di capitale importanza. La pettinatura «collante» della quale vi ho ora parlato, esige dei tratti fini, deliziosamente scultorei e, soprattutto, uno incarnato impeccabile o, almeno, una truccatura... impeccabile, visto e considerato che, in fatto di «colorito» propriamente detto, l'arte del ritocco compie veri miracoli, a condizione però che esso sia contenuto nei più severi limiti di applicazione, ed eseguito con prodotti di marca.

I capelli ammassati dietro l'orecchio e sulla nuca, sono consigliabili alle signore dai visetti capricciosi, dai tratti accentuati e caratteristici; queste non devono mai scoprire soverchiamente la nuca; tale disposizione accorcia naturalmente la testa e diminuisce il volume dei capelli; da questo, alla linea maschile, (accentuata già dai tratti spiccatamente rilevati), il passo è breve e voi sapete, signore, quanto e come la Moda presente curi, invece, la più squisita la più deliziosa femminilità in tutto quanto concerne il nostro abbigliamento e la nostra toeletta. Alcuni visi, ai quali convengono particolarmente le pettinature un po' alte, che scoprono la fronte, si avvantaggiano molto delle disposizioni di anella e di ricci alla Luigi XV e precisamente di quella pettinatura che li dispone «arrotolati», sopra le orecchie e che risultano molto graziose anche nei confronti di alcune modernissime foggie di cappellini, vecchio stile.

Il tramonto definitivo delle acconciature «colpo di vento» ha segnato anche, almeno per ora, quella delle zazzarette arruffate, dei riccioli scomposti; la moderna pettinatura, a qualunque stile essa si ispiri, tende, come ho detto, non ad aumentare, ma a diminuire le proporzioni della testa femminile e a comporre il volume dei capelli in una linea pura, armoniosa, che ci fa perdonare i tentativi di chignons realizzati anche (in un recente modello) con due «intrecciature» di riccioli sulla nuca e la minaccia, lontana però, di un tentativo di frangia, stile 1900!...

TINA.

PULVIS ET UMBRA

Sovente ammiro di vaghezza adorno
In sul primo albeggiar dipinto fiore,
Che insiem con l'Astro apportator del [giorno
Si gira, e par che invochi un fresco umore.

Dan l'ultim'ombra i monti: al fiore io [torno;
Più in lui non vive il mattutin colore;
Più non diffonde suoi profumi intorno,
Langue, si piega in sè medesmo, e muore.

Benchè la vita di quel fior già estinto
Sia della gloria e de' piaceri umani
Verace immago, pure il cor precinto

E da nuovi desir che non han tregua:
Ma il dì morendo, quei desiri insani
Sono un vapor che lieve aura dilegua.

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

La Signora Scotti di Milano avendo usato la seguente ricetta, che tutti possono preparare a casa loro con poca spesa, ci scrive che è rimasta gradevolmente sorpresa dei meravigliosi risultati ottenuti perchè i suoi capelli grigi hanno riacquistato il loro colore naturale:

«In un flacone da 250 grammi versate 30 grammi di Acqua di Colonia, (3 cucchiai da tavola), 7 grammi di Glicerina, (1 cucchiaino da caffè), il contenuto di una scatola di Composto Lexol - nella quale troverete un BUONO per un utile REGALO - e tanta acqua comune fino a riempire il flacone. Le sostanze necessarie alla preparazione di questa lozione possono essere acquistate con poca spesa in tutte le farmacie, nelle migliori profumerie e presso tutti i parrucchieri. Fatene applicazione due volte per settimana fino ad ottenere per i vostri capelli il colore desiderato. Questa preparazione non è una tintura, non tinge il cuoio capelluto, non è grassa e si conserva indefinitamente. Con questo mezzo tutte le persone coi capelli grigi ringiovaniranno di almeno 20 anni».

Pref. Milano - Decreto N. 10321 del 24/2/1934-XII.

I BRUTTI FURUNCOLI
che tanto deturpano e fanno soffrire, sono il prodotto delle cattive digestioni. L'uso periodico del
MATHE' DELLA FLORIDA
lassativo depurativo vegetale, evita il prodursi di tali inconvenienti.
Chiedere **GRATIS** l'interessante opuscolo ai
Concessionarii esclusivi: **del SAZ & FILIPPINI**
MILANO — Via G. Uberti, 37
4

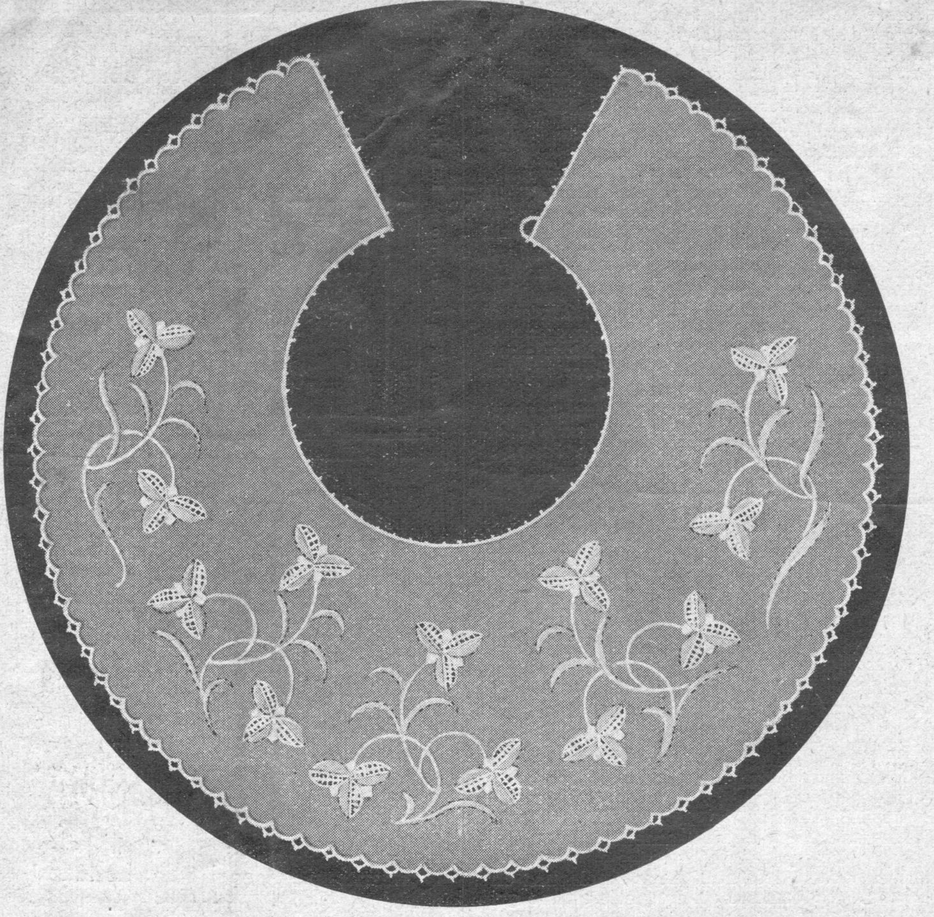
Per essere belle...
La crema medicata
"LA PURISSIMA"
Essa contiene tutti gli elementi necessari alla bellezza della carnagione.
Richiederla nelle principali farmacie oppure direttamente alla
Farmacia centrale
THE ENGLISH AMERICAN CENTRAL PHARMACY
Piazza Scala, 5 - MILANO
unendo vaglia di Lire 5,50 più Lire 1,50 per le spese postali.

Prima Fabbrica Italiana
per l'industria del MANICHINO
MILANO - Viale Montenero, 76
(angolo Via Anfossi) - Tel. 55-516
(Casa fondata nel 1870)

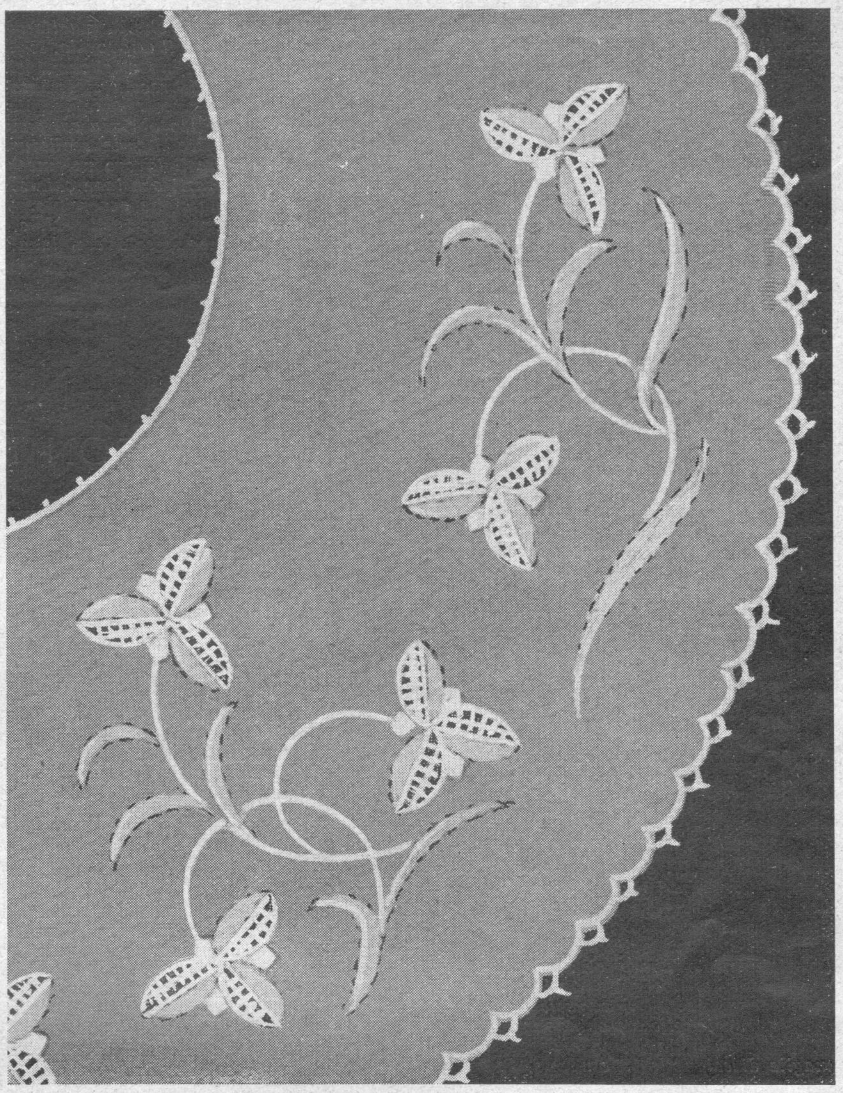
Per sole L. **35** diamo franco domicilio in Milano un elegantissimo mannequin ultimo modello tipo economico.
Idem coperto in satin nelle misure assortite dal 42 al 50 L. **45.**
Specialità in mannequins su misura: prezzi a convenirsi.
Specialità in forme per cappelli per signora: da L. 8 in più.
Si fanno spedizioni per qualsiasi destinazione.
Catalogo gratis a richiesta.

Le Pillole RORA, composte esclusivamente di estratti vegetali, non irritano, non abituano l'intestino.
Specialità della Farmacia MALDIFASSI
Milano - Via Meravigli, 7
Prezzo ridotto L. 2.85
per posta L. 3.85 anticipate.
PILLOLE RORA
LASSATIVE DIGESTIVE

Due bavaglioli ricamati



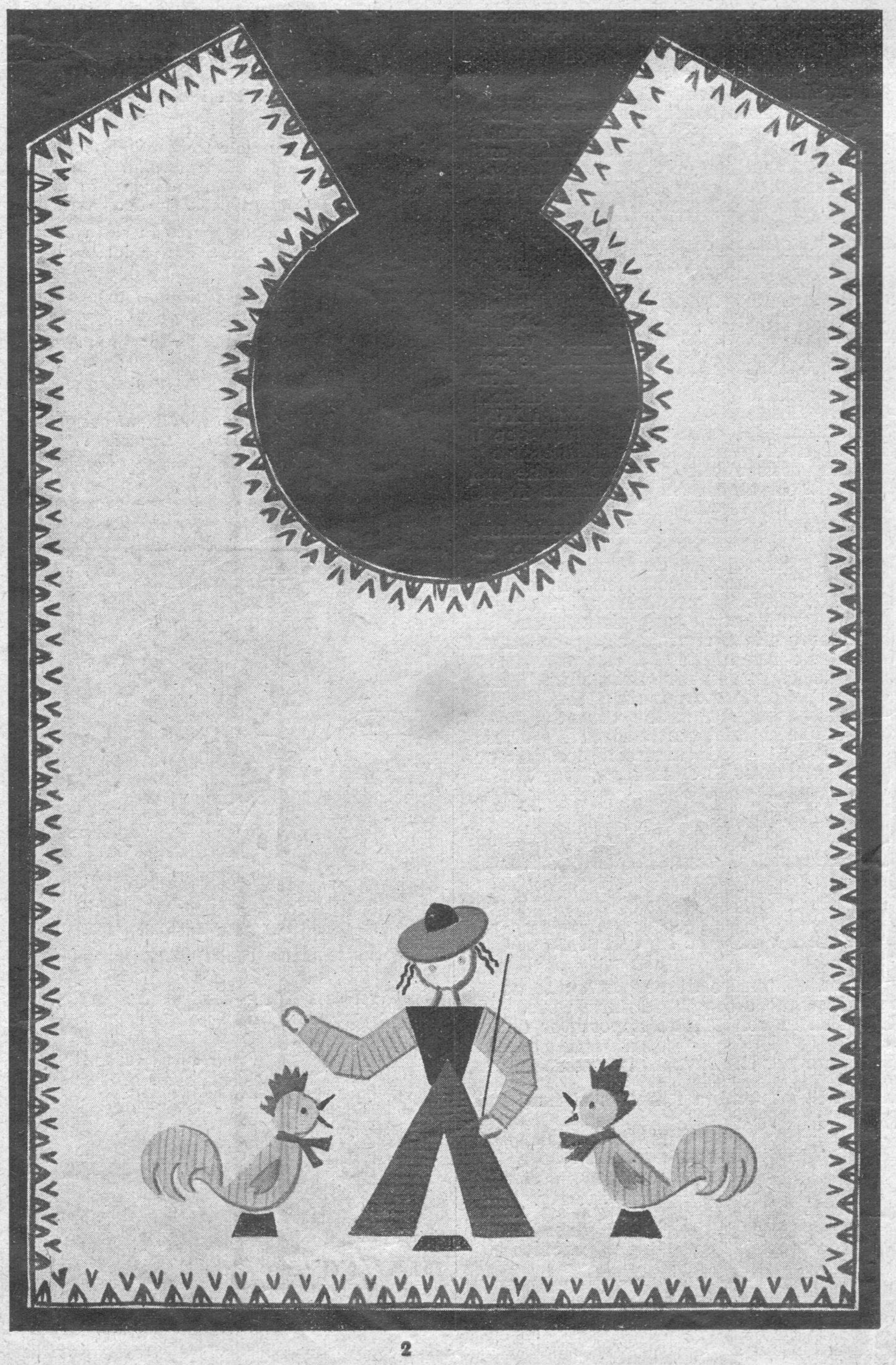
1



1 *a*

1. Bavagliolo rotondo di organdi bianco, ricamato con cotone bianco brillante da ricamo del N. 25 o 30, **C. B. Marca Croce,** art. 227, a punto ombra per le foglie e per alcune parti dei fiori che sono completati col punto passato e col punto a traforo, e a punto cordoncino per gli steli. Il margine è rifinito tutt'attorno con ricamo a punto d'ago. Si può eseguire anche in batista di lino bianco. (*Vedere qui, a lato, il particolare in grandezza d'esecuzione*).

2. Bavagliolo rettangolare di linon rosa, ricamato a punto piatto, a colori vivaci, con cotone mouliné **C. B. Marca Croce,** art. 199, tinte solide. È rifinito, tutt'attorno, con un bordo a punti fantasia, in rosso. (*Vedere a pag. 5 il motivo di decoro, riprodotto a colori, in grandezza naturale*).



2

Lista da tavola "Piante esotiche" e centrini analoghi

(*Vedere la descrizione a pag.* 31).

Questa lista da tavola e questi piccoli centrini possono costituire, riuniti, uno di quei servizi da tavola cosidetti all'americana, che sono tanto pratici e di gran moda, specialmente per la prima colazione. Si eseguiranno su tela di lino greggia a punto guipure e a punto nodi con cotone da ricamo in tinta del N. 30 **C. B. Marca Croce,** art. 227. I margini saranno rifiniti a punto festone con pippiolini. I due particolari in grandezza d'esecuzione, qui dati, ne faciliteranno l'esecuzione. — *La lista da tavola (cm. 90×48) e quattro tovaglioli (cm. 30×20), disegnati su tela di lino greggia, L. 12. La stessa fornitura, con l'occorrente per il ricamo, L. 16.*

I consigli pratici

Per fare la colla in casa.

Mescolate: farina di frumento o di segale, 500 grammi; allume, 10 grammi; borace, 10 grammi, acqua, 500 grammi. Fatene una pappa, indi aggiungetevi 500 grammi d'acido cloridrico.

Fate scaldare agitando continuamente, finchè la colla diventi trasparente.

Altra formula:

Ad 1 chilogrammo di farina si aggiungano 4 cucchiai da cucina di resina in polvere e 2 cucchiai di allume egualmente polverizzato; si mischia, poi si riscalda e si rimesta fino a che il tutto sia fuso.

I cappelli di paglia rimessi a nuovo.

Togliere anzitutto il nastro e la fodera; sbattere un rosso d'uovo con del fiore di zolfo; intingere in questa miscela uno spazzolino da unghie e sfregare il cappello, che si avrà cura di tenere in piano sul tavolo, con la spazzola imbevuta di questa pasta che non bisogna fare troppo spessa Lasciare poscia asciugare al sole, dopo di che si toglie lo zolfo con una spazzola dura e ben pulita. Per ultimo, rimettere il nastro e ricucire la fodera.

Altra ricetta: lavare il cappello con una spazzola intinta in acqua di sapone, indi, dopo averlo lasciato asciugare, sospenderlo in una cassa rovesciata sotto la quale si fa bruciare un po' di zolfo.

Se la paglia è troppo floscia, si potrà farle prendere consistenza ripassandola con un pennello intinto nella gomma arabica bianca molto diluita con acqua.

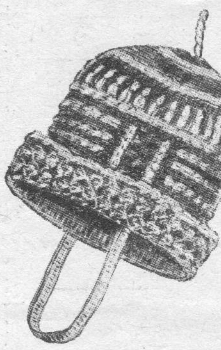
Tutti questi procedimenti non sono applicabili che ai capelli di paglia bianca o di color crema.

Nettezza delle bottiglie untuose.

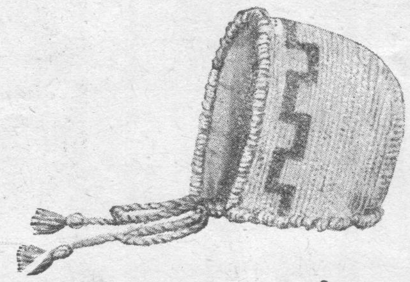
I recipienti di vetro che hanno contenuto olio o materie grasse, possono essere facilmente puliti con la benzina. Si può anche adoperare una soluzione di permanganato di potassa. Si forma un perossido di manganese idrato; si aggiunge allora dell'acido cloridrico forte; quest'aggiunta produce uno sprigionamento di olio che decompone la materia organica e permette la lavatura con l'acqua. Quando i recipienti hanno contenuto soluzioni resinose, bisogna lavarli con una lisciva caustica e sciacquarli poi nell'alcool. Se hanno contenuto delle essenze si lavano nell'acido solforico e si sciacquano in seguito abbondantemente con l'acqua.

BRODO
di CARNE CROCE STELLA ORO
MAGGI
naturale, purissimo, sostanzioso

Gli indumenti di lana dei bimbi e delle loro mammine



1



2

ſ a

3

4

5

6

6. Soprabitino con sprone, eseguito all'uncinetto, con lana Fichu o lana Moos doppia. (Vedere fig. 6 e relativo berretto). I disegni si eseguiscono, a lavoro finito, con lana bianca a punto di tela. È adatto per bambina da 1 a 6 anni.

7

1. Berretto eseguito all'uncinetto, per bimbi da 1 a 3 anni, intonato al soprabitino fig. 6.

2. Cuffietta in lana tessuta a colori. È contornata da una frangetta di lana. (*Modello di Henny Jaensch Gildenhall*).

3. Pull-over eseguito all'uncinetto. Facile lavoro a rosette collegate fra loro. Occorre lana setificata (2 fili) o seta artificiale in due tinte o due ombreggiature.

4. Capottina pratica, in lavoro all'uncinetto, per signore anziane, eseguita con lana nera setificata e piumeggiata. Si lavora in rotondo a maglie basse e si drappeggia con pieghe adattandola alla precisa forma del capo. Piccola spilla d'ornamento al lato destro.

5. Costumino invernale per bimbo o bimba da 2 a 7 anni. È formato da calzoncini a ghetta e di un pull-over chiuso con bottoni da un lato e da un berretto. È tutto eseguito in facile lavoro a maglia con lana setificata color verde chiaro e righe di lana grigia chiara.

DESCRIZIONE DEL PULL-OVER FIG. 7. — *Questo pull-over si lavora in rotondo fino al principio dell'imboccatura delle maniche, lavorando sopra una avviatura di 252 maglie volanti con lana grigia eseguendo sempre una maglia bassa sopra ogni maglia volante: per ogni segno del modello sempre 2 colonnette sopra la vicina seconda maglia. Per il cambiamento della lana si lavora l'ultima colonnetta con entrambi i fili. I motivi si lavorano con un filo solo, che nella riga seguente sul rovescio passa sopra in alto di traverso. In queste righe si eseguiscono le colonnette nel mezzo del gruppo precedente.*

Il filo della tinta del fondo si tira dietro dal rovescio. Alla fine delle righe si fa un punto a catenella nel principio.

Per le diminuzioni si lavora seguendo il modello lasciando liberi alcuni gruppi. La scollatura e l'imboccatura delle maniche viene contornata da maglie basse.

Il polsino a maglia si esegue dapprima con lana brunoscura, poi con lana più chiara alternando 1 maglia diritta ed 1 maglia rovescia.

7. Pull-over per signora o per uomo, in facile lavoro all'uncinetto, con lana fichu grigio-bruno medio, bruno scuro e motivi gialli. Occorrono circa m. 225 di lana. (*Modello di V. Mönchemeyer, Berlino. - Vedere in questa pagina la descrizione e sulle tavole annesse il modello per l'esecuzione, fig.* 7 c).

6 *a*. Dettaglio del lavoro all'uncinetto del soprabito fig. 6 e berretto fig. 1.

NUOVI PREZZI

Modello 202

A molla L. 5500 — Elettrico L. 7400

Modello 145

L'Ortofonico a mobile di minor prezzo

Mogano (M) L. **1750**
Quercia (O) L. **1450**

Modello 163

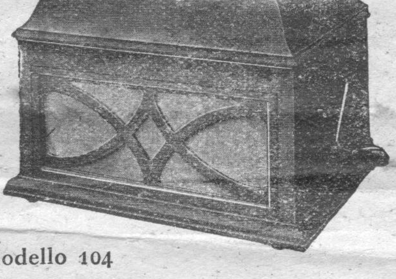
L. 3100

Modello 130

Mogano (M) L. 1350
Quercia (O) L. 1150

Modelli portatili

L. 675 - 750 e 950



Modello 104

Mogano (M) L. 1050
Quercia (O) L. 925

SPES MILANO V

Modello 551

Riproduttore Elettrico
L. 10000

Ricordatevi che il vero
"Grammofono Ortofonico„
porta la marca di garanzia

La Voce del Padrone

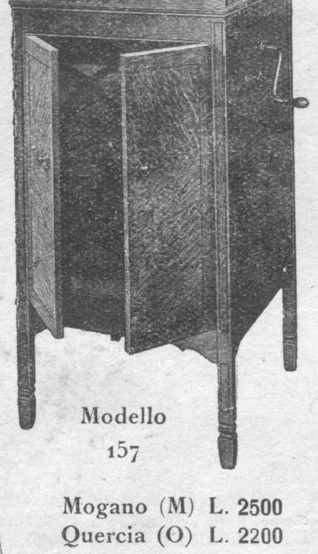
Esso rappresenta la più grande conquista del giorno nel campo degli strumenti musicali e fa assurgere la riproduzione dei suoni e delle voci alle altezze dell'arte e alla realtà della vita.

Soc. An. Naz. del "GRAMMOFONO„

MILANO Gall. V. E. 39 — NAPOLI Via Roma 266
ROMA Tritone 89 — TORINO P. Micca 1

"La Voce del Padrone"

"La Voce del Padrone"



Modello 157

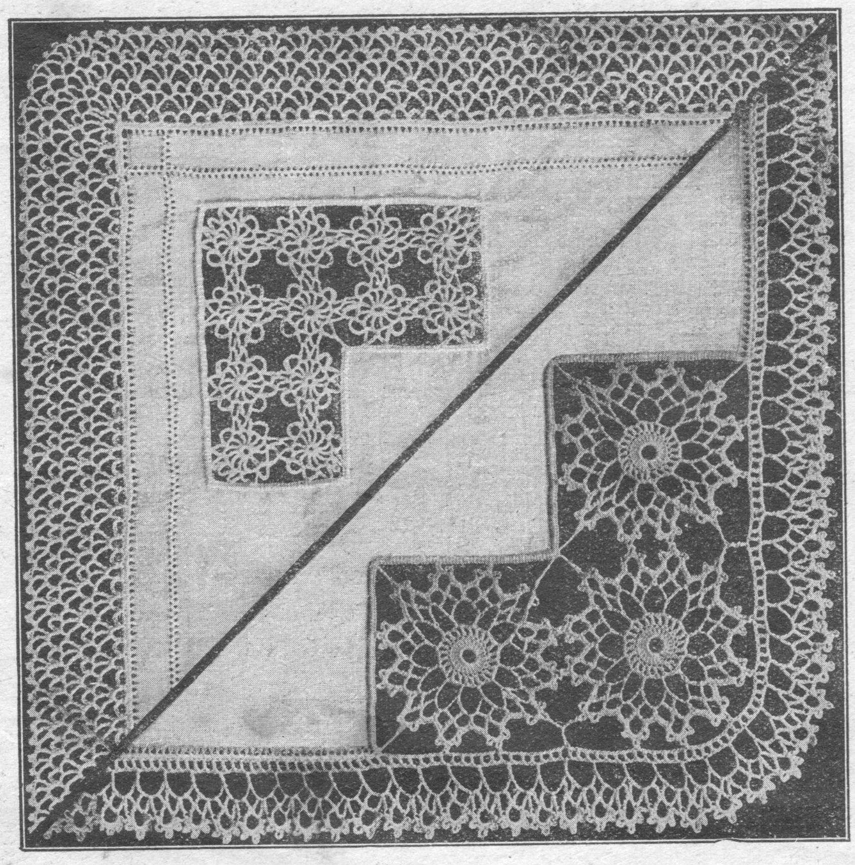
Mogano (M) L. 2500
Quercia (O) L. 2200

PREZZI RIDOTTI

Fazzoletti con bordi ricamati all'uncinetto

1 e 2. Fazzoletti di circa cm. 25 con figura d'angolo di cm. 7 1/2, e pizzo di contorno, eseguito all'uncinetto. (Vedere i dettagli).

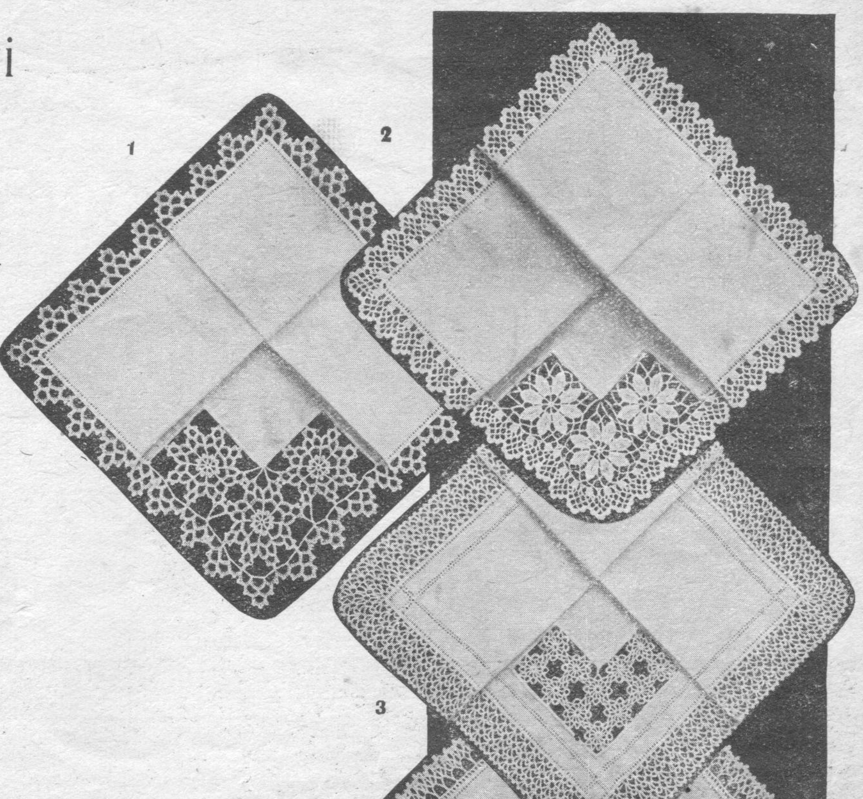
3 e 4. Fazzoletti guarniti con pizzo alto cm. 1 1/2 e figura d'angolo di cm. 7. (Vedere sotto la descrizione).



3 a-4 a

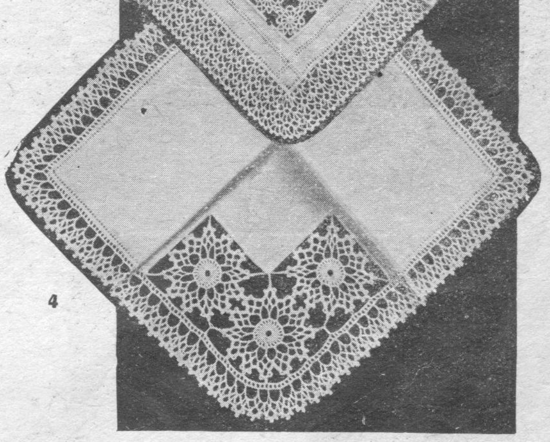
1

2



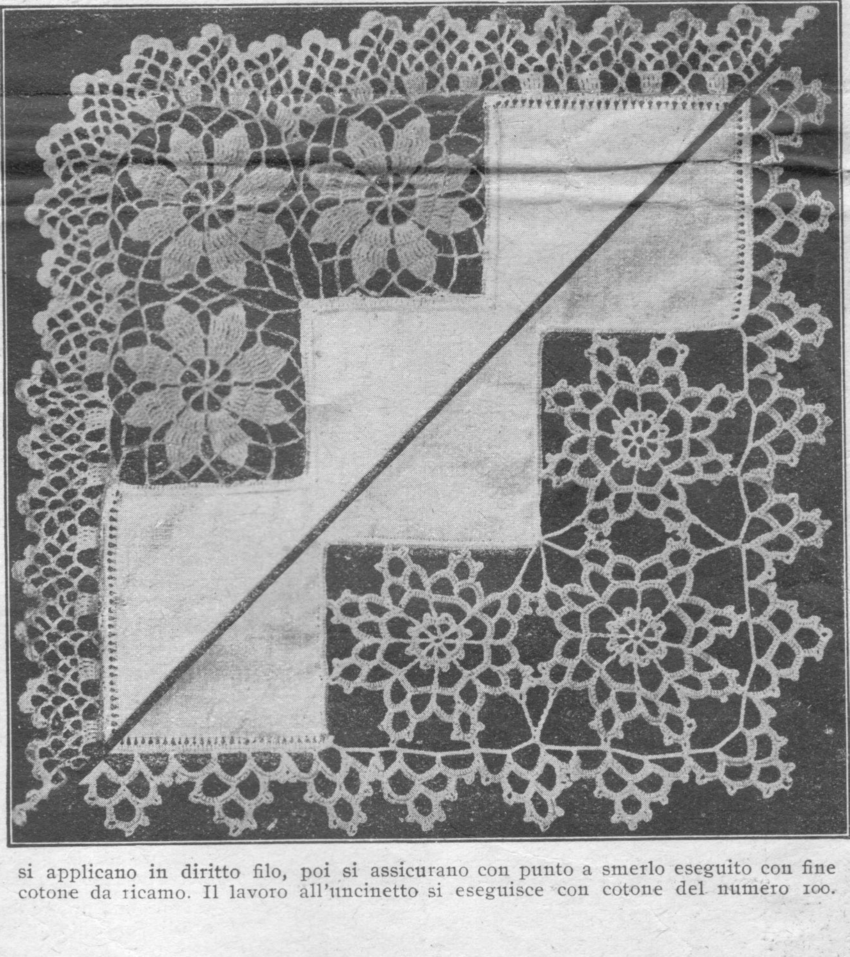
3

3 a - 4 a. Dettaglio degli angoli e pizzi dei fazzoletti figg. 3 e 4, eseguito con cotone da ricamo lucente del N. 100, sopra fine batista di lino, contornata da cuciture a giorno.



4

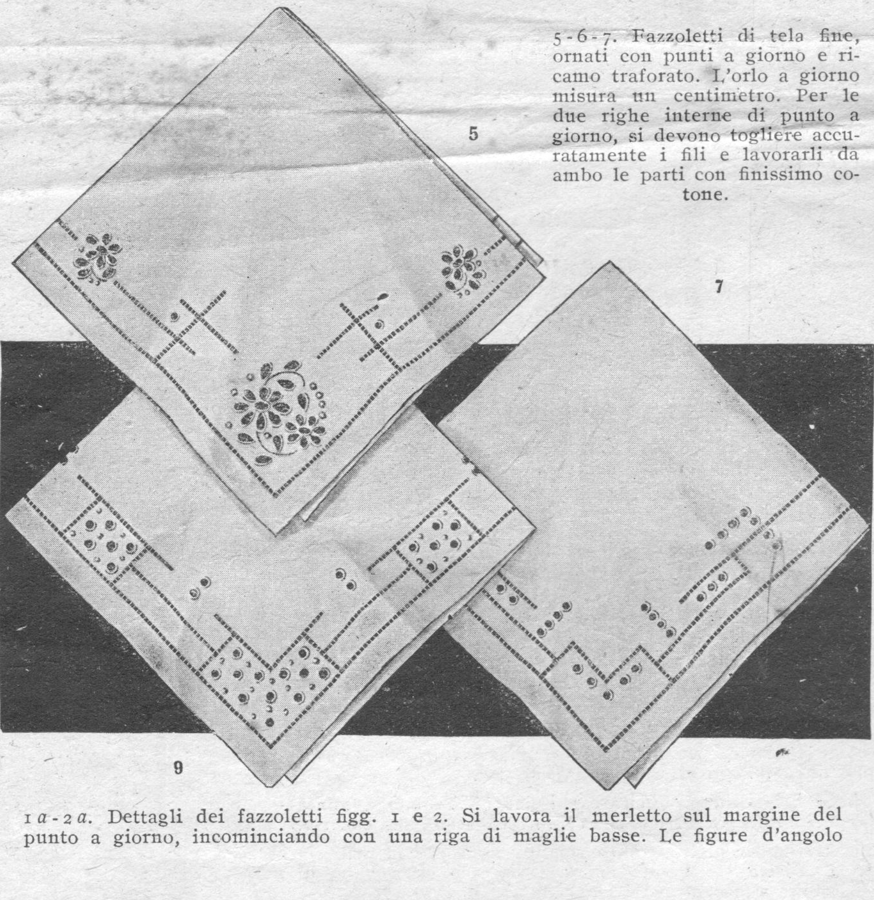
1 a-2 a



5-6-7. Fazzoletti di tela fine, ornati con punti a giorno e ricamo traforato. L'orlo a giorno misura un centimetro. Per le due righe interne di punto a giorno, si devono togliere accuratamente i fili e lavorarli da ambo le parti con finissimo cotone.

5

7



9

1 a - 2 a. Dettagli dei fazzoletti figg. 1 e 2. Si lavora il merletto sul margine del punto a giorno, incominciando con una riga di maglie basse. Le figure d'angolo si applicano in diritto filo, poi si assicurano con punto a smerlo eseguito con fine cotone da ricamo. Il lavoro all'uncinetto si eseguisce con cotone del numero 100.

Modo di eseguire il fazzoletto con lavodo all'uncinetto fig. 3. — *Questo fazzoletto, che misura cm. 25, è contornato da un giro di maglie basse, sul quale è eseguito un merletto alto due centimetri e a 3 cm. di lontananza, è ornato da un altro bordino di punto a giorno, per il quale si devono togliere alcuni fili, lasciarne quattro e togliere gli altri fili. Questi si lavorano dal rovescio eseguendo un punto a mosca con finissimo cotone sempre andando e tornando, in modo che dal diritto rimangono da ambe le parti dei piccoli punti che avvolgono i gruppetti di fili. Un angolo del fazzoletto è ornato da un motivo di rosette eseguite all'uncinetto. Si lavora per queste con cotone del N. 100 sopra un anello di 7 maglie volanti, poi:* 1ª riga : *6 maglie volanti, 1 doppia colonnetta nel cerchio, alternare 10 volte 2 maglie volanti ed 1 doppia colonnetta nell'anello; ancora 2 maglie volanti e 2 catenelle nella 4ª e 5ª maglia volante.* — 2ª riga : *alternare 5 maglie volanti ed 1 maglia bassa nella 2ª maglia volante dopo la vicina colonnetta; infine assicurare il filo. Così si fanno 12 rosette, e si uniscono fra loro, come si vede chiaro nel modello, attaccandosi a 2 occhielli. Poi si cuce la figura e la si attacca nel centro del taglio del fazzoletto eseguendo un bottoncino attorcigliato applicato alla rosetta centrale.*

Per il pizzo si procede così:

1ª riga : *alternare 5 maglie volanti ed 1 maglia bassa, sulla vicina terza maglia, agli angoli sorpassare 1 maglia ed eseguire 2 maglie volanti divise da 5 maglie volanti sulla maglia d'angolo e sorpassare 1 maglia. Infine catenella fino alla metà del primo arco.*

2ª riga : *7 maglie volanti, 1 doppia colonnetta, ancora 1 doppia colonnetta, nell'arco, poi sempre 3 doppie colonnette nel secondo arco vicino e dopo la prima e seconda colonnetta fare 3 maglie volanti, per gli angoli 3 gruppi di colonnette sui tre archi d'angolo; infine 3 catenelle nella 4ª e 6ª maglia volante.*

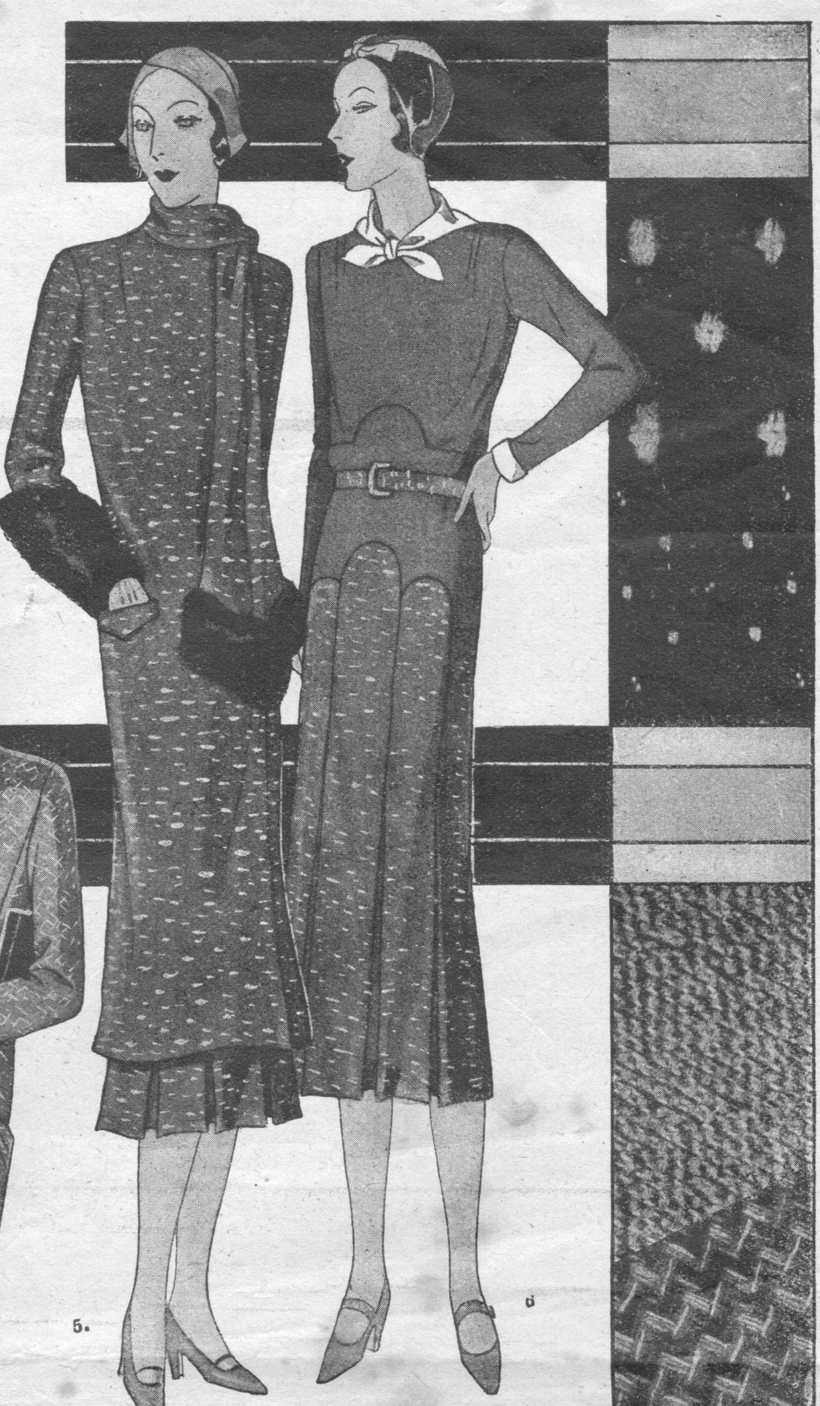
3ª riga : *alternare 5 maglie volanti ed 1 maglia bassa sui vicini archi di maglie volanti, alla 1 maglia volante, 1 doppia colonnetta nel principio.*

4ª e 5ª riga : *come la 2ª e la 3ª.*

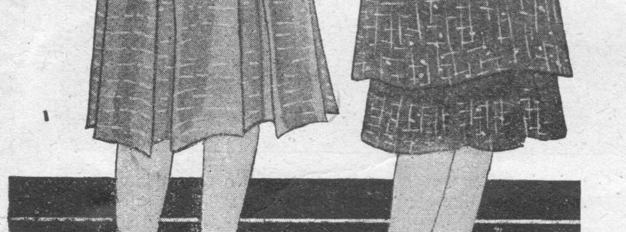
6ª riga : *come la 2ª fra le tre doppie colonnette (dopo la 1ª e 2ª colonnetta), sempre 5 maglie volanti, 1 maglia bassa nella 1ª maglia volante.*

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

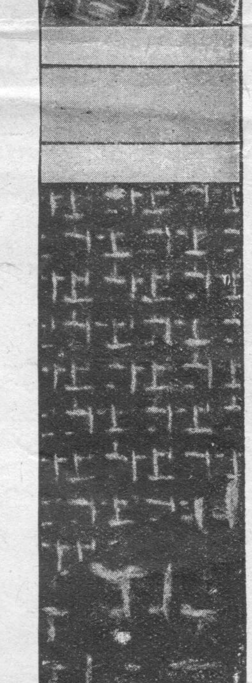
La moda e le stoffe composées per l'inverno



5. 6



1 2. 3 4.



La Casa Editrice Sonzogno - Via Pasquirolo, 14, Milano (104) - tiene una apposita SEZIONE DI MODELLI TAGLIATI. In essa si eseguiscono modelli di mode o biancheria per signora e bambini, in carta e in mussola, preparati su misura. Per i prezzi chiedere Catalogo, che viene spedito gratis.

1. Abito in stoffa di lana a impressioni rosse e beige, con piccolo collo a scialle molto nuovo. Occorrono circa m. 2,60 di stoffa alta cm. 130.
2. Costume in grosso Tweed, gonna di due teli e soprabito a 7/8. Collo a scialle in pelliccia, molto alto dietro. Occorrono circa m. 4,30 di stoffa alta cm. 130.
3. Abito in fine Tweed beige e bruno, per il soprabito fig. 4, in grosso Tweed. Occorrono circa m. 3,50 di stoffa alta cm. 100.
4. Soprabito in grosso Tweed beige-bruno. Cuciture sui fianchi. Sprone a punta dietro e strisce di guarnizione riportate. Occorrono circa m. 2,80 di stoffa alta cm. 130.
5. Soprabito di 7/8, con cuciture inglesi dietro, collo a scialle con riporti in pelliccia e alti paramani in pelliccia. Adatto per l'abito fig. 6. Occorrono circa m. 3 di stoffa alta centimetri 130.
6. Abito in Jersey e Tweed. Guarnizione del collo in velluto o in crespo di Cina chiaro. Occorrono circa m. 1,40 di Tweed alto cm. 140 e m. 1,65 di stoffa di lana liscia alta centimetri 100.

L'eleganza nella carta da lettere

Ammirando in certe eleganti vetrine una vera ed artistica collezione di carta da lettere chiuse in elegantissime scatole, non sembra davvero che la corrispondenza agonizzi come alcuni pretendono, soppressa dal telefono, dal telegrafo e che lo stile epistolare non sia più adatto al nostro secolo dinamico.

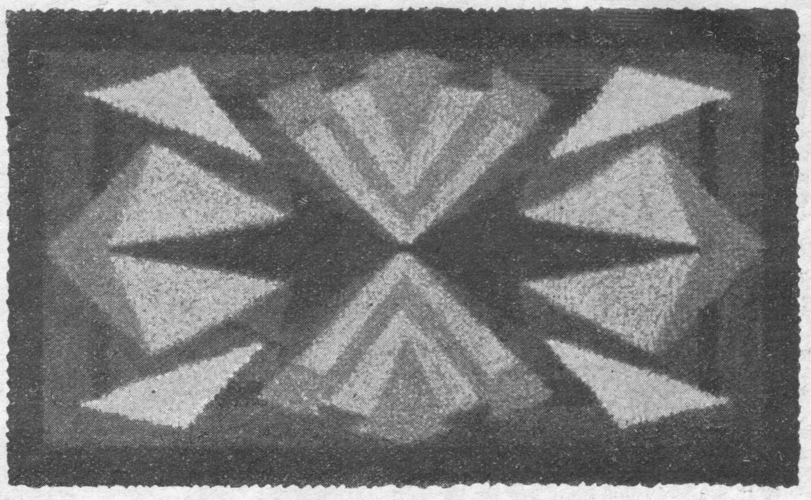
La lettera d'amore, la lettera amicale, la lettera d'affari, esiste ed esisterà sempre, non solamente come l'esatta riproduzione del nostro pensiero, ma anche come la manifestazione scritta dell'ambiente nel quale viviamo e dell'atmosfera che ne circonda.

Fu detto che l'aspetto d'una carta, d'una busta, d'una scrittura è come uno specchio che riflette la personalità di chi la invia; la scelta dunque della carta da lettere deve essere, signore gentili, punto negletta; ne convenite?

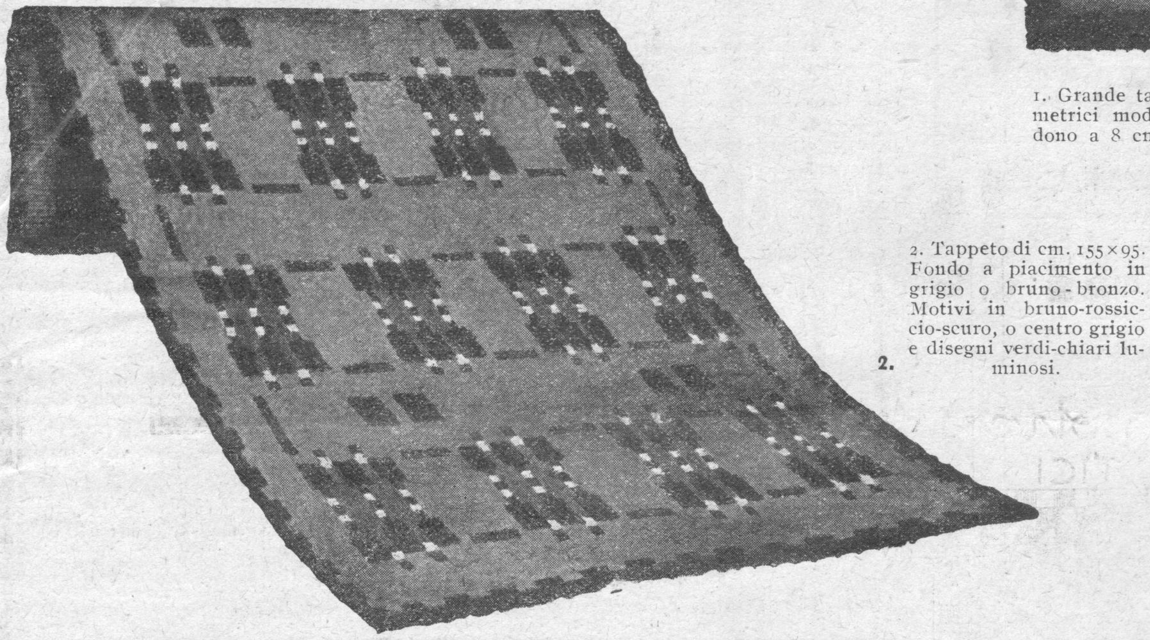
Le nostre migliori cartiere italiane e anche quelle d'oltre Alpe ci presentano dei modelli pieni di grazia e di distinzione... e di tentazione. Carte rosee, foderate di nero, rosso fuoco a sottili trame dorate, bianche a sfumature verdi, o verdi a riquadri beige, giallo oro a venature nere... una gamma di colori deliziosi e audaci e di decorazioni improntate ad uno stile classico o capriccioso. Guardiamo, ammiriamo e non lasciamoci... indurre in tentazione, poichè l'eccesso del nuovo e del ricercato non è nel gusto del giorno; queste carte sembrano datare dal tempo del minuetto, dei nei e dei cicisbei!... Diamo la preferenza invece ai semplici fogli di carta bianca, azzurra o avorio; per le signore attempate un pallido viola; ciò che dovete curare è la qualità fine della vostra carta da lettere, la pratica comodità del suo formato e l'originalità del sigillo. La lettera ripiegata a — cabier — va ogni giorno perdendo d'attualità; è il foglio semplice, da blocco, che ora è di moda, eppure anche su questo disadorno foglio quante cose affettuose si possono scrivere!... L'umanità, a dispetto d'ogni uso e d'ogni affarismo, non saprebbe vivere e svilupparsi senza il dolce tepore degli affetti gentili.

TINA.

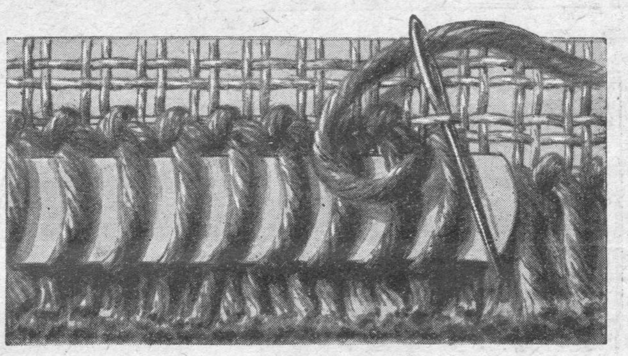
Tappeti Smirne



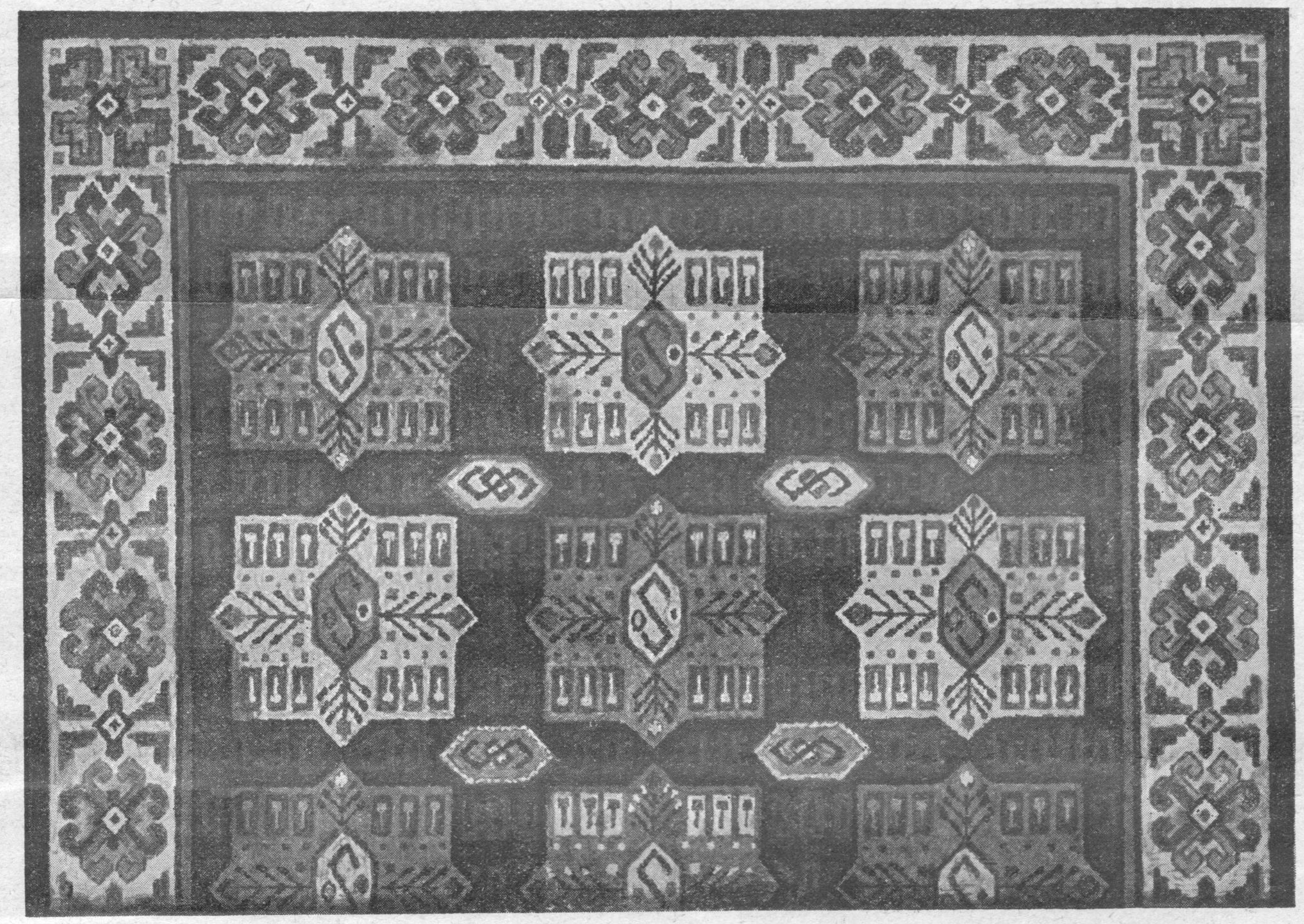
1.
1. Grande tappeto di centimetri 96×57, in colori ben combinati e disegni geometrici moderni. Si lavora sopra canovaccio nel quale 11 doppi fili corrispondono a 8 cm., con lana Smirne color bruno scuro, bruno bronzo, rosso, verde, grigio, giallo frumento e color sabbia scura.



2.
2. Tappeto di cm. 155×95. Fondo a piacimento in grigio o bruno-bronzo. Motivi in bruno-rossiccio-scuro, o centro grigio e disegni verdi-chiari luminosi.



2 *a.*
2 *a.* Dettaglio alquanto rimpicciolito del lavoro cucito sopra un assicella. Ogni gruppetto è formato da due punti. Occorrono circa chili 4 1/2 di lana, e canovaccio in cui 5 doppi fili corrispondono a 4 centimetri.



3.
3. Grande tappeto di m. 3 × 4, con bordo alto cm. 30 a fondo color sabbia chiaro che contorna il centro a fondo scuro. I motivi del centro sono trattati in rosso e ravvivati con figure in due ombreggiature di bronzo. Le figure quadrate, di circa 60 cm. hanno un fondo alternato color sabbia chiara o verde-bleu. Questo disegno si adatta a diverse dimensioni di tappeto, per esempio quando nel centro vi sono due figure quadrate in larghezza e quattro in lunghezza si avrà un tappeto di m. 2,25 × 3,55.

Importante!

La Casa Editrice Sonzogno di Milano, tiene nella propria sede un apposito e importantissimo laboratorio per la preparazione di qualsiasi modello tagliato e disegno *di cui garantisce la perfetta esecuzione. Si pregano vivamente i signori Committenti che nel rimetterci ordini di modelli o disegni, vogliano chiaramente indicare il* numero e nome del giornale, *nonchè il* numero della pagina e della illustrazione *relativi al disegno o al modello desiderato, e ciò per evitare ritardi o errori.* — Per ordinazioni inviare cartolina-vaglia alla *Casa Editrice Sonzogno* - Via Pasquirolo, 14 - MILANO (104).

L'arte di decorare la tavola

Dalla graziosa opera di Madame Croci e di Mademoiselle Gabrielle Reval — *Le recettes des belles Perdrix* — della quale ho già intrattenuto le mie gentili amiche, traggo alcune note sull'arte di decorare la tavola, arte antica e che s'inspira quasi sempre ad una dei più bei doni della creazione : i fiori.

Ogni giorno creazioni nuove vengono in aiuto alla fantasia e al naturale buon gusto d'una signora per dirigerla nella cura gentile di apparecchiare la tavola intorno alla quale ella raccoglie i suoi intimi e gli ospiti cari.

Finissime tovaglie, massiccie argenteria, porcellane diafane, cristalli variopinti, minuti e squisiti accessori concorrono a donare alle nostre mense uno — charme — particolare, in una ricerca curiosa di novità che è una delle caratteristiche del nostro secolo.

Fra le decorazioni floreali delle quali M.me Croci e M.lle Reval intrattengono le lettrici, scelgo le più graziose, le più originali nelle quali il più raffinato gusto artistico sa creare una visione di bellezza e di grazia in una magnifica festa di luci, di tinte, di profumi.

In una di esse l'ornamento della tavola era affidato esclusivamente a rose d'ogni colore che emergevano da piccoli e bassi canestri circondati da bellissimi ed antichi doppieri in argento massiccio; il nome di ciascun invitato era scritto su un petalo di rosa di deliziosa imitazione e lievi petali dello stesso fiore marcavano il posto di convitati; la tappezzeria del salone, una foresta di rose, contribuiva ad aumentare la suggestiva bellezza della decorazione che aveva saputo trasformare una semplice tavola in un profumato roseto.

Ancor più bizzarro fu l'addobbo che il conte di Lusiagny volle creare per un pranzo delle — Belles Perdrix. — Nel legno della grande tavola erano incastrati dei bellissimi acquarium di cristallo contenenti dei graziosi e rari pesciolini giapponesi ed altri ancora decoravano il buffet; piccoli alberi con fiori di vetro filato e di madreperla bagnavano i loro piedi in questi minuscoli specchi di acqua sui quali navigavano anche delle alghe strane, tolte alle isole dei lontani mari. Gli accessori della tavola, sulla quale era stesa una tovaglia di tela beige, rappresentavano curiosi animali acquatici e la grande lampada che discendeva dal soffitto aveva essa pure l'aspetto di una grande vasca adorna di piante acquatiche.

Interessanti sono pure le descrizioni delle decorazioni di tavola per un pranzo d'autunno e uno d'inverno. Nel primo, a centro tavola, un grande piatto di stagno antico nel quale sono gettati, con studiata e artistica negligenza, magnifici grappoli d'uva bianca e nera, mele superbe e arancie dorate: nel mezzo un grande ananas e intorno, a corona, prugne verdi e nere, framezzate da mazzolini di fragole adorne del loro verde collaretto e tralci di clematidi bianche e lievi ciocche di gelsomini.

Pel secondo, grandi coppe di cristallo dal piede argentato portano frutti succulenti fra i quali primeggiano delle magnifiche pesche vellutate: da quella centrale, più grande e più ricca, discendono delle ghirlande di nastri annodati e intrecciati fra i quali si dissimulano altri piccoli frutti: la tavola, coperta da striscie di tela colorata e ricamata, riunite da nastri uguali a quelle che decorano la grande coppa, è rischiarata da grandi candelabri in vetro di Venezia nei quali ardono enormi candele di una delicatissima tinta viola; è il trionfo dell'estate coi suoi magnifici doni nel rigore e nelle brume invernali.

Ed ora che ho rievocato per le mie gentili lettrici queste visioni di bellezza e di lusso raffinato, una mia ultima parola sulle modeste decorazioni floreali che allietano d'una nota gentile la nostra mensa quotidiana.

Non sempre, come ho già osservato in un mio precedente articolo, la gentile padrona di casa può avere a sua disposizione dei fiori che, particolarmente nell'inverno, raggiungono prezzi proibitivi. Ma l'arte, l'arte di avere il bello, che è squisito attributo femminile, sa e deve supplire a questa deficenza involontaria. Sul candore intatto della tovaglia anche un semplice tralcio d'edera o lievi ciuffi di felci possono dare alla nostra mensa famigliare un piccolo contributo di grazia e di eleganza in attesa che la primavera l'allieti anche del più umile dei suoi fiori.

TINA.

IL MIGLIORE

IL PREFERITO

per Qualità ed Aroma

PREMIATA SCUOLA DI TAGLIO D'ABITI

CORSI A VOCE E PER CORRISPONDENZA PROFESSIONALI E PER USO FAMIGLIA

Insegnamento chiaro, facile e pratico con assoluta garanzia di successo anche se impartito per corrispondenza. Si rilascia artistico diploma.

Nominando questo giornale, chiedere il programma, *gratis*, al:

Prof. GIAMPIETRO - MILANO - Via Paganini, 10

che dietro richiesta fornisce anche modelli perfetti e sulle ultime novità

La vera FLORELINE

Restituisce ai capelli bianchi il colore primitivo in pochi giorni senza macchiare. Innocua. Una bottiglia per posta L. **12.-**

DEPILATORIO "THOMAS"

in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti senza danneggiare la pelle. In boccetta per posta L. **10.**

Farmacia Dr. BOGGIO - TORINO, Via Berthollet, 14

Uno dei meriti migliori per una donna di casa

è quello di saper preparare dei buoni pranzettini che allietino — prosaica ma simpatica verità — lo stomaco e l'umore. Niente di meglio, per ben riuscire a ciò, di possedere «L'arte di mangiar bene», ottimo volume che contiene le ricette di tutte le migliori vivande nazionali ed estere, con tutte le indicazioni desiderabili ed utilissimi consigli per la cucina e per la casa. Per avere questo libro provvidenziale, richiederlo con cartolina-vaglia di L. 7 alla Casa Editrice Sonzogno - Via Pasquirolo, 14 - Milano (104). È in vendita presso tutti i librai.

BUSTI

FASCE - CINTURE VENTRIERE

tutto ciò che vi è di più

Elegante
Igienico
Pratico
e conveniente

si acquistano presso la specializzata ditta

MARIA PEPE

TORINO (8) - Via Garibaldi, 5

Chiedere catalogo A che si spedisce *Gratis*, e che consiglia il modello più adatto alla persona :: :: ::

ONDULATEVI da voi in pochi minuti.

con le spille

WEST ELECTRIC

per capelli lunghi o corti.

Fate la prova di questo nuovo metodo di ondulazione e constaterete come esso è semplice, rapido ed efficace esso non necessita nè di calore nè di corrente elettrica. Non avete che da introdurre i vostri capelli in una spilla "West Electric" e, in 10 o 15 minuti, voi otterrete una magnifica ondulazione quale vi farebbe solamente un esperto parucchiere.

Le spille "West Electric" sono magnetiche ed esse non possono nè bruciare, nè tagliare, nè rompere, nè tirare i capelli; sono garantite d'una durata indefinita.

Provate queste meravigliose spille; avrete un risultato sorprendente e noi vi rimborseremo volontieri, se non sarete soddisfatta.

Esse sono in vendita nei grandi Magazzini Profumerie, Sale da Parucchiere e Mercerie. Se non riuscirete a procurarvene rapidamente, inviateci L. 6» per mezzo di Vaglia postale sul quale incollerete il tagliando quì sotto stampato cancellando le parole che non vi servono. Riceverete una carta da 4 spille per capelli lunghi o per capelli corti a seconda della vostra ordinazione.

Rappresentanza WEST ELECTRIC,
N. 1 Via Tommaso Grossi 29, COMO.
Vi invio a mezzo vaglia postale L. 6.»
perché vogliate spedirmi;
4 spille: piccolo modello per capelli corti o
4 " grande modello per capelli lunghi.
Cancellate quello che non volete acquistare e Scrivete in modo ben leggibile il vostro nome ed indirizzo.

CIPRIA GIACINTO INNAMORATO

la dolcissima vellutata carezza, alla quale Voi,

bella Signora,

non potete rinunziare se volete conservare indefinitamente la bellezza e la freschezza del Vostro bel viso!

DE ANGELI FRUA

Questo NOME e questa MARCA garantiscono i migliori TESSUTI STAMPATI RESISTENTI a SOLE e LAVAGGIO.

Quando comperate osservate sempre attentamente che le CIMOSSE portino impresso il nome DE ANGELI FRUA

REGALO

della ditta

ALCIDE GATTINONI

MILANO - Via Torino, 29

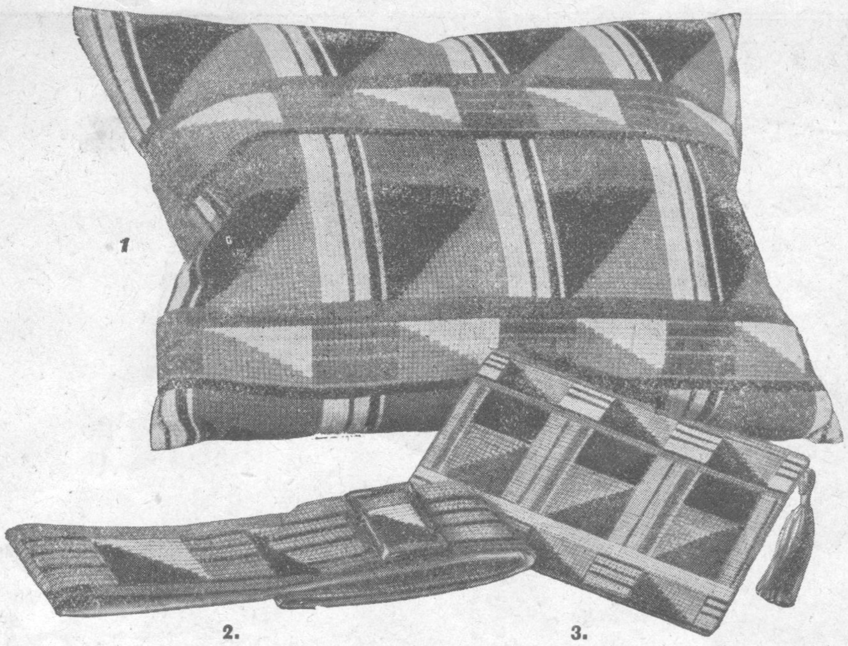
Specialità di

DISEGNI - RICAMI - STOFFE - FILATI
LAVORI FEMMINILI

Disegno di cuscino	sugli acquisti di merci di L. 25.-
Disegno di tovaglia	sugli acquisti di merci di L. 50.-
Disegno di tappeto	sugli acquisti di merci di L. 100.-
Disegno di coperta	sugli acquisti di merci di L. 200.-
Disegno di stora o tendone	sugli acquisti di merci di L. 150.-

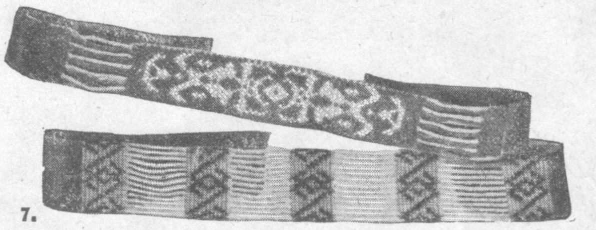
Calcolando che le nostre merci speciali per ricamare sono di primissima qualità e già segnate a prezzi ridottissimi. - Catalogo e campioni chiederli in cartolina doppia

Lavori a mano
con modelli tipografici



2. 3.

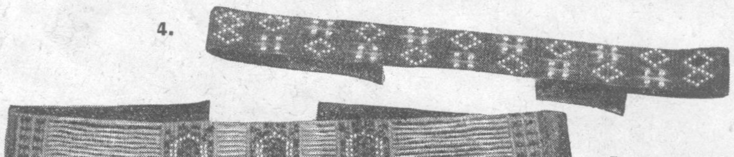
1-2-3. Cuscino, tasca e cintura in ricamo a punto in croce, da eseguire secondo il disegno, e relativa descrizione, riprodotto sulle tavole annesse, fig. 1-2-3 *a*. Per il cuscino che misura cm. 48×35, il ricamo è trattato con lana zephir colorata e in modo che 13 punti corrispondano a cm. 4. La tasca e la cintura sono invece lavorate con fine cotone e con punti più piccoli. La prima misura cm. 20×13, ha chiusura a grimalliera con fiocco, la seconda è alta cm. 5 ed ha una fibbia di galalite.



7.

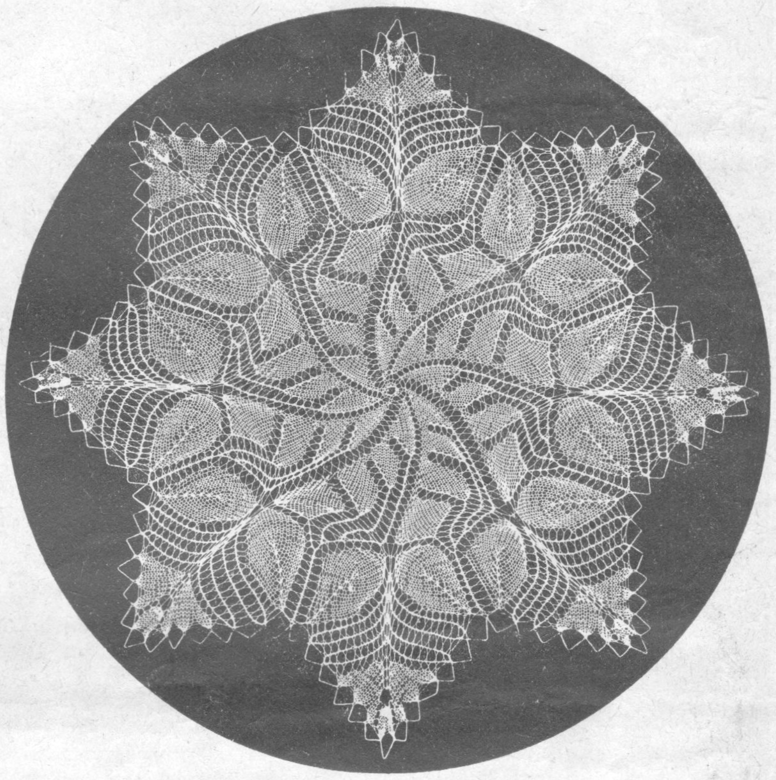
6 e 7. Nastri per il collo, con motivi di perline infilate e combinate fra loro con cordoncini. I motivi sono lunghi circa cm. 17 e si applicano sopra un nastro di seta che chiude dietro con mollette di pressione. Per la figura 7, vedere figura 7 *a* sulle tavole annesse.

4.

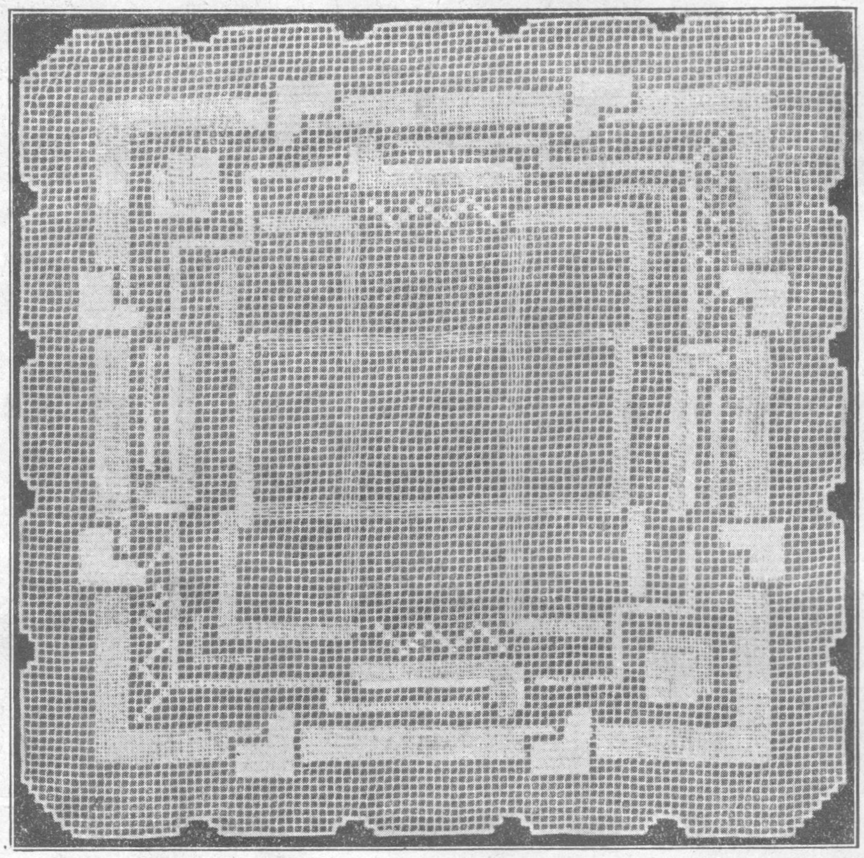


5.

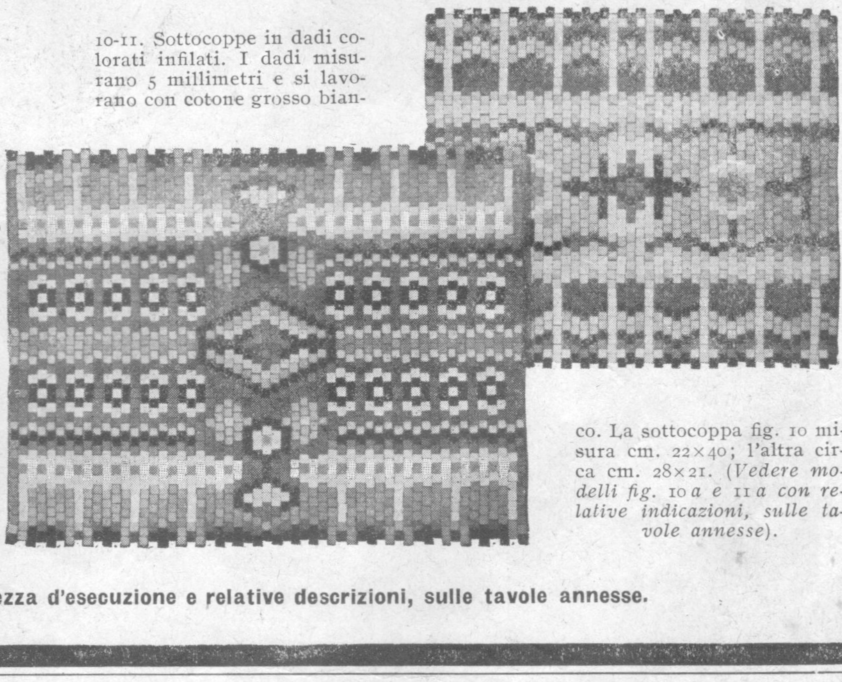
4 e 5. Nastri per il collo, in lavoro a perline intramezzato da fili di perle e completati da un nastro di seta nera di eguale altezza; mollette di pressione. Per il modello fig. 5, vedere fig. 5 *a* e 5 *b* sulle tavole annesse e relativa istruzione. Il modello fig. 4 è largo cm. 1 1/2 ed è formato da motivi alternati, di cm. 7,7 per 1,8. (*Modelli di M. Schöneberg, Berlino*).



8. Copertina in lavoro d'arte, a maglia, eseguita con fine cotone del N. 100; diametro cm. 30. È adatta sotto le lastre di vetro della toeletta, sotto i vassoi delle torte, ecc. È contornato da un fine arco di maglie volanti eseguite all'uncinetto. Modello con indicazioni per l'esecuzione sulle tavole annesse, fig. 8 *a*. (*Modello di Herbert Niebling Holstein*).



9. Copertina da eseguire all'uncinetto o a rete. Se i quadretti misurano ciascuno 6 millimetri, il lavoro misurerà 60 centimetri. È contornato da punti di festone o da maglie basse. (*Vedere il modello fig. 9 a sulle tavole annesse*).



10-11. Sottocoppe in dadi colorati infilati. I dadi misurano 5 millimetri e si lavorano con cotone grosso bianco. La sottocoppa fig. 10 misura cm. 22×40; l'altra circa cm. 28×21. (*Vedere modelli fig. 10 a e 11 a con relative indicazioni, sulle tavole annesse*).

Di tutti i lavori riprodotti in questa pagina, vedere i dettagli in grandezza d'esecuzione e relative descrizioni, sulle tavole annesse.

REGALO

della ditta

ALCIDE GATTINONI

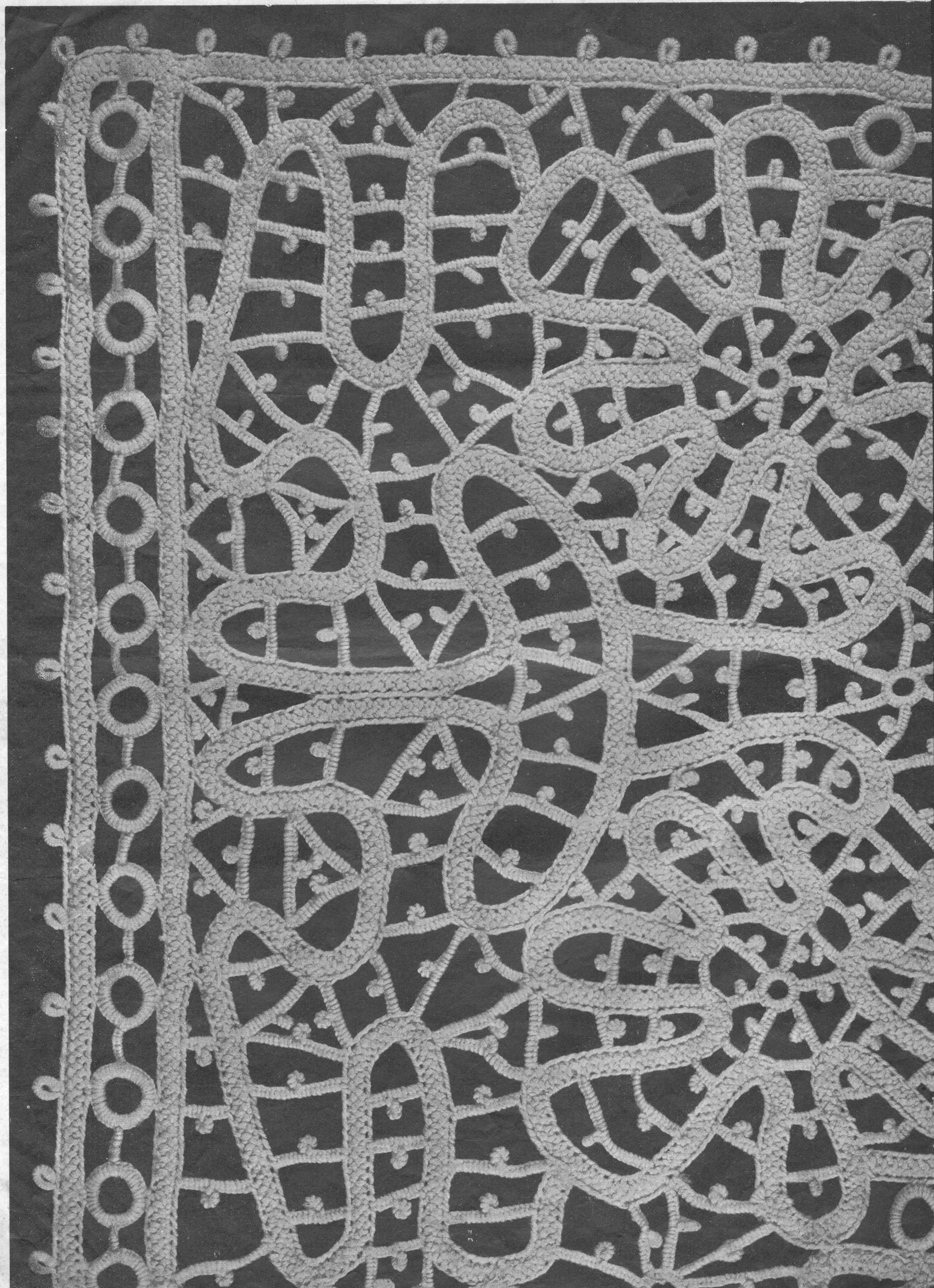
MILANO - Via Torino, 29

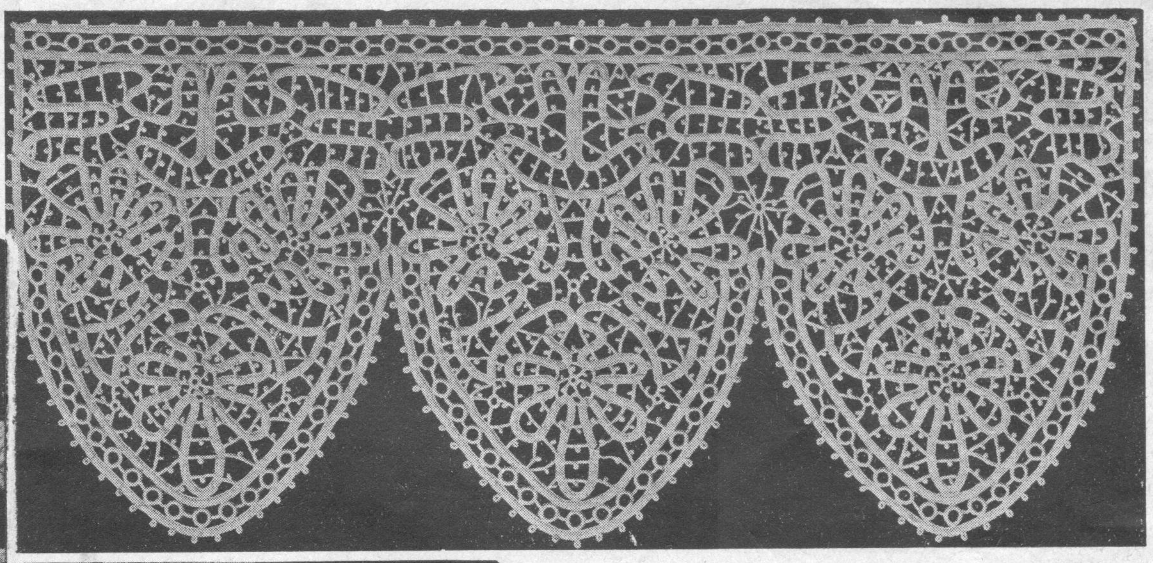
Specialità di

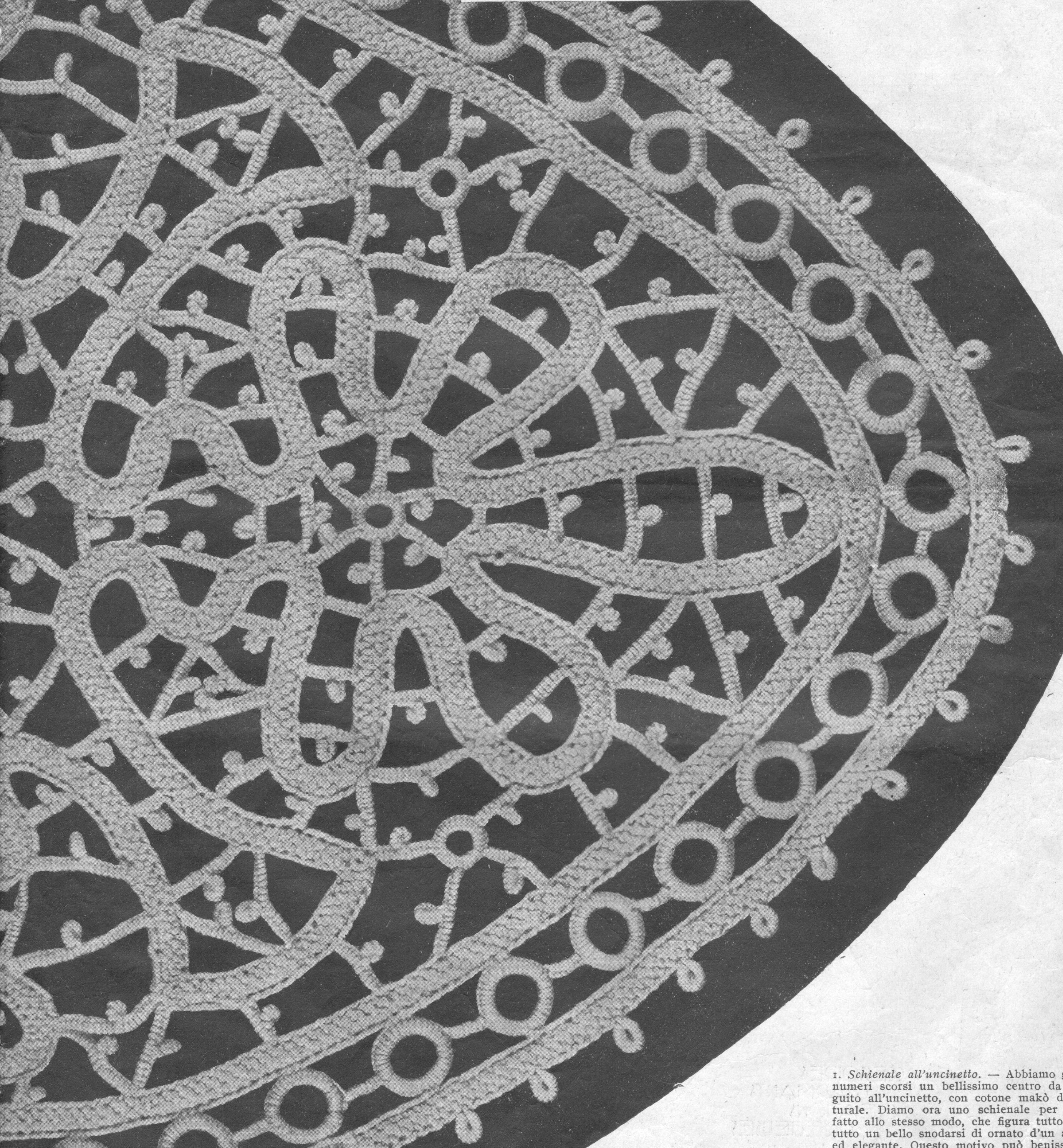
DISEGNI - RICAMI - STOFFE - FILATI
LAVORI FEMMINILI

Disegno di cuscino sugli acquisti di merci di L. 25.-
Disegno di tovaglia sugli acquisti di merci di L. 50.-
Disegno di tappeto sugli acquisti di merci di L. 100.-
Disegno di coperta sugli acquisti di merci di L. 200.-
Disegno di stora o tendone sugli acquisti di merci di L. 150.-

Calcolando che le nostre merci speciali per ricamare sono di primissima qualità e già segnate a prezzi ridottissimi. - Catalogo e campioni chiederli in cartolina doppia







1. *Schienale all'uncinetto.* — Abbiamo già dato nei numeri scorsi un bellissimo centro da tavola eseguito all'uncinetto, con cotone makò di colore naturale. Diamo ora uno schienale per automobile, fatto allo stesso modo, che figura tutto un pizzo e tutto un bello snodarsi di ornato d'un assieme fine ed elegante. Questo motivo può benissimo servire anche per pizzo di stores e, in forma ridotta, per pizzo da tenda che a richiesta delle nostre lettrici possiamo fornire. Il cotone usato è di colore bianco naturale. (*Vedere l'elenco dei prezzi a pag.* 292).

Modello dell'ARTE DEL RICAMO

Via Carlo Alberto, 17 - Milano (107).

Indumenti di lana

1.

1. Costume a maglia formato da una gonna bruna e da uno Jumper color sabbia, con motivi davanti in rosso, bruno, arancio e giallo. Tutti i pezzi si lavorano a maglia seguendo esattamente il modello, e si lavorano in modo che il diritto risulti tutto a punto diritto, solo i polsini e le strisce di contorno sono eseguiti a punto di costa. Nell'esecuzione si possono tralasciare i motivi delle piccole figure e si possono poi fare sopra la maglia. Sul telo davanti della gonna vi sono ai lati gruppi di piegoline impunturate: cinturetta di pelle profilata in bianco. Occorrono circa grammi 700 di lana.

4.

4. Capottina elegante, in facile lavoro all'uncinetto eseguito con ciniglia mischiata a seta frotté (imitazione Tweed); eseguito in seta, in una sola tinta o nera, è specialmente indicata per signore attempate. (*Modello di Siegbert Levy Berlino*).

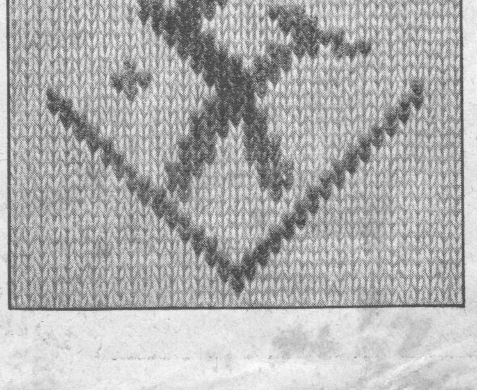
2.

3.

2. Grazioso costume di maglia, eseguito a macchina, con fine lana bruna e gialla. Forma semplice che si può eseguire a mano. Il davanti e il dietro sono eguali. Sul davanti è ricamato il monogramma. Sul lato sinistro della gonna, vi è un gruppo di pieghe libere. (*Vedere sotto la descrizione*).

3. Completo e berretto in fine lavoro a maglia eseguito a macchina, con lana rossa e gialla. Molto facile anche a mano, seguendo il modello. Giacca aperta in lana rossa con rigature di lana gialla, eseguite insieme. Gonna con sprone montata con elastico sotto la piccola cintura. Blusa gialliccia con maniche lunghe. Berretto con ala davanti risvoltata. Occorrono circa gr. 500 di fine lana per la giacca, gr. 400 per la gonna, gr. 250 per la blusa e gr. 75 per il berretto.

DESCRIZIONE PER L'ESECUZIONE DEL COSTUME A MAGLIA FIG. 2. — *Occorrono circa gr. 350 di lana bruna per la gonna e gr. 200 di lana bruna e gialla per lo jumper. La gonna si lavora cominciando dal basso, andando e tornando, un ferro diritto e un ferro rovescio o tutta a punto diritto lavorando in rotondo. Vi sono due pieghe impunturate sulla gonna. Nel margine superiore è infilato un elastico in una piccola striscia di stoffa alta 2 centimetri. I teli dello jumper si incominciano dal margine in basso, sempre andando e tornando, prima con lana gialla, poi seguendo il modello disegnato, con lana bruna e gialla alternata, a punto diritto andando e punto rovescio tornando. Le superfici brune si devono lavorare preferibilmente con due gomitoli. Il filo che non si adopera si lascia pendere, e si riprende nelle righe susseguenti, in modo che dal rovescio rimangono piccoli punti lanciati. Il piccolo motivo ad sso monogramma può anche essere eseguito sopra la maglia dopo terminato il lavoro. L'imboccatura delle maniche e la scollatura a punto richiedono diminuzioni, le spalle sbieche righe raccorciate, a seconda del modello. Per una diminuzione si prendono insieme due maglie. Le maniche si incominciano dal basso, con lana bruna; si eseguiscono le crescite ai margini, facendo due punti nell'ultima maglia. Il gomito esige qualche diminuzione. Terminato il lavoro si congiungono le parti dopo averle prima inumidite e stirate. Allo scollatura si deve aggiungere una striscia alta cm. 1 1/2 eseguita con lana bruna, oppure una spighetta di seta. Alle maniche piccoli bottoni bruni con relativi occhielli.*



2a. Dettaglio del motivo ad uso monogramma che orna lo Jumper fig. 2. Viene lavorato nella maglia stessa o inserito dopo con punti di ricamo.

2a